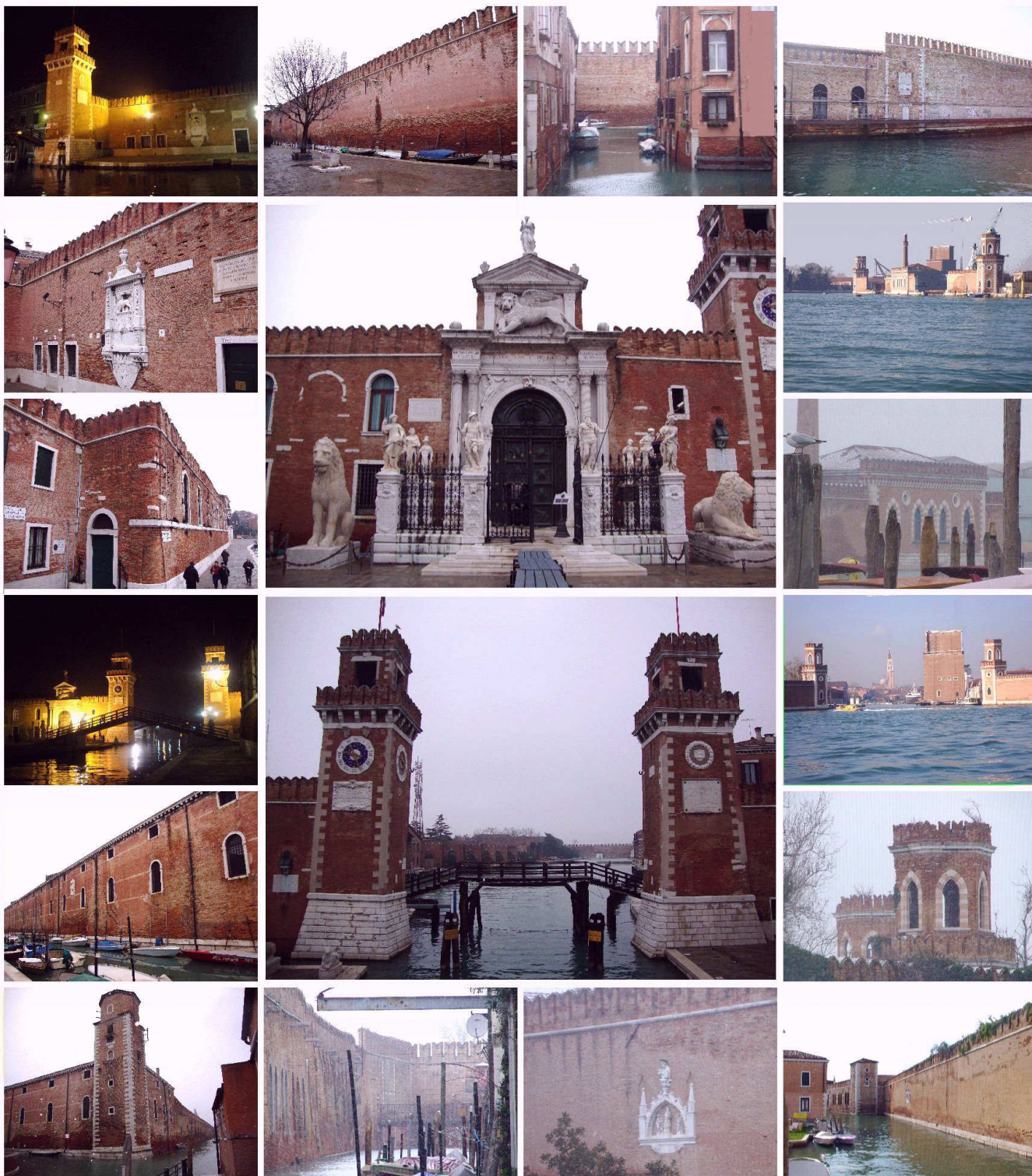




CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

Bilancio dell'esercizio 2009



Bilancio dell'esercizio 2009

Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.

Sede sociale: San Marco 4216 – Venezia. Capitale sociale € 284.536.000,00. Iscritta al n. 02089921205 del Registro delle Imprese di Venezia - Sezione Ordinaria (REA C.C.I.A.A. Venezia 293604) codice fiscale 02089921205 - partita I.V.A. 03263880274

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico INTESA SANPAOLO SPA ed appartenente al Gruppo Bancario INTESA SANPAOLO

ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DELLA CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.P.A DEL 6 APRILE 2010

L'anno duemiladieci (2010) il giorno sei (06) del mese di aprile, alle ore 15,00, presso la sede legale della società, in Venezia, San Marco 4216, si è riunita, in prima convocazione, l'ASSEMBLEA ORDINARIA degli azionisti della società per azioni "CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.P.A.", per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009; presentazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 e deliberazioni relative
- 2) Proposta di aggiornamento del compenso spettante alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.
- 3) Nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2010-2012 e determinazione dei compensi.

Sommario

PREMESSA	5
CARICHE SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2009	7
DATI DI SINTESI	8
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	9
ALL'AZIONISTA	10
CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO E SUL SISTEMA CREDITIZIO	11
L'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ	20
I RISULTATI ECONOMICI	25
GLI AGGREGATI PATRIMONIALI E LA STRUTTURA	40
IL PRESIDIO DEI RISCHI	53
ALTRE INFORMAZIONI	57
RAPPORTI VERSO LE SOCIETÀ DEL GRUPPO	58
L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	62
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	62
PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO	63
PATRIMONIO DELLA BANCA E ANALISI DEL RENDICONTO FINANZIARIO	64
CONSIDERAZIONI FINALI	66
PROSPETTI CONTABILI	67
STATO PATRIMONIALE	68
CONTO ECONOMICO	70
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2009	71
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2009	72
RENDICONTO FINANZIARIO	73
NOTA INTEGRATIVA	74
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	75
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	102
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	163
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	164
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	199
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	206
PARTE H – INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	207
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	217
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	218
ALLEGATI DI BILANCIO	219
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	229
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	232

Premessa

La presentazione dei dati esposti

L'integrazione degli 11 punti operativi (corrispondenti a 10 succursali bancarie) a marchio Intesa Sanpaolo nel perimetro della Cassa di Risparmio di Venezia con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 14 settembre 2009, nonché la scissione del ramo *Private*, costituito da 1 filiale *private* e 6 punti operativi distaccati, a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 20 aprile 2009, hanno reso non perfettamente comparabili i dati dell'esercizio 2009 con quelli dell'anno precedente.

Per fornire una rappresentazione significativa delle **risultanze reddituali** e rendere possibile confronti di dati tra loro omogenei, il conto economico annuale ed il conto economico trimestralizzato sono stati redatti in duplice forma: nella prima sono rappresentati i risultati ufficiali conseguiti con integrazione delle filiali ex Intesa Sanpaolo e scissione del ramo *Private* a far data da quelle di efficacia sopra menzionate; nella seconda i dati sono stati riesposti ipotizzando che gli effetti delle operazioni sopra descritte si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2008.

Inoltre negli schemi riclassificati di conto economico sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

Così come, al fine di poter effettuare confronti omogenei, **la situazione patrimoniale** sintetica è riportata in duplice forma: nella prima sono rappresentati i valori ufficiali al 31.12.2008, nella seconda i valori sono stati riesposti ipotizzando il conferimento con decorrenza 1 gennaio 2008. In considerazione della scarsa significatività delle consistenze patrimoniali relative al ramo *Private*, non si è invece provveduto a riesporre anche i dati relativi a questo ramo, salvo le attività finanziarie dove il dato risulta rilevante.

Inoltre, sono forniti i dettagli relativi ai principali aggregati patrimoniali: impieghi, attività finanziarie, raccolta diretta ed indiretta raffrontati al 2008 riesposto ed ufficiale.

Sono state anche effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto allo stato patrimoniale esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

Nella tabella sotto riportata si espongono le poste patrimoniali riguardanti le filiali cedute e ricevute.

Sintesi effetti patrimoniali razionalizzazione Rete

STATO PATRIMONIALE	Da Carive a Intesa Sanpaolo Private banking	Da Intesa Sanpaolo (filiali ex Intesa) a Carive	Sbilancio
	20/04/09	14/09/09	
<i>Decorrenza operazioni</i>			
ATTIVITA' (euro/1000)			
Cassa	0	3.644	3.644
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	21.584	21.584
Crediti	8.046	528.527	520.481
Crediti a banche	8.000	124.547	116.547
Crediti netti a clientela	46	403.980	403.934
<i>Bonis</i>	46	371.739	371.693
<i>Rettifiche forfettarie su crediti in Bonis</i>	-0	-2.861	-2.861
<i>Crediti problematici</i>	0	60.161	60.161
<i>Rett. valore crediti problematici</i>	0	-25.059	-25.059
Immobilizzazioni materiali	0	1.462	1.462
Avviamento	0	22.012	22.012
Altre attività	580	25.182	24.602
Totale attivo	8.626	602.411	593.785
PASSIVITA' (euro/1000)			0
Debiti	7.035	499.679	492.644
Debiti verso banche	0	66	66
Debiti verso clientela	7.035	499.613	492.578
<i>Raccolta a vista</i>	7.035	490.539	483.504
<i>Certificati Deposito</i>	0	9.074	9.074
Passività finanziarie di negoziazione	0	19.888	19.888
Fondi	1.425	4.177	2.752
TFR	391	3.002	2.611
Rischi e oneri	1.034	1.175	141
Altre passività	116	36.767	36.651
Patrimonio netto	50	41.900	41.850
Totale passivo	8.626	602.411	593.785
Raccolta indiretta (&&)	419.806	1.177.005	757.199
Garanzie rilasciate	0	140.880	140.880
NR. DIPENDENTI	9	148	139
NR. SPORTELLI **	1	10	9

(&&) dato gestionale

** a ISPB anche 6 punti operativi distaccati

Cariche sociali al 31 dicembre 2009

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SAMMARTINI Giovanni	Presidente
ALFIERI Italo Giorgio	Vice Presidente
BETTIOL Fabrizio	Consigliere Anziano
BAESSATO Paolo	Consigliere
BAIARDO Giuseppe	Consigliere
DANIELI Plinio	Consigliere
INNOCENZI Fabio	Consigliere
MIANI Massimo	Consigliere
MICHIELLI Marco	Consigliere
VIGNANDEL Mauro	Consigliere
VOLTAN Mauro	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

SANTESSO Erasmo	Presidente
MAZZI Paolo	Sindaco effettivo
PIZZIGATI Mauro	Sindaco effettivo
LOERO Francesco	Sindaco supplente
REALI Paolo	Sindaco supplente

DIREZIONE GENERALE

GALLIA Franco	Direttore Generale
---------------	--------------------

Dati di sintesi

	31/12/2009	31/12/2008	Var%	31/12/2008 riesposto
(euro/1000)				
DATI ECONOMICI				
Interessi netti	126.622	172.726	-26,7%	195.626
Commissioni nette	69.470	71.639	-3,0%	80.702
Risultato dell'attività di negoziazione	-2.322	6.482	-135,8%	6.482
Proventi operativi netti	195.198	250.121	-22,0%	282.084
Oneri operativi	-134.419	-134.180	0,2%	-149.001
Risultato della gestione operativa	60.779	115.941	-47,6%	133.083
Rettifiche di valore nette su crediti	-29.711	-12.162	144,3%	-17.187
Utile corrente al netto delle imposte	18.542	64.275	-71,2%	-41.357
Utile netto	16.049	156.012	-89,7%	163.334
indici di redditività				
Oneri operativi / proventi netti operativi (cost/income)	68,9%	53,6%	15,2	52,8%
Roe (1)	4,6%	48,2%	-43,6	44,7%
Roe con utile corrente al netto delle imposte	5,3%	19,9%	-14,5	19,6%
DATI PATRIMONIALI				
Crediti verso clientela	4.059.814	3.899.337	4,1%	4.386.523
Raccolta diretta + indiretta	8.822.019	7.446.045	18,5%	8.746.142
- Raccolta diretta	3.724.909	3.272.407	13,8%	3.796.780
- Raccolta indiretta	5.097.110	4.173.638	22,1%	4.949.362
Risparmio amministrato	3.375.680	2.709.738	24,6%	3.266.384
Risparmio gestito	1.721.430	1.463.900	17,6%	1.682.978
Totale attività	4.862.403	4.856.174	0,1%	5.458.392
Patrimonio Netto	384.963	477.074	-19,3%	526.296
indici di rischiosità				
sofferenze nette / crediti verso clientela	1,6%	0,9%	0,6	1,1%
Crediti netti incagliati e ristrutturati / Crediti netti verso clientela	2,7%	1,3%	1,4	1,5%
Crediti netti scaduti oltre 180 gg/ Crediti netti verso clientela	0,6%	0,6%	0,0	0,6%
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / crediti lordi in sofferenza	69,4%	72,9%	-3,5	70,3%
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	1.189	1.129	60	1.270
Filiali bancarie in Italia (2)	129	121	8	128

(1) Utile netto / Patrimonio netto medio (media tra patrimonio iniziale -compreso l'utile e al netto dividendi - e patrimonio finale escluso utile del periodo)

(2) il dato include le filiali Retail, Private e Imprese

Relazione sull'andamento della gestione

All'azionista

I risultati ottenuti dalla Cassa di Risparmio di Venezia nel corso dell'esercizio 2009, ed illustrati nel presente Bilancio, non possono essere letti senza tener conto di due scenari di carattere strutturale: la crisi economica che ha colpito l'intero sistema mondiale, facendo dell'anno testè trascorso il periodo più nero dal tempo della grande depressione, ed il consolidarsi dei processi di trasformazione e integrazione che interessano la Carive, e più in generale le banche reti, nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'azione combinata di questi due fattori ha fatto sì per esempio che alla riduzione dei proventi operativi netti (meno 22,0%) conseguente al drastico calo dello sbilancio interessi (meno 26,7%) non si sia potuto opporre il ricavo da *trading*, che non fa parte del *core business* della Banca Rete.

Un altro pesante fattore congiunturale a carico della redditività aziendale è stato il deterioramento della qualità del credito: le sofferenze sono aumentate del 78,6% (incremento che si riduce al 33,2% su basi omogenee tenuto conto del dato riferito alla filiali Intesa acquisite) nell'ambito di un coacervo di crediti problematici passato da 107 a 197 milioni, con un aumento annuo dell'83,6% (che si riduce al 38,0% sui dati riesposti), suggerendo prudenziali rettifiche di valore per quasi 30 milioni. Il risultato lordo a fine esercizio si è così assestato a 29,2 milioni, a fronte dei 100,9 milioni del 31.12.2009, riducendosi ulteriormente a 16 milioni (utile netto) dopo l'imputazione delle imposte sul reddito.

La natura prevalentemente congiunturale delle flessioni registrate a fine 2009 dalle voci del conto economico è del resto confermata dal sostanziale mantenimento delle poste patrimoniali, dove si misura la fedeltà dei rapporti con la clientela e la solidità della base sulla quale costruire gli sviluppi dell'attività commerciale in presenza dell'auspicata – e da più parti prevista – ripresa economica.

La raccolta diretta al 31 dicembre 2009 è aumentata del 13,8% rispetto all'anno precedente, passando da 3.272 a 3.725 milioni (in realtà -1,9% su basi omogenee); quella indiretta ha fatto registrare un progresso ancora superiore, +22,1%, toccando i 5.097 milioni (+3,0% sui dati riesposti).

Sul versante dei crediti a clientela, l'ammontare complessivo ha superato la soglia dei 4 miliardi (4.060 milioni contro i 3.899 di fine 2009). Nella sostanza, però, su basi omogenee il dato flette del 7,4% confermando il rallentamento della domanda di credito in presenza della negativa congiuntura, di cui si tratterà più specificatamente nei paragrafi successivi.

Si conferma comunque la validità delle politiche commerciali e creditizie della Banca e della fiducia che in essa ripone una clientela che, al di là di ogni situazione di difficoltà dei mercati e delle economie nazionali, continua a riconoscere nella Cassa di Risparmio di Venezia un punto di riferimento solido e sicuro, ancorato alla grande realtà di un Gruppo di dimensioni europee e fedele alle proprie radici territoriali.

A conferma dei buoni risultati da sempre ottenuti, Carive si è aggiudicata il premio "Creatori di Valore – Milano Finanza Global Awards 2010" assegnato per la regione Veneto – su un *panel* di 53 banche - con riferimento ai risultati del 2008. Il premio individua le banche che hanno saputo abbinare allo sviluppo della massa amministrata la capacità di fare cassa e generare profitti.

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

L'economia mondiale ha subito nel 2009 la più grave recessione dall'inizio degli anni Trenta. Intensità della caduta dell'attività produttiva per tutte le maggiori economie industrializzate, tensioni sui mercati dei capitali e rischio di collasso del sistema finanziario internazionale non trovano riscontro nella storia economica del secondo dopoguerra. Calo degli investimenti, riduzione dei flussi commerciali internazionali e debolezza dei consumi hanno provocato un forte incremento del numero dei senza lavoro in tutte le maggiori economie.

Dopo la graduale stabilizzazione del sistema finanziario internazionale, nella tarda primavera sono emersi i primi segnali di ripresa in Asia e successivamente negli Stati Uniti. Determinanti si sono rivelate le energiche misure di stimolo fiscale adottate per contrastare gli effetti reali della crisi. Dal terzo trimestre, la ripresa ha iniziato a interessare gran parte dell'economia mondiale, in un contesto di minore pessimismo da parte degli operatori economici soprattutto con riguardo alla situazione economica futura.

L'incremento degli indici di attività economica dai minimi segnati nel pieno della crisi recessiva è stato tuttavia modesto: a fine 2009 l'eccesso di capacità produttiva prodottosi con la recessione risultava ancora ampio e i tassi di disoccupazione ancora in aumento sia in Europa sia negli Stati Uniti.

Le più recenti stime collocano la contrazione media annua del PIL al -2,4% negli Stati Uniti e al -4,0% nell'eurozona. Grazie alla crescita dei paesi emergenti asiatici, il PIL mondiale dovrebbe però essersi contratto soltanto dell'1% circa. La riduzione dei flussi di investimento in capitale fisso, della produzione industriale e soprattutto del commercio estero è stata pari o superiore al 10% in Nord America, e in Europa. In particolare, si stima che la produzione industriale dell'eurozona sia calata del 15,0% dopo la precedente flessione dell'1,7% del 2008, e che le esportazioni siano scese del 13,2% a prezzi costanti. Le ricadute della crisi sul mercato del lavoro hanno fatto salire il tasso di disoccupazione dal 5,8 al 9,2% negli Stati Uniti, e dal 7,6 al 9,4% nell'eurozona.

L'orientamento delle politiche fiscali e monetarie è rimasto marcatamente espansivo. Il rapporto deficit/PIL è salito oltre il 9% negli Stati Uniti e sopra il 6% nell'eurozona. Una rapida crescita del debito pubblico ha interessato pressoché tutte le economie industrializzate. Le banche centrali hanno reso più aggressive le misure non convenzionali di espansione monetaria nella prima metà del 2009, con effetti che si sono protratti fino al secondo semestre. Negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Giappone le autorità monetarie hanno avviato programmi di acquisto a titolo definitivo di obbligazioni pubbliche e private, al fine di espandere forzatamente l'offerta di base monetaria e influire direttamente sulle condizioni del credito in alcuni comparti. Nella zona euro, la BCE ha tagliato dal 2,5% all'1,0% i tassi ufficiali, prorogando altresì il regime straordinario di gestione delle operazioni di mercato aperto con l'accoglimento di qualsiasi domanda di fondi proveniente dal sistema, subordinatamente alla presentazione di garanzie. Il raggiungimento del minimo storico dell'1% è stato accompagnato dalla decisione di acquistare obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un ammontare massimo di 60 miliardi di euro, con l'obiettivo di fornire ulteriore liquidità al sistema. Nel secondo semestre la BCE ha proseguito nell'implementazione delle misure straordinarie di stimolo, senza prospettare modifiche all'orientamento di politica monetaria. Il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato perciò mantenuto all'1,0%. Gli acquisti a titolo definitivo di *covered bonds* sono proseguiti ulteriormente e la gestione straordinaria dei pronti contro termine ha creato un persistente eccesso di liquidità nel sistema. In dicembre la banca centrale ha annunciato, a partire dal primo trimestre 2010, un graduale ridimensionamento delle misure di stimolo quantitativo, inizialmente consistente nello sfolgimento delle aste straordinarie di liquidità e in una graduale restrizione dei criteri di ammissione delle cartolarizzazioni alle operazioni di credito dell'Eurosistema.

L'economia italiana ha imboccato la ripresa contemporaneamente al resto dell'eurozona nel terzo trimestre, quando il PIL è cresciuto su base trimestrale dello 0,6%. La variazione tendenziale è però rimasta negativa fino al quarto trimestre e la contrazione media annua è stata pari al -5,1%. Tutte le componenti della domanda interna sono risultate in contrazione con l'eccezione dei consumi

collettivi. Il calo delle esportazioni a prezzi costanti ha raggiunto il 19,1% e tassi di contrazione a due cifre hanno caratterizzato anche investimenti fissi e importazioni. Il calo della produzione industriale non è stato recuperato che in minima parte nei mesi finali del 2009. Gli impatti occupazionali della crisi sono stati mitigati dal sistema della Cassa Integrazione Guadagni, che ha contenuto l'incremento del tasso di disoccupazione a 1,4 punti percentuali.

L'abbondanza di liquidità presente nel sistema ha accentuato la discesa dei tassi Euribor, che hanno raggiunto nuovi minimi storici. La scadenza mensile è calata fino allo 0,42%, 215pb sotto il livello di fine 2008, mentre l'Euribor trimestrale è risultato inferiore al *refi* sin dal mese di luglio. Sulle scadenze oltre l'anno, al calo del periodo gennaio-maggio è seguito un andamento altalenante, caratterizzato da forte inclinazione della curva. L'IRS biennale ha chiuso il 2009 all'1,85%, 81pb sotto i livelli di inizio anno; l'IRS decennale ha chiuso a 3,59%, appena 12pb sotto il livello di un anno prima e poco sopra la metà dell'intervallo di oscillazione 3,24-3,85%.

Il deterioramento del quadro fiscale ha aumentato la volatilità degli *spread* sovrani nella zona euro, con ripercussioni transitorie anche sullo *spread* Btp-Bund in gennaio e nel periodo da metà febbraio a metà marzo. Le tensioni più acute hanno riguardato a inizio anno il debito di Irlanda e Austria; a fine anno, l'annuncio di una drastica revisione delle stime di deficit e debito pubblico della Grecia ha condotto a una serie di declassamenti del debito sovrano del paese da parte delle agenzie di *rating* e a un netto allargamento degli *spread* rispetto a tutti gli altri emittenti della zona euro. Malgrado qualche ripercussione della crisi greca, lo *spread* Btp-Bund ha chiuso l'anno in netta riduzione dai 135pb di inizio gennaio ai 74pb di fine dicembre. In nessun paese europeo si sono riscontrati problemi di copertura delle aste di titoli di stato, nonostante i timori connessi all'andamento esplosivo dei saldi fiscali.

Relativamente ai *corporate bonds*, il bilancio del 2009 evidenzia un netto e generalizzato restringimento degli *spread* su tutti i segmenti di mercato. Il pronunciato recupero, innescatosi dopo la negativa impostazione continuata nei primi due mesi dell'anno, è imputabile principalmente al venir meno delle paure di una crisi del sistema finanziario internazionale che avevano fatto aumentare notevolmente l'avversione al rischio e avviato riallocazioni prudenziali dei portafogli penalizzanti per i prodotti a *spread*. La fase di recupero dei *credit markets* è stata alimentata dal forte rimbalzo dei principali mercati azionari internazionali a partire dall'inizio di marzo, accompagnato da una netta riduzione della volatilità implicita. Nella seconda parte del 2009 inoltre le notizie arrivate dal fronte macroeconomico hanno inoltre confermato la stabilizzazione del ciclo, alimentando le speranze di una ripresa più vigorosa nel 2010. La progressiva normalizzazione dei mercati finanziari e i buoni segnali arrivati dal contesto macroeconomico hanno portato una positiva intonazione sul comparto *cash*. Nel comparto *Investment Grade* si è distinta la *performance* dei non finanziari e dei crediti BBB. Particolarmente rilevante in tale comparto anche l'appiattimento delle curve per merito di credito, esemplificato dal calo di circa 200pb del differenziale BBB-AAA. Dopo le recenti turbolenze prevale una maggiore attenzione ai dati sull'andamento attuale e prospettico del ciclo economico oltre che sulle strategie di "uscita" dalle politiche fiscali e monetarie di natura eccezionale poste in essere fino oggi per far fronte alla recessione economica.

Significativi movimenti hanno interessato i mercati valutari. Il cambio euro/dollaro, che aveva toccato un minimo di 1,26 nel primo trimestre, è successivamente entrato in un trend di rialzo che lo ha portato fino a 1,51; in dicembre il cambio si è assestato fra 1,42 e 1,45. L'euro ha avuto un andamento molto volatile anche rispetto alla sterlina, allo yen e alle monete beneficiarie di *carry trade* come il dollaro australiano.

Il mercato azionario

Dopo un inizio d'anno fortemente negativo, causato dal peggioramento della crisi finanziaria e dal drammatico rallentamento dell'economia globale, con numerose aree geografiche in profonda e simultanea recessione, i mercati azionari internazionali hanno registrato un forte e prolungato recupero dai livelli minimi, toccati nella prima metà del marzo 2009.

La marcata inversione di tendenza è stata principalmente determinata dal massiccio stimolo monetario e fiscale posto in essere dalle banche centrali e dai governi, e dai primi segnali di stabilizzazione dell'economia mondiale; la conseguente graduale riduzione dell'avversione al rischio ha favorito il ritorno degli investitori sui mercati azionari.

Nel corso del secondo semestre dell'anno, il trend positivo ha trovato nuovo sostegno negli annunci trimestrali societari, che in molti casi hanno evidenziato una stabilizzazione dei margini, come risultato di incisive azioni di contenimento dei costi e della diversificazione geografica verso aree a maggior tenuta economica. Le perduranti condizioni favorevoli di liquidità hanno ancora offerto supporto all'investimento azionario.

Nel corso del 2009, l'indice S&P 500 ha mostrato un rialzo del 23,5%. *Performance* dello stesso tenore sono state registrate dai principali indici azionari europei: il DAX è salito del 23,8%, mentre il CAC 40 del 21,2%; l'indice FTSE 100 ha chiuso l'anno con un rialzo del 22,1%. Infine, l'indice DJ Euro Stoxx si è rivalutato del 24,4% da gennaio, dopo avere toccato un minimo di -24% lo scorso 9 marzo. I mercati azionari asiatici hanno messo a segno importanti rialzi nel 2009, con l'Indice SSE Composite del mercato cinese che ha chiuso l'anno con un +79,8%; l'indice Nikkei ha registrato un rialzo del 19%.

In questo quadro, il mercato azionario Italiano ha performato in linea con i principali indici continentali: il FTSE Italia All Shares si è apprezzato del 19,2%; si è registrato un rialzo simile per l'indice *benchmark* FTSE MIB, che include le principali 40 azioni quotate (+19,5%, dopo aver toccato un minimo del -35% il 9 marzo). Le società a media capitalizzazione hanno sovraperformato le *blue chips*: l'indice Mid Cap è cresciuto del 23,6% e l'indice del segmento STAR del 31,5% nel corso del 2009.

Economie e mercati finanziari emergenti

Nel 2009 i paesi emergenti hanno visto un significativo rallentamento del ciclo, anche se il tasso di crescita dell'economia è nel complesso rimasto su valori positivi. Secondo dati ancora preliminari, l'incremento del PIL reale è stato poco inferiore al 2%, rispetto al +6% del 2008 ed al +8% del 2007. La frenata ha interessato con diversa intensità le varie aree.

I paesi emergenti dell'Asia hanno evidenziato una diminuzione contenuta, con una crescita del PIL ancora stimata al di sopra del 6%. Le politiche monetarie e fiscali adottate dai Governi dei maggiori Paesi per far fronte alle ripercussioni della crisi finanziaria internazionale hanno in parte compensato il minor contributo venuto dal commercio estero. Cina ed India hanno guidato l'area con una dinamica del prodotto stimata attorno all'8% e 6% rispettivamente. I paesi di cosiddetta nuova industrializzazione - Corea, Hong Kong, Singapore e Taiwan - si sono dimostrati più vulnerabili data la forte apertura commerciale e finanziaria verso l'estero ed hanno patito una caduta dall'attività economica nel corso d'anno.

I legami commerciali con Stati Uniti ed Europa, a cui si è aggiunta la significativa esposizione al ciclo delle materie prime, hanno portato in recessione l'America Latina, con un andamento dell'economia stimato in calo del 2%. Il Messico, penalizzato da un settore manifatturiero fortemente dipendente dal ciclo USA, è stato interessato da una recessione particolarmente forte. I migliori fondamentali ed una efficace gestione delle politiche economiche hanno tuttavia permesso ai Paesi latino americani, in particolare a Brasile, Cile, Colombia e Perù, di superare l'attuale crisi meglio che in situazioni simili del passato. La risposta poco efficace delle Autorità alla crisi, unitamente alla dipendenza dal ciclo delle materie prime, ha mantenuto in posizione di maggiore vulnerabilità Argentina e Venezuela, Paesi nei quali il PIL è calato del 3% circa.

L'andamento del prodotto ha frenato significativamente, pur rimanendo nel complesso su valori positivi, anche nei paesi del Medio Oriente, con crescita attorno al 2% nel 2009 rispetto al 5,4% del 2008. Le economie dei Paesi del Golfo hanno risentito, oltre che del calo dei proventi petroliferi, delle difficoltà dei settori finanziario ed immobiliare. Nei Paesi dell'area per il 2009 il PIL è risultato in sensibile rallentamento o in caduta. I Paesi della sponda Sud del Mediterraneo, quali Egitto, Giordania, Marocco e Tunisia, con economia più diversificata, pur avendo visto un rallentamento del ciclo, hanno evitato la recessione. La tenuta della domanda interna, sostenuta da politiche a supporto della crescita, ha mitigato l'impatto degli *shock* esterni. L'Egitto ha registrato nell'anno fiscale terminante lo scorso mese di giugno un tasso di espansione del PIL vicino al 5%.

Gli ampi squilibri di parte corrente, la significativa dipendenza del settore privato dai finanziamenti dall'estero, l'elevato *deficit* pubblico che ha lasciato poco spazio per politiche a sostegno della

domanda, l'intenso interscambio commerciale con i paesi dell'Europa occidentale in recessione ed, infine, per i paesi CIS, l'elevata esposizione al ciclo delle materie prime, hanno fatto cadere il PIL dei Paesi dell'Europa dell'Est (Baltici, CEE, CIS e SEE) in recessione. Alcuni paesi, nello specifico i Baltici e l'Ucraina, hanno riportato un calo del prodotto a due cifre. La Russia ed alcuni paesi del gruppo CEE (Ungheria) e SEE (Bulgaria e Romania) hanno visto una diminuzione del PIL reale compresa tra il 6 ed il 9%.

Anche nei paesi emergenti le Autorità di politica economica hanno nel complesso adottato politiche di ampio supporto al ciclo. I tassi d'interesse sono stati portati ai minimi storici. Nei sistemi finanziari è stata iniettata ampia liquidità e la spesa pubblica, con l'eccezione dei Paesi dell'est europeo, è aumentata significativamente a supporto della domanda. Queste misure, unitamente al sostegno finanziario dalle istituzioni internazionali a Paesi che dovevano far fronte a potenziali crisi di liquidità, hanno favorito dapprima la stabilizzazione del quadro finanziario internazionale e, successivamente, il recupero del ciclo reale.

In questo contesto, i mercati dei capitali, dopo un primo trimestre dell'anno ancora difficile, hanno messo a segno ampi e diffusi rialzi. Nel corso del 2009, l'indice composito MSCI dei mercati azionari dei paesi emergenti ha guadagnato quasi il 60%, rispetto al 20% circa dei mercati azionari di Area Euro, Giappone e Stati Uniti. I BRIC (con l'indice azionario della Russia in rialzo del 128%), spinti da prospettive di crescita migliori delle attese, insieme con Turchia (+96%) e Ungheria (+73%), hanno guidato la scala della *performance* sul piano internazionale. Nella parte bassa della classifica si trovano alcuni Paesi dell'Europa dell'Est (l'indice azionario di Slovenia e Croazia è salito, rispettivamente, del 10% e del 16% mentre in Slovacchia è sceso del 25%) penalizzati dalla recessione e da timori per la competitività, ed alcuni Paesi del Golfo, sui quali hanno pesato le difficoltà dei settori finanziario ed immobiliare.

Nel corso del 2009, gli *spread* CDS sul debito sovrano si sono ristretti significativamente, dopo i picchi raggiunti, nella maggior parte dei casi, nel primo trimestre e a fine anno erano sostanzialmente ritornati sui livelli del settembre 2008, precedenti lo scoppio della crisi finanziaria.

L'indice OITP (Other Important Trading Partners) del dollaro che include le valute dei paesi emergenti che hanno significativi rapporti commerciali con gli Stati Uniti si è deprezzato del 3,6% nel corso 2009. Questa dinamica riflette l'ampio apprezzamento sul dollaro di alcune valute latino americane (per Brasile e Cile superiore al 20%), spinte pure da significativi afflussi di capitale finanziari, asiatiche (Indonesia +14,5%, Corea + 7,5%) e dell'Europa dell'Est (Bulgaria, Croazia, Polonia e Rep. Ceca con guadagni tra il 3% ed il 4%), la parità sostanzialmente fissa delle valute dei paesi del Golfo e della Cina ed il deprezzamento di alcune valute del gruppo CIS (Russia 3%, Ucraina oltre il 4%). Sulle valute di alcuni paesi dell'Est Europa (oltre a Russia ed Ucraina, Romania e Ungheria) hanno inizialmente pesato le preoccupazioni riguardo l'elevata esposizione debitoria nei confronti dell'estero del settore privato. Dopo aver toccato nuovi minimi a fine febbraio, queste valute hanno messo a segno un significativo recupero (pur chiudendo l'anno deprezzate sia rispetto al dollaro che all'Euro), spinte dai piani di stabilizzazione, dal sostegno finanziario delle istituzioni internazionali (di cui hanno beneficiato, tra gli altri, Bosnia, Lettonia, Serbia, Romania, Ungheria e Ucraina) e, nel caso della Russia, dal recupero del prezzo del petrolio.

Le agenzie di *rating* hanno segnalato nell'anno una maggiore fiducia nei confronti delle economie emergenti. Il numero di *upgrading*, più numerosi in America Latina (Bolivia, Cile, Ecuador e Perù) ed Asia (Indonesia e Filippine), ha superato quello dei tagli di *rating*, che hanno interessato i Baltici, alcuni paesi del gruppo CIS (Kazakhstan e Ucraina) ed il Messico.

Nel 2010, i paesi emergenti, con una espansione media del PIL prevista attorno al 5%, presenteranno ancora un andamento del PIL reale sopra la media mondiale. In Asia, la crescita del PIL è stimata salire oltre il 7%. La solida posizione finanziaria permetterà di continuare ad attuare politiche a sostegno della domanda interna, mentre le esportazioni sono attese in recupero. Questa spinta, unita alla più forte domanda interna favorita dalla stabilizzazione del quadro finanziario, è prevista fare uscire tutte e quattro le economie di nuova industrializzazione (Corea, Taiwan, Hong Kong e Singapore) dalla recessione.

L'America Latina è attesa in crescita ad un tasso poco sotto il 4%, guidata dal Brasile. Secondo le stime più recenti, la maggiore economia della regione beneficerà della ripresa dei prezzi e della

domanda di materie prime esportate (beni agricoli, petrolio e metalli) e, soprattutto, dei provvedimenti di politica monetaria e fiscale a favore della domanda interna. Il ciclo delle materie prime sosterrà la crescita di altri paesi, quali Cile e Perù. Con la ripresa negli Stati Uniti, l'economia messicana è vista tornare su un sentiero di espansione. Particolarmente vulnerabili rimangono invece l'Argentina ed Venezuela.

Il ciclo favorevole delle materie prime (soprattutto petrolio e beni agricoli) e dei semi lavorati (acciaio, prodotti chimici), la stabilizzazione del quadro finanziario e la ritrovata stabilità valutaria riporteranno la Russia su un sentiero di ripresa. Anche in Ucraina è atteso un contenuto aumento del PIL. Per questi paesi l'elevato indebitamento del settore privato continuerà tuttavia a pesare sulla crescita, condizionando negativamente le prospettive di sviluppo nel medio periodo.

La prevista ripresa in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia riporterà su un sentiero positivo la dinamica del PIL nell'Europa Centro Orientale, nonostante la debolezza dell'economia ungherese, alle prese con politiche di consolidamento fiscale. Nel complesso, la necessità di contenere gli squilibri correnti e di bilancio, le maggiori difficoltà di finanziamento, l'elevata disoccupazione ed il più modesto flusso di investimenti diretti dall'estero tenderanno a frenare la domanda interna e le prospettive di crescita dell'area. Anche per i Paesi dell'Europa Sud Orientale è previsto nel complesso un recupero del ciclo mentre per i Paesi Baltici, alle prese con gravi squilibri finanziari e reali, si teme una ulteriore caduta del PIL.

Le quotazioni del greggio sono tornate a livelli che assicurano ai paesi produttori del Golfo e del Sud del Mediterraneo (Algeria e Libia) surplus correnti e di bilancio. Le difficoltà del settore immobiliare, che hanno portato società operanti negli Emirati a chiedere la rinegoziazione dei propri debiti, e la prevedibile maggiore cautela da parte del sistema finanziario nel sostenere i progetti di sviluppo nell'area sono destinate a pesare negativamente, tenendo le economie su un sentiero di espansione inferiore a quello seguito prima della recente crisi. Nei paesi con maggiore diversificazione dell'economia, come l'Egitto, non caduti in recessione nel 2009, è attesa nel 2010 una dinamica del PIL in ulteriore crescita.

L'evoluzione dell'attività bancaria in Italia

Tassi di interesse

Nel corso del 2009 è proseguita la rapida discesa dei tassi bancari sulla scia dell'allentamento della politica monetaria e del ciclo di tagli del *refi rate* iniziato a ottobre 2008. Il trend riflessivo è stato particolarmente marcato nella prima parte dell'anno per poi attenuarsi verso fine 2009. Nel complesso, la discesa è stata significativa e i tassi bancari hanno raggiunto nuovi minimi storici.

Il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e società non finanziarie ha perso in corso d'anno 2,3 punti percentuali, chiudendo a fine 2009 al 3,78%. Il tasso sui prestiti fino a 1 anno è sceso al 4,20% e quello sulle scadenze maggiori si è portato al 3,61%.

Guardando allo spaccato settoriale, il calo è stato più forte per il tasso medio sui prestiti alle società non finanziarie, che ha perso 2,7 punti percentuali in dodici mesi, chiudendo il 2009 al 3,23%. Più contenuta è stata la contrazione del tasso medio sui prestiti alle famiglie, che si è portato a fine 2009 al 4,71% (-1,7 punti percentuali su dicembre 2008), risentendo anche della maggiore vischiosità del tasso sui mutui in essere, sceso al 3,78% (-1,8 punti percentuali su fine 2008). In termini di nuove erogazioni di mutui alle famiglie, l'elasticità è risultata maggiore, con il tasso medio ridottosi di 2,2 punti percentuali al 2,88%.

Anche i tassi passivi hanno toccato nuovi minimi. A dicembre il tasso medio della raccolta da clientela è risultato quasi dimezzato rispetto a dodici mesi prima, posizionandosi all'1,61% (-1,40 punti sul corrispondente dato 2008). L'andamento è stato determinato dal calo di quasi 1,6 punti del tasso sulle obbligazioni in essere, portatosi al 2,91%, e dalla contrazione di 1,3 punti del tasso sui depositi, che è giunto allo 0,68%. Ancor più significativo, dato il già basso livello di partenza, è il calo di 1,2 punti del tasso sui conti correnti di deposito, che si è fermato a fine anno al minimo storico dello 0,31%.

Per effetto di tali dinamiche, si è registrata una significativa contrazione della forbice tra tassi sui prestiti e sulla raccolta, che si è attestata in media d'anno a 2,41 punti, 72 centesimi in meno rispetto alla media 2008. Nell'ultimo trimestre il *trend* riflessivo dello *spread* si è però fermato, su un valore medio del 2,17%. Con riguardo ai margini di contribuzione dell'attività di intermediazione a breve termine, si sono osservati in corso d'anno elevati valori del *mark-up*, che incorporano il maggiore premio al rischio in una fase di recessione economica, e una notevole riduzione del *mark-down*. Tale andamento ha riflesso l'eccezionale riduzione dei tassi di mercato, con l'euribor a 1 mese giunto a toccare valori estremamente bassi. Nel raffronto tra le rilevazioni di fine 2008 e fine 2009, il *mark-up* ha guadagnato 5 centesimi e il *mark-down* ha perso 126 punti base giungendo a toccare nel bimestre settembre-ottobre valori estremi di soli 11 centesimi. In media d'anno, il *mark-up* si è attestato a 3,86%, in aumento di 129 punti base sulla media 2008, e il *mark down* a 0,36%, in calo di 217 punti base. Conseguentemente, lo *spread* a breve termine si è ridotto in media d'anno di 88 punti base, al 4,22%.

Impieghi

La dinamica del credito alla clientela delle banche italiane è progressivamente rallentata in corso d'anno, scontando l'effetto della più grave recessione economica dall'inizio degli anni Trenta che ha limitato la domanda di finanziamenti e orientato in senso prudenziale le politiche di offerta delle banche, in presenza di un graduale deterioramento della qualità del credito. Tuttavia, indagini congiunturali condotte tra fine 2009 e inizio 2010 segnalano che a giudizio delle imprese e delle banche si è attenuata la restrizione dei criteri di erogazione dei prestiti.

Nel 2009 la crescita media dei prestiti al settore privato (incluse sofferenze e pronti contro termine attivi) sul mercato italiano è stata del 2,2%, nettamente meno del 7,4% del 2008 e leggermente superiore all'1,6% riferito al complesso dell'eurozona.

In corso d'anno, l'andamento del credito al settore privato è stato determinato dal continuo rallentamento della componente verso le imprese, la cui variazione su base annua è giunta in territorio negativo, compensato almeno in parte dal recupero dei prestiti alle famiglie che invece l'anno precedente erano stati più deboli.

Più precisamente, il recupero del ritmo di crescita del credito alle famiglie è testimoniato da una variazione su base annua che si è attestata da aprile in poi tra il 3 e il 4% e ha sfiorato il 6% nell'ultimo bimestre (5,9% a dicembre, rispetto allo 0,9% di fine 2008). In media d'anno, la crescita dei prestiti alle famiglie è risultata pari al 3,4%, di poco superiore a quella del 2008 che però rispecchiava un sensibile rallentamento, in atto già dal 2007. Al recupero della crescita dei prestiti alle famiglie hanno contribuito i mutui-casa, aumentati a fine anno del 6,1%, a fronte di una relativa debolezza del credito al consumo e delle altre forme di prestito, entrambi comunque in ripresa nell'ultimo bimestre, con variazioni annue del 4,9% e del 5,8% rispettivamente a dicembre.

Sul fronte dell'offerta, nell'ultima *Bank Lending Survey* (BLS) condotta dall'Eurosistema tra dicembre 2009 e gennaio 2010, le banche italiane hanno mostrato un'attenuazione delle restrizioni creditizie nei confronti delle famiglie con riguardo alle concessioni di mutui per l'acquisto di abitazioni, che risulta coerente con la graduale riduzione del rischio percepito dalle banche relativamente alle prospettive del mercato degli immobili residenziali.

Per le imprese, il progressivo rallentamento del credito osservato nel corso del 2009 è sfociato verso fine anno in variazioni leggermente negative. In media annua, si è avuto un aumento dell'1,7%, nettamente ridimensionato rispetto al 10,7% del 2008 e al 12,7% del 2007. Tuttavia, nonostante il rallentamento, l'andamento del credito alle imprese è rimasto lungo tutto il 2009 nettamente superiore a quello delle principali variabili economiche che ne determinano la domanda: la produzione industriale ha toccato punte di contrazione intorno al 20%, mentre investimenti fissi e esportazioni si sono rispettivamente ridotti dell'11,5% e del 19,5% su base nominale rispetto all'intero 2008.

Questo andamento è il risultato di una tenuta dei prestiti a medio / lungo termine alle imprese, a fronte del forte rallentamento e della successiva flessione dei prestiti a breve, che riflettono essenzialmente la caduta della produzione e del fatturato. L'andamento della componente a medio /

lungo termine, invece, in presenza di un crollo degli investimenti fissi, è in buona parte motivabile con l'aumento delle operazioni di ristrutturazione del credito. Più in dettaglio, in media annua, il credito a breve alle imprese si è ridotto marginalmente (-0,6%), mentre il credito a medio / lungo si è attestato sul 3,1%, dopo un tasso di crescita a due cifre negli anni precedenti (12,1% nel 2008).

Tutti i settori di attività economica hanno evidenziato un notevole rallentamento del credito nel corso del 2009, più marcato però per l'industria e il commercio, che per gran parte dell'anno hanno riportato tassi di variazione negativi, mentre gli altri servizi, l'edilizia e l'agricoltura sono rimasti in crescita, ancorché modesta. In media annua, però, il calo dei prestiti all'industria è stato contenuto (-1,5% sul 2008), come anche quello del credito al commercio (-2,1%).

In tal senso, i *trend* italiani appaiono coerenti con quelli osservati nell'area euro che la BCE, nel suo Bollettino di gennaio 2010, giudica "coerenti con le regolarità rispetto al ciclo economico". In particolare, "la crescita dei prestiti alle famiglie tende a migliorare all'inizio del ciclo, mentre quella dei prestiti alle società non finanziarie in genere reagisce con ritardo ai miglioramenti dell'attività economica".

Nel corso del 2009 si è progressivamente attenuata la restrizione dei criteri di erogazione dei prestiti alle imprese che, sulla base dell'indice di restrizione calcolato dalla Banca d'Italia, aveva toccato un massimo a fine 2008. Il miglioramento del contesto creditizio emerge da varie indagini congiunturali. Tra quelle condotte presso le imprese, l'indagine ISAE di dicembre 2009 sul settore manifatturiero mette in evidenza un calo al 20,5% della quota di imprese che denuncia condizioni meno favorevoli di accesso al mercato creditizio, rispetto al 43% registrato a fine 2008. Inoltre, l'indagine trimestrale Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi, condotta nello stesso mese, rileva una stabilizzazione dei giudizi sulle condizioni di accesso al credito, dopo che nei trimestri precedenti aveva riportato una riduzione della quota delle imprese segnalanti condizioni peggiori e un aumento di quelle che hanno dichiarato condizioni invariate.

Un'attenuazione della restrizione dei criteri di concessione di credito alle imprese è evidenziata anche dalla già ricordata Bank Lending Survey (BLS): nel corso del 2009 è progressivamente diminuita la percentuale netta di banche dichiaranti un irrigidimento dei criteri applicati per l'approvazione di prestiti e l'apertura di linee di credito, dal 100% ad inizio 2009 al -12,5% a gennaio 2010, principalmente grazie a una riduzione del rischio percepito riguardo alle attese sull'attività economica in generale e alle prospettive relative a particolari settori o imprese.

Le banche, inoltre, evidenziano la fine del calo della domanda di prestiti, addirittura in aumento nel caso delle piccole e medie imprese, indirizzata in particolare alla ristrutturazione del debito mentre la domanda relativa alle necessità di investimento continua a diminuire, seppure con minore intensità.

Rimane tuttavia il problema del deterioramento della qualità del credito. Le difficoltà legate al ciclo economico recessivo hanno portato a una progressiva emersione del credito problematico nel corso del 2009, che è attesa proseguire anche nel 2010 e nel 2011 in quanto, storicamente, le sofferenze si manifestano con ritardo rispetto all'evoluzione della congiuntura. In particolare, un ulteriore deterioramento della qualità del credito è testimoniato dall'indicatore trimestrale del tasso di decadimento, che misura il rapporto tra nuove sofferenze e prestiti in essere. Secondo questi dati, a dicembre il tasso di decadimento riferito a tutta la clientela bancaria residente (escluse le IFM) è salito all'1,9% dall'1,5% di giugno (medie dei quattro trimestri annualizzati terminanti con quello di riferimento). Per le imprese, il tasso di decadimento è passato dal 2,1% di giugno al 2,5%. L'indicatore riferito alle famiglie consumatrici ha continuato a evidenziare un trend meno marcato, ancorché in crescita (dall'1,1% di giugno all'1,3% di dicembre 2009).

Raccolta diretta e risparmio gestito

Nel 2009 la crescita della raccolta diretta è rimasta ben intonata, ancorché in rallentamento, confermandosi un punto di forza delle banche italiane.

L'aggregato complessivo ha registrato tassi di incremento a due cifre fino a settembre 2009, segnando una crescita media annua del 10,5% e del 9,3% a dicembre 2009 sullo stesso mese del 2008. Il rallentamento ha riflesso essenzialmente quello delle obbligazioni, che però sono rimaste molto dinamiche passando dai tassi di crescita del 20% circa segnati nella seconda metà del 2008 e nella prima parte del 2009 all'11,2% di dicembre 2009. La dinamica delle obbligazioni, pur rallentata,

si è confermata decisamente superiore a quella osservata in media nell'area euro (1,5% a/a a dicembre). La loro importanza sul funding complessivo delle banche italiane è ulteriormente aumentata, portandosi al 41% in media nel 2009 rispetto al 39% del 2008.

Anche il totale dei depositi ha mantenuto un buon profilo di crescita, pari in media annua al 7,1% e oscillante per tutto il secondo semestre in un sentiero tra il 7 e l'8%. All'interno dei depositi, i conti correnti hanno accelerato progressivamente, toccando un picco del tasso di crescita ad agosto (+15,4% sui dodici mesi) per poi rallentare leggermente, pur restando su tassi di variazione a due cifre e registrando in media annua un incremento superiore all'11%.

Nel corso del 2009 il mercato italiano del risparmio gestito ha risentito favorevolmente dell'andamento positivo dei mercati finanziari e dello spostamento delle politiche di offerta degli intermediari verso prodotti più semplici e trasparenti. Ciò ha contribuito a sostenere la raccolta dei fondi comuni di investimento anche nell'ultimo scorcio del 2009. Valutato sull'intero arco dell'anno, il saldo tra sottoscrizioni e riscatti è risultato negativo per 683 milioni, contro un saldo negativo di 143 miliardi del 2008: contributi netti positivi sono venuti dai prodotti azionari (3,34 miliardi), obbligazionari (2,44 miliardi) e flessibili (641 milioni), mentre hanno determinato un apporto negativo i fondi bilanciati (-677 milioni), di liquidità (-942 milioni) ed hedge (-5,49 miliardi). Grazie al favorevole andamento dei mercati finanziari, il patrimonio gestito dall'industria si è portato a fine anno a circa 438 miliardi, contro i 398 miliardi del dicembre 2008.

Prospettive del settore bancario italiano del 2010

I tassi di interesse resteranno ancora su livelli storicamente moderati, sebbene in graduale ripresa nel corso del 2010. La fase espansiva della politica monetaria, con il *refi* all'1%, è attesa permanere per gran parte del 2010 e l'inversione dovrebbe iniziare nell'ultima parte dell'anno. Una graduale uscita da parte della BCE dalle misure straordinarie e il progressivo ritorno alla gestione ordinaria della liquidità dovrebbero guidare una graduale ripresa dei tassi monetari nel corso del 2010, anticipando il ritocco dei tassi ufficiali. Ciò comporta che i tassi bancari siano previsti in assestamento sui minimi raggiunti a fine 2009 per alcuni mesi del 2010. I tassi bancari dovrebbero avviare il *trend* rialzista verso metà 2010, dapprima molto gradualmente e poi in misura più significativa.

Nel 2010, la mancanza di una forte spinta al rialzo dei tassi si dovrebbe tradurre in un'ulteriore leggera flessione della forbice media annua tra rendimento dei prestiti e costo della raccolta, che però riprenderà nella seconda metà dell'anno.

Lo scenario del credito è influenzato da una molteplicità di fattori, sia congiunturali, sia strutturali, il cui effetto combinato è un andamento moderato, decisamente più contenuto rispetto alle dinamiche pre-crisi.

Dal punto di vista congiunturale, i fattori rilevanti sono la bassa crescita economica che ha un impatto in primo luogo sulla domanda di credito da parte delle imprese, l'elevata disoccupazione che influenza i comportamenti di consumo e la propensione all'indebitamento delle famiglie, l'emersione del credito problematico, che continuerà anche nel 2010.

I fattori strutturali sono legati al processo di revisione delle regole e delle istituzioni della supervisione sul settore, a livello micro e macro. Le regole in corso di definizione rendono il contesto operativo delle banche altamente incerto sebbene la direzione del cambiamento sia già delineata, con vincoli patrimoniali e prudenziali che dovrebbero diventare nel complesso più stringenti.

Più in dettaglio, su base fondamentale si attende nel corso del 2010 un progressivo recupero del credito coerente con il graduale miglioramento della congiuntura economica, dopo un 2009 che ha visto la variazione dei prestiti alle imprese arrivare in territorio negativo. Anche nel 2010, la crescita media dei prestiti dovrebbe risultare più elevata dal lato delle famiglie rispetto a quello delle imprese.

In prospettiva, la raccolta diretta resterà una leva strategica per le banche che mireranno ancora al sostegno del proprio profilo di liquidità e di funding. L'offerta delle banche dovrebbe trovare il favore delle famiglie, ancora piuttosto riluttanti al rischio. Tuttavia, i bassi rendimenti raggiunti dagli strumenti più liquidi rafforzeranno la tendenza al ritorno di interesse per strumenti a più elevato rischio/rendimento, come quelli del risparmio gestito. Le politiche di funding delle banche risentiranno anche della situazione del mercato all'ingrosso, dove è prevedibile un affollamento di emittenti.

Più in dettaglio, per la raccolta ci attendiamo un'apertura del 2010 ancora su buoni tassi di crescita, benché in rallentamento. Successivamente, è prevedibile una frenata più significativa, anche per un effetto confronto con gli elevati tassi di crescita del 2009 e coerentemente con il graduale ritorno alla normalità delle condizioni dei mercati monetario e finanziario.

Per quanto riguarda il risparmio gestito, pur con un margine di incertezza legato in particolare allo scenario dei tassi, non vi è ragione di ipotizzare che il trend di miglioramento avviatosi nel 2009 possa subire a breve termine una radicale inversione: dopo quattro deficit annui consecutivi, nel 2010 la raccolta dei fondi dovrebbe finalmente rivedere l'avanzo.

Circa le prospettive reddituali delle banche italiane, l'ulteriore limatura attesa nello spread e l'evoluzione molto moderata dei crediti potrebbero determinare una riduzione del margine d'interesse, ancorché marginale. A ciò dovrebbe fare da contrappeso la graduale ripresa degli altri ricavi, come già emerso nel 2009, grazie al miglioramento della situazione sui mercati finanziari. Il 2010 dovrebbe altresì beneficiare della ripresa delle commissioni, connessa alle attese di andamento positivo del risparmio gestito.

La dinamica dei costi resterà sotto controllo, riflettendo l'accorta politica tenuta su questo fronte dalle banche negli ultimi anni, nonché il pieno dispiegarsi delle sinergie da aggregazione nei grandi gruppi.

Una rilevante criticità per i conti delle banche è rappresentata dal costo del cattivo credito. A seguito del tradizionale ritardo nell'emersione dei crediti problematici, aggravato dalle prevedibili perduranti difficoltà delle imprese in un contesto di bassa crescita economica, le rettifiche di valore su crediti continueranno ad avere un impatto significativo sui risultati 2010.

L'attività della Società

La gestione della Società

Nel corso dell'anno si è proceduto ad adeguare la struttura organizzativa della Banca al "Nuovo Modello della Banca dei Territori", adottato dalla Capogruppo alla fine di dicembre del 2008 e recepito in termini generali dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione di gennaio.

In particolare il Nuovo Modello ha comportato la ridefinizione ed il rafforzamento della *mission* della Divisione Banca dei Territori nonché la configurazione centrale e territoriale della stessa, nella prospettiva di:

- migliorare l'efficacia della catena di comando delle attività di sviluppo della clientela;
- rilanciare l'azione di *marketing* a supporto del conseguimento degli obiettivi commerciali, con un adeguato mix prodotti di raccolta e impiego;
- rafforzare fortemente il presidio sulla qualità del credito;
- valorizzare tutte le competenze e le professionalità disponibili;
- mantenere un adeguato controllo dei costi.

A seguito di tale riorganizzazione la Banca, che fa ora capo alla Direzione Regionale Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, costituita nell'ambito della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha un nuovo organigramma molto snello, con la formalizzazione delle sole strutture centrali competenti per i Controlli e i Crediti e quattro Coordinatori di Mercato (competenti rispettivamente per il segmento Imprese, *Private* e due per quello *Retail*), mentre le altre attività sono svolte a livello centrale da Specialisti di settore. Il processo di assunzione di responsabilità delle nuove figure in seno alla Banca è avvenuto in modo graduale, in relazione all'esigenza di espletare i necessari adempimenti, così come il trasferimento di alcune attività – prime effettuate direttamente dalla Banca – ora affidate in *service* alla Capogruppo o ad altre entità del Gruppo.

Il Consiglio ha inoltre in particolare approvato anche le nuove regole che disciplinano la concessione e la gestione del credito ed ha istituito un Comitato crediti, con poteri deliberativi e consultivi.

Le nuove regole in materia di credito hanno trovato applicazione in parte con effetto immediato ed in parte in via differita, in relazione alla necessità della adozione/implementazione degli idonei strumenti operativi, negoziali e di adeguamento dei sistemi informativi.

Dal 20 aprile è divenuto efficace l'atto di scissione parziale del ramo aziendale *Private Banking* della Banca a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking s.p.a. (deliberato dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 20 febbraio 2009). In relazione al nuovo modello organizzativo della Banca dei Territori, rimane in capo alla Banca la responsabilità sul servizio alla clientela e sui risultati economici di tutte le Unità Specialistiche della Divisione Banca dei Territori, tra cui anche Intesa Sanpaolo Private Banking.

In giugno è stata predisposta ed inviata alla Capogruppo la "Relazione illustrativa del sistema di organizzazione e governo societario" della Banca, in conformità a quanto previsto dalla vigenti istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

L'8 settembre l'assemblea dei soci ha approvato un aumento del capitale sociale da euro 254.536.000 a euro 284.536.000 al servizio del conferimento delle filiali della Rete ex Banca Intesa operanti nell'area della provincia di Venezia (si tratta di 10 filiali *retail* ed una filiale imprese). Il conferimento è divenuto efficace il 14 settembre.

E' infine da segnalare che l'assemblea dei soci, tenutasi l'8 aprile, ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha poi nominato Direttore Generale con decorrenza 11 novembre Franco Gallia, in sostituzione di Biagio Rapone che è andato a ricoprire un altro incarico all'interno del Gruppo.

Dal punto di vista economico/patrimoniale il 2009 ha purtroppo evidenziato l'impatto della crisi internazionale sui conti della Banca.

Più segnatamente della nostra provincia le aziende - a cui la Banca fa storicamente riferimento (PMI e artigianato) - hanno registrato nell'anno una contrazione del fatturato dal 15 al 20% rispetto al 2008. La stessa occupazione viene stimata in calo del 3% con un dato ancora più pesante per l'edilizia e nelle attività produttive.

I flussi di import-export si stimano in deciso calo (-25% ca.) mostrando un andamento più sfavorevole rispetto al Veneto ed all'Italia.

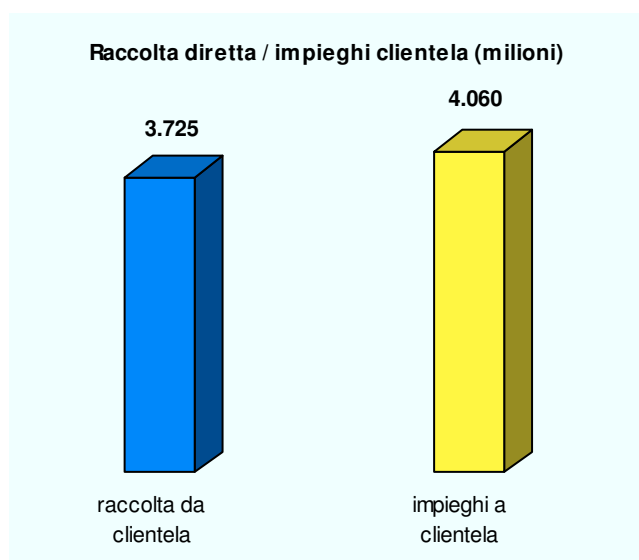
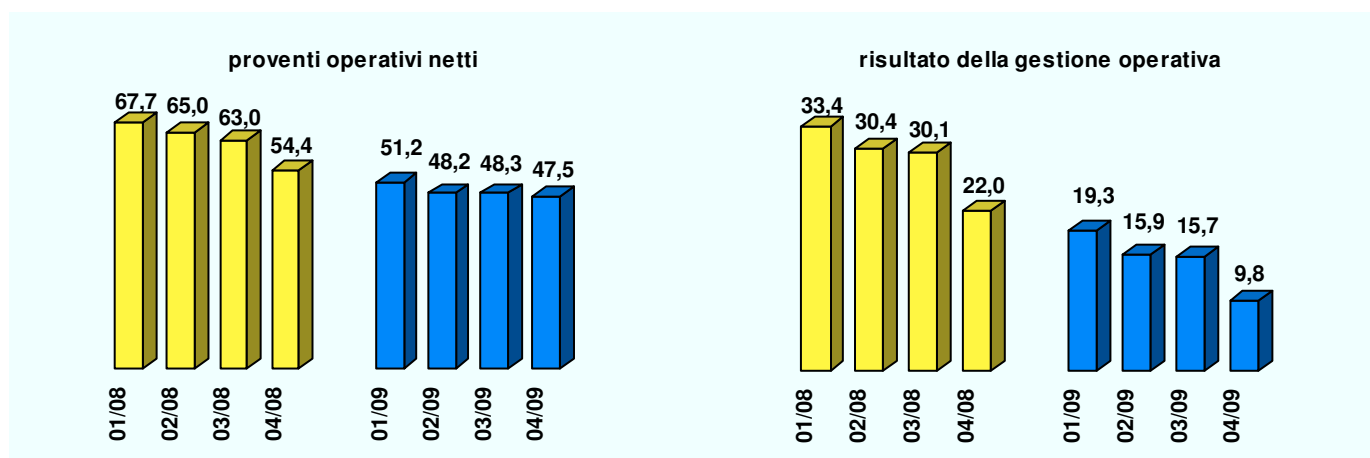
Si registrano altresì dati stagnanti sulla propensione agli investimenti.

Questa non positiva evoluzione dei dati congiunturali si è riflessa sull'andamento delle masse amministrate (+0,9% le attività finanziare e -7,4% gli impieghi rispetto a dicembre 2008 riesposto) e sui risultati di conto economico (-75,1% sul riesposto normalizzato). La difficoltà delle aziende è ovviamente "registrata" dall'aumento degli accantonamenti su crediti (da 12,1 milioni del 2008 a 29,7 milioni del 2009).

Peraltro, in questo contesto non facile, la redditività della Banca – pur rallentando il passo rispetto agli anni precedenti – registra un ROE del 4,6%, confermando ancora una volta la qualità della gestione e la forte relazione con il territorio.

Al momento si riscontrano timidi segnali di inversione di tendenza del ciclo anche se solo in alcuni settori economici della provincia.

Carive nel più ampio contesto di riferimento del Gruppo Intesa Sanpaolo rimane comune sempre a fianco degli imprenditori e delle famiglie proponendo specifiche iniziative e prodotti per superare insieme questa fase di difficoltà dell'economia reale.



Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

In questo periodo di difficile congiuntura economica, Carive, come il resto del Gruppo, ha adottato nel comparto finanziamenti delle specifiche iniziative per venire incontro alle esigenze della propria clientela.

Al fine di rafforzare il ruolo della Banca quale riferimento per le piccole e medie imprese e le associazioni di categoria, è nato, all'interno del Gruppo, il progetto "*Crescere Insieme alle Imprese*".

L'intento è fornire strumenti di supporto del circolante per affrontare il ciclo congiunturale e prodotti di finanziamento per agevolare la struttura patrimoniale.

Nell'ambito del progetto, Intesa Sanpaolo ha aderito all'accordo siglato il 3 agosto tra Governo, ABI e Associazioni imprenditoriali per la moratoria dei debiti delle piccole e medie imprese denominato "Avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio". L'accordo, che interessa sia la clientela *small business* sia le imprese prevede: il rinvio di 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine con traslazione e allungamento di un anno del piano di rimborso; il rinvio del pagamento della quota capitale delle operazioni di *leasing* finanziario per 12 mesi (immobiliare) o per 6 mesi (mobiliare); l'allungamento a 270 giorni delle operazioni a breve termine di anticipazione su crediti certi ed esigibili; interventi a sostegno del rafforzamento patrimoniale delle PMI in particolare tramite finanziamenti pari ad un multipli dell'aumento di capitale versato dai soci.

In tale contesto si è proseguito nella definizione di singoli accordi con le associazioni imprenditoriali di categoria quali Confindustria, le associazioni di categoria degli artigiani (Confartigianato, CNA e Casartigiani), Confagricoltura e Confcommercio, finalizzati a una maggiore presenza e attenzione alle realtà locali.

In particolare, Carive ha sottoscritto con Confindustria Venezia una convenzione che permette ai suoi associati di usufruire di queste iniziative e consente attraverso i Confidi che vengano fornite garanzie a supporto delle imprese per facilitare l'accesso al credito.

Un ulteriore progetto denominato "*Italia & Turismo*" si inserisce nelle iniziative a favore delle piccole e medie imprese del settore turistico-alberghiero, per aiutarle ad affrontare le difficoltà della crisi economica, finanziando gli investimenti per la riqualificazione e lo sviluppo di tali imprese, con particolare riferimento ai processi di aggregazione, valorizzazione commerciale, ricambio generazionale e risparmio energetico.

Nell'ottica di ampliamento della gamma dei prodotti offerti ai clienti imprese e *small business* sono stati lanciati "Restart Mutuo", che consente di trasformare i finanziamenti in logica *revolving* per ripristinare il credito alle imprese in base alle esigenze di investimento e accompagnarle nello sviluppo nel tempo, "Extendi Mutuo" che prevede l'allungamento della durata originaria del finanziamento sostenendo le imprese che effettuano investimenti in via continuativa.

In particolare, ai commercianti che usano i servizi POS e Moneta Online e vogliono contenere i costi senza rinunciare a servizi utili per semplificare la gestione dell'attività, è stato dedicato il nuovo "conto commercio" con canone fisso bloccato fino a dicembre 2010 che permette di effettuare gratuitamente un numero illimitato di operazioni legate all'utilizzo del servizio POS o mediante canali telematici; al settore del turismo è stato invece offerto l'adattamento del Finanziamento Investimenti *Business* alla stagionalità del settore, con la previsione dell'unica rata. Per entrambi i settori è stata introdotta un'importante novità con un nuovo finanziamento a breve termine in forma di anticipazione monetaria delle transazioni POS.

Alle imprese che operano nel settore delle costruzioni è stata offerta l'iniziativa "Soluzione Edilizia" che consiste nell'offerta integrata di prodotti specifici per soddisfare le loro esigenze: il finanziamento Aedifica per la copertura finanziaria, il "Collar premio frazionato" o "Tasso protetto premio frazionato" per la copertura dei rischi di tasso; l'offerta comprende anche prodotti assicurativi quali la polizza "CAR - *Contractor's All Risks*" a copertura dei rischi operativi di cantiere e polizze fideiussorie a garanzia degli anticipi versati dai futuri acquirenti.

Per soddisfare le esigenze di elasticità di cassa delle famiglie, dovute a momentanei squilibri tra entrate e uscite del bilancio familiare, è stato introdotto Fido Più e Fido Più Light, le nuove aperture

di credito in conto corrente rivolte a lavoratori dipendenti e pensionati, lavoratori a tempo determinato, atipici e lavoratori autonomi.

Nell'ambito dell'iniziativa della Capogruppo di sospensione rate su Mutui a Privati per sei mesi riservata ai casi di cassa-integrazione e licenziamenti, Carive ha ampliato tale iniziativa a tutti quei casi che "per motivi contingenti, hanno perso o subito una sensibile riduzione della propria fonte di reddito principale", sottoscrivendo - in data 5 agosto 2009 e con scadenza 31 dicembre 2009 - un accordo con "Prefettura di Venezia - Speciale Osservatorio Regionale su Credito": in questo modo è stata allargata la possibilità di rientrare nella richiesta di sospensione rate a liberi professionisti, ditte individuali, artigiani e persone con difficoltà dettate da forti problemi di salute.

Per le Banche *Retail* del Gruppo è importante anche essere la Banca di riferimento per la clientela giovane, compresa tra i 18 e 35 anni, alla quale sono stati dedicati alcuni specifici prodotti quali la carta SuperFlash ed il servizio d'investimento Eurizon Meta Giovani.

La carta SuperFlash, ricaricabile e innovativa, è quasi un conto corrente in quanto alle normali funzionalità di una carta prepagata, associa alcune funzioni proprie dell'operatività di conto corrente, quali l'accredito dello stipendio, la ricezione/disposizione di bonifici e, a partire dall'autunno, la domiciliazione delle utenze ed il pagamento delle tasse universitarie e dei bollettini postali attraverso il sito internet della Banca, ad un costo annuale di soli 9,90 euro.

Eurizon Meta Giovani è invece una forma di risparmio finalizzato che permette di individuare un obiettivo nel medio lungo periodo e definire, attraverso uno strumento di simulazione *online*, un percorso di crescita per raggiungerlo, mediante un piano pluriennale di investimento.

Con il nuovo operatore *mobile* di Alcotel e Intesa Sanpaolo, Noverca, la clientela può usufruire di una vantaggiosa offerta combinata di *mobile banking*, telefonia, navigazione internet e altri servizi innovativi: attivando la SIM Noverca, se si è già titolari dei servizi via internet, cellulare e telefono, si disporrà di un'area dedicata alla Banca, che consente di controllare il saldo e gli ultimi movimenti del conto, ricevere informazioni sull'andamento di azioni e indici di Borsa italiani e ricaricare il credito telefonico. Con i cellulari di ultima generazione si potrà accedere a numerosi altri servizi bancari sia informativi che dispositivi.

Per quanto riguarda l'area investimenti, la gamma dei prodotti di risparmio è stata tesa a garantire un allineamento tra bisogni e profili di rischio della clientela, valorizzando nel contempo l'offerta di obbligazioni del Gruppo, dei prodotti assicurativi e di risparmio gestito. In particolare l'offerta si è arricchita con due soluzioni coerenti con l'attuale scenario dei mercati e con la richiesta da parte dei clienti di prodotti finanziari con protezione del capitale:

- il "Fondo Formula Azioni" destinato ai clienti che desiderino disporre della protezione del capitale a scadenza cogliendo nel contempo le opportunità di crescita del mercato azionario europeo e riducendo il rischio di *market timing* grazie al graduale accesso al mercato stesso;
- la nuova linea di gestioni patrimoniali "GP Misurata" che ha come *target* i clienti con investimenti di liquidità che desiderino sfruttare l'opportunità di ottenere rendimenti più interessanti rispetto a quelli attesi sul mercato di riferimento, con un contenuto incremento del livello di rischio.

Particolare enfasi si è data alla gestione dei flussi di risparmio con modalità di investimento periodiche e frazionate per le famiglie, come ad esempio "Insieme per domani" che consente di dedicare un progetto di risparmio ad una persona cara che potrà disporre liberamente ad una data prestabilita, scelta dal sottoscrittore all'apertura del servizio.

Sul fronte della raccolta assicurativa nel secondo trimestre è stata lanciata una nuova polizza del ramo I° "Eurizonvita Valore Garanzia" a premio unico con durata vita intera, che garantisce il capitale investito oltre ad un rendimento minimo del 2% annuo da riscuotere in fase di liquidazione dell'investimento o, in alternativa, sottoforma di flusso cedolare. Trascorsi cinque anni si può decidere di convertire la polizza in una rendita vitalizia oppure di esercitare una serie di riscatti parziali programmati.

La Divisione Banca dei Territori, in collaborazione con Eurizon Capital, ha istituito un nuovo *team* di specialisti nella gestione del risparmio presso le filiali del Gruppo, con l'obiettivo di potenziare la

componente “servizio” del rapporto tra la banca e il risparmiatore, migliorando il contenuto di consulenza e di assistenza al cliente da parte della filiale in tutte le fasi della gestione del patrimonio: dalla scelta dell’allocazione al successivo monitoraggio degli investimenti. Lo specialista infatti, fornirà al personale della filiale approfondimenti e assistenza tecnico-commerciale sui prodotti, analisi dell’andamento dei mercati, consulenza per interventi commerciali ad hoc.

Nel corso del 2009 è proseguito all’interno del Gruppo l’allineamento del quadro normativo a quanto previsto dalla MiFID. In particolare sono state approvate due nuove *policy*, una relativa alla gestione dei conflitti di interesse e una per la commercializzazione dei prodotti finanziari derivati OTC su *commodity* e sono state aggiornate quella riferita alla trasmissione ed esecuzione degli ordini e quella relativa alla commercializzazione dei prodotti finanziari derivati OTC su tassi d’interesse e cambi; nel complesso sono 8 le *policy* che supportano il personale per un corretto svolgimento del servizio di “Consulenza”.

Lo scorso 29 luglio Banca d’Italia ha emanato la nuova disciplina in tema di “Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti”, ponendo in capo agli intermediari l’obbligo di adeguarsi entro il 31 dicembre 2009.

La regolamentazione si inquadra in un’ottica di riqualificazione del concetto di “trasparenza” bancaria, con una conseguente attenzione anche all’organizzazione del settore commerciale e ai rischi che alcuni prodotti comportano.

Punto qualificante delle nuove disposizioni è la complementarità tra adempimenti di trasparenza e organizzazione degli intermediari. E’ infatti necessario adottare procedure per garantire che sia prestata adeguata attenzione al cliente in ogni fase dell’attività, dall’ideazione del prodotto alla vendita, fino alla gestione di eventuali reclami.

La Banca provvederà a mettere a disposizione dei clienti, nei locali aperti al pubblico, i “Principali diritti del cliente”, le “Guide concernenti i contratti di conto corrente e i mutui ipotecari e l’accesso ai meccanismi di soluzione stragiudiziale delle controversie” e il “Foglio informativo sulle condizioni e le caratteristiche di ogni prodotto e servizio offerto”.

La riorganizzazione dell’ufficio Assistenza ai Clienti e Reclami della Capogruppo, sarà in grado di garantire lo snellimento e la risoluzione di tutti i reclami riducendo a trenta giorni i tempi di risposta da parte della banca, ad eccezione dei prodotti che riguardano gli investimenti, per i quali resta l’obbligo di risposta entro novanta giorni.

Le attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono demandate alle strutture della Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l’implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/servizi offerti alla clientela.

PattiChiari

Nel 2009 è da registrare l’importante evoluzione del consorzio “PattiChiari” con l’attivazione da parte della Banca di 24 dei 30 “impegni per la qualità” (iniziative di autoregolamentazione del settore bancario consistenti in regole di chiarezza, semplicità, comparabilità e mobilità volte a migliorare i rapporti con la clientela) fra i quali, ad esempio, “Trasferibilità automatica RID, Ri.Ba.”, guide: “Cambio conto” e “Cambio mutuo”, “Attestazione per la deducibilità fiscale degli interessi sui mutui”, “Protezione home banking”.

Gli impegni precedentemente previsti “Estratto conto facile” e “Scheda informativa sintetica” sono stati recepiti all’interno della Disciplina in materia di Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari e Finanziari emanata dalla Banca d’Italia il 29/7/2009 e, pertanto non costituiscono più un contenuto di autoregolamentazione.

I risultati economici

Conto economico riclassificato

	31/12/2009	31/12/2008	Var. %
(euro/1000)			
Interessi netti	126.622	172.726	-26,7%
Commissioni nette	69.470	71.639	-3,0%
Dividendi su partecipazioni	515	492	4,7%
Risultato dell'attività di negoziazione	-2.322	6.482	n.s
Altri proventi netti di gestione	913	-1.219	n.s
PROVENTI OPERATIVI NETTI	195.198	250.121	-22,0%
Spese per il personale	-74.708	-80.094	-6,7%
Spese amministrative	-54.472	-49.230	10,6%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	-5.239	-4.857	7,9%
<i>sub totale oneri operativi</i>	<i>-134.419</i>	<i>-134.180</i>	<i>0,2%</i>
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	60.779	115.941	-47,6%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-1.854	-7.037	-73,7%
Rettifiche nette di valore su crediti	-29.711	-12.162	144,3%
Rettifiche nette di valore su altre attività finanziarie	0	-4	-100,0%
Utile (perdita) da cessione investimenti	0	4.099	-100,0%
RISULTATO CORRENTE AL LORDO IMPOSTE	29.214	100.837	-71,0%
Imposte sul reddito del periodo operatività corrente	-10.672	-36.562	-70,8%
Oneri di integrazione - iniziative per incentivi all'esodo (al netto imposte)	-1.102	-9.157	-88,0%
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-1.391	100.894	n.s
UTILE NETTO	16.049	156.012	-89,7%

Si segnala che per omogeneità di classificazione rispetto al 2009, nel conto economico 2008 sono stati oggetto di riclassifica alcuni importi allocati alle voci interessi netti, dividendi, risultato dell'attività di negoziazione e altri proventi netti di gestione.

Evoluzione trimestrale del conto economico

	2009					2008					
	(euro/1000)	IV° trim.	III° trim.	II° trim.	I° trim.	media trim.	IV° trim.	III° trim.	II° trim.	I° trim.	media trim.
Interessi netti		31.816	31.242	30.631	32.933	31.656	41.217	43.804	43.847	43.858	43.182
Commissioni nette		18.765	16.790	16.683	17.232	17.368	16.274	17.127	20.245	17.993	17.910
Dividendi su partecipazioni		0	0	515	0	129	0	0	492	0	123
Risultato dell'attività di negoziazione		-3.238	206	197	513	-581	-907	1.732	155	5.502	1.621
Altri proventi netti di gestione		191	21	185	516	228	-2.174	348	238	369	-305
PROVENTI OPERATIVI NETTI		47.534	48.259	48.211	51.194	48.800	54.411	63.011	64.977	67.722	62.530
Spese per il personale		-20.231	-18.334	-17.686	-18.457	-18.677	-18.679	-20.110	-19.920	-21.385	-20.024
Spese amministrative		-15.982	-12.974	-13.380	-12.136	-13.618	-12.396	-11.589	-13.484	-11.761	-12.307
Ammortamento immob. materiali		-1.534	-1.253	-1.200	-1.252	-1.310	-1.316	-1.228	-1.177	-1.136	-1.214
<i>sub totale oneri operativi</i>		<i>-37.747</i>	<i>-32.561</i>	<i>-32.266</i>	<i>-31.845</i>	<i>-33.605</i>	<i>-32.390</i>	<i>-32.927</i>	<i>-34.581</i>	<i>-34.282</i>	<i>-33.545</i>
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA		9.787	15.698	15.945	19.349	15.195	22.021	30.084	30.396	33.440	28.985
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		-1.141	264	-699	-278	-464	-5.018	-1.894	-199	74	-1.759
Rettifiche nette di valore su crediti		-12.051	-8.056	-3.245	-6.359	-7.428	-3.500	-6.128	-2.449	-85	-3.041
Rettifiche nette di valore su altre attività finanziarie		0	0	0	0	0	1	-5	0	0	-1
Utile (perdita) da cessione investimenti		0	0	0	0	0	0	0	0	4.099	1.025
RISULTATO CORRENTE LORDO		-3.405	7.906	12.001	12.712	7.304	13.504	22.057	27.748	37.528	25.209
IMPOSTE											
Imposte sul reddito del periodo operatività corrente		596	-2.807	-3.047	-5.414	-2.668	-5.703	-7.906	-9.542	-13.411	-9.140
Oneri di integrazione - iniziative per incentivi all'esodo (al netto imposte)		-406	-187	-89	-420	-276	-8.752	-222	45	-228	-2.289
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)		0	0	-1.391	0	-348	1	-380	355	100.918	25.223
UTILE NETTO		-3.215	4.912	7.474	6.878	4.012	-950	13.549	18.606	124.807	39.003

Conto economico riclassificato (riesposto e normalizzato)

(euro/1000)	31/12/09	31/12/08	Var.%	31/12/09	31/12/08	Var.%
	riesposto (1)			riesposto/normalizzato (2)		
Interessi netti	137.860	195.626	-29,5%	137.860	195.626	-29,5%
Commissioni nette	75.305	80.702	-6,7%	75.305	80.702	-6,7%
Dividendi su partecipazioni	515	492	4,7%	515	492	4,7%
Risultato dell'attività di negoziazione	-2.322	6.482	n.s.	-2.322	6.482	n.s.
Altri proventi netti di gestione	913	-1.219	n.s.	913	-1.219	n.s.
PROVENTI OPERATIVI NETTI	212.271	282.084	-24,7%	212.271	282.084	-24,7%
Spese per il personale	-81.152	-88.685	-8,5%	-81.152	-88.685	-8,5%
Spese amministrative	-59.124	-55.460	6,6%	-58.970	-55.308	6,6%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	-5.239	-4.857	7,9%	-5.239	-4.857	7,9%
<i>sub totale oneri operativi</i>	<i>-145.515</i>	<i>-149.001</i>	<i>-2,3%</i>	<i>-145.361</i>	<i>-148.849</i>	<i>-2,3%</i>
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	66.756	133.083	-49,8%	66.910	133.235	-49,8%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-1.854	-7.037	-73,7%	-1.854	-7.037	-73,7%
Rettifiche nette di valore su crediti	-33.666	-17.187	95,9%	-33.666	-17.187	95,9%
Rettifiche nette di valore su altre attività finanziarie	0	-4	100,0%	0	-4	100,0%
Utile (perdita) da cessione investimenti	0	4.099	100,0%	0	0	n.s.
RISULTATO CORRENTE AL LORDO IMPOSTE	31.236	112.954	-72,3%	31.390	109.006	-71,2%
Imposte sul reddito del periodo operatività corrente	-11.988	-41.357	-71,0%	-14.181	-39.792	-64,4%
Oneri di integrazione - iniziative per incentivi all'esodo (al netto imposte)	-1.102	-9.157	-88,0%	0	0	n.s.
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-1.391	100.894	n.s.	0	0	n.s.
UTILE NETTO	16.755	163.334	-89,7%	17.209	69.214	-75,1%

(1) non sono stati considerati i risultati economici riferiti alla filiale Private, ceduta il 20/4/09, dal 1/1/2008, mentre sono stati considerati da tale data i risultati economici delle filiali ex Intesa anche se conferite dal 14/9/09

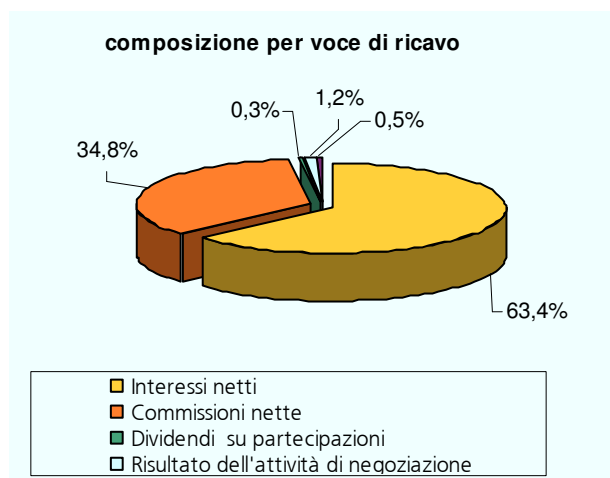
(2) oltre a considerare i risultati economici proformati indicati nel punto precedente sono stati esclusi - in quanto componenti non ricorrenti - le plusvalenze dell'operazione "Mimosa", le plusvalenze da cessione immobili a Immit (es. 2008) e le relative maggiori imposte (2008-2009), gli oneri di integrazione (incentivi all'esodo), l'imposta sostitutiva sull'affrancamento TFR (es. 2009) e le minori imposte dovute all'istanza di rimborso IRES per 10% IRAP periodo 2004-2007.

Evoluzione trimestrale del conto economico riesposto

	2009 riesposto					2008 riesposto				
	(euro/1000)	IV° trim.	III° trim.	II° trim.	I° trim.	media trim.	IV° trim.	III° trim.	II° trim.	I° trim.
Interessi netti	31.816	34.091	34.468	37.485	34.465	47.309	49.997	49.195	49.125	48.907
Commissioni nette	18.765	18.632	18.705	19.203	18.826	18.312	18.796	22.724	20.870	20.176
Dividendi su partecipazioni	0	0	515	0	129	0	0	492	0	123
Risultato dell'attività di negoziazione	-3.238	206	197	513	-581	-907	1.732	155	5.502	1.621
Altri proventi netti di gestione	191	21	183	518	228	-2.174	348	238	369	-305
PROVENTI OPERATIVI NETTI	47.534	52.950	54.068	57.719	53.068	62.541	70.873	72.804	75.866	70.521
Spese per il personale	-20.230	-20.300	-20.024	-20.598	-20.288	-20.532	-22.311	-22.205	-23.637	-22.171
Spese amministrative	-15.982	-14.375	-15.057	-13.710	-14.781	-13.953	-13.147	-15.042	-13.319	-13.865
Ammortamento immob. materiali	-1.534	-1.253	-1.200	-1.252	-1.310	-1.316	-1.228	-1.177	-1.136	-1.214
<i>sub totale oneri operativi</i>	<i>-37.746</i>	<i>-35.928</i>	<i>-36.281</i>	<i>-35.560</i>	<i>-36.379</i>	<i>-35.801</i>	<i>-36.686</i>	<i>-38.424</i>	<i>-38.092</i>	<i>-37.250</i>
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	9.788	17.022	17.787	22.159	16.689	26.740	34.188	34.381	37.775	33.271
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-1.141	264	-699	-278	-464	-5.018	-1.894	-199	74	-1.759
Rettifiche nette di valore su crediti	-12.051	-9.214	-4.651	-7.750	-8.417	-4.763	-7.390	-3.698	-1.335	-4.297
Rettifiche nette di valore su altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	1	-5	0	0	-1
Utile (perdita) da cessione investimenti	0	0	0	0	0	0	0	0	4.099	1.025
RISULTATO CORRENTE LORDO	-3.404	8.072	12.437	14.131	7.809	16.960	24.898	30.483	40.612	28.238
IMPOSTE										
Imposte sul reddito del periodo operatività corrente	596	-3.061	-3.425	-6.098	-2.997	-7.027	-9.046	-10.651	-14.633	-10.339
Oneri di integrazione - iniziative per incentivi all'esodo (al netto imposte)	-406	-187	-89	-420	-276	-8.752	-222	45	-228	-2.289
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	0	0	-1.391	0	-348	1	-380	355	100.918	25.223
UTILE NETTO	-3.214	4.824	7.532	7.613	4.189	1.182	15.250	20.232	126.669	40.833

Proventi operativi netti

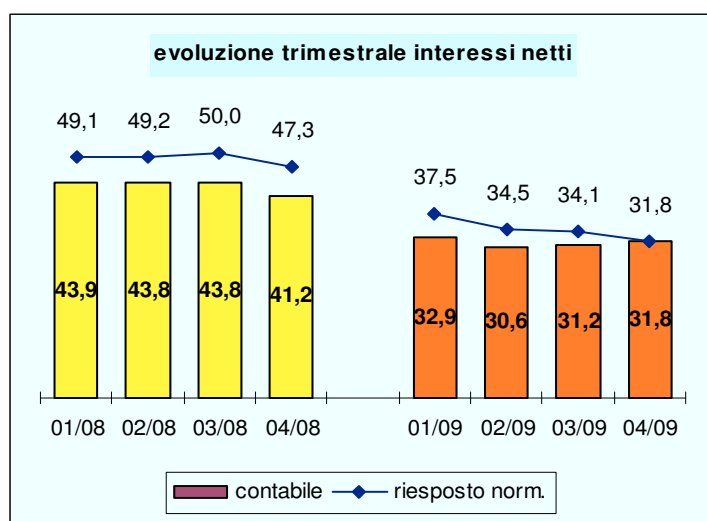
L'ammontare dei proventi operativi netti del 2009 si attesta a 195,2 milioni, in flessione rispetto al 2008 del 22,0% (24,7% se si considerano i dati riesposti). Tale riduzione è dovuta principalmente alle componenti "interessi netti" e "risultato dell'attività di negoziazione" rispettivamente diminuite di circa 46,1 e 8,8 milioni. Con riferimento all'andamento trimestrale il quarto periodo del 2009 evidenzia una flessione rispetto a quello precedente dovuta alla performance negativa del comparto "risultato dell'attività di negoziazione" dovuto principalmente al peggioramento del CRA (*Credit Risk Adjustment*) dei contratti derivati su tassi d'interesse stipulati dalla clientela, le altre voci risultano invece in crescita rispetto al terzo trimestre. Se si analizza l'incidenza dei singoli elementi sul totale dell'aggregato si nota come la componente principale resti quella riferita agli interessi (anche se in calo rispetto a dicembre 2008) seguita da quella delle commissioni (in crescita rispetto al 2008 di oltre 6 punti percentuali); assieme le due voci rappresentano oltre il 98% del totale.



Interessi netti

Interessi netti (euro/1000)	31/12/09	31/12/08	Var. %
Rapporti con clientela	131.560	179.184	-26,6%
Rapporti con banche	-2.229	5.408	n.s
Titoli in circolazione	-5.685	-9.861	-42,3%
Differenziali su derivati di copertura	2.692	-4.891	n.s
Attività finanziarie di negoziazione	0	3.464	-100,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	171	328	-47,9%
attività deteriorate	2.002	2.344	-14,6%
Altri interessi netti	-1.890	-3.250	-41,8%
Interessi netti	126.621	172.726	-26,7%

	31/12/09 riesposto	31/12/08 riesposto	Var. %
Interessi netti	137.860	195.626	-29,5%



Gli interessi netti del 2009 sono risultati pari a 126,6 milioni, in calo rispetto al 2008 (-26,7%). Il risultato negativo è riconducibile, sostanzialmente alla dinamica al ribasso dei tassi d'interesse a seguito dei tagli del *refi rate* BCE. Tale diminuzione è stata più marcata nei tassi degli impieghi verso clientela, più contenuta in quelli della raccolta. Lo *spread* tra il tasso degli impieghi e quello della raccolta, sia quello globale (-107 bp) che quello riferito alla clientela (-152 bp) è, conseguentemente, in calo. In discesa anche le consistenze medie della raccolta da clientela (-7,7%), in lieve crescita quelle degli impieghi (+0,5%).

Complessivamente lo sbilancio tra volumi di attività/passività fruttifere è in calo di circa 60 milioni.

Con riferimento ai differenziali su operazioni di copertura (+2,7 milioni nel 2009 contro i -4,9 milioni del 2008) si evidenzia come il calo dei tassi d'interesse abbia portato dei proventi relativamente alla copertura delle poste a vista con cui la Banca incassa un tasso fisso e paga il tasso variabile; viceversa nella copertura dei mutui a tasso fisso, in cui la Banca paga un tasso fisso ed incassa il variabile, si è sostenuto un onere aggiuntivo.

Interessi netti					variazioni %			
	(euro/1000)	IV° trim. (a)	III° trim. (b)	II° trim. (c)	I° trim. (d)	(a/b)	(b/c)	(c/d)
Rapporti con clientela		30.642	31.630	32.687	36.601	-3,1%	-3,2%	-10,7%
Rapporti con banche		341	-428	-964	-1.178	-179,7%	-55,6%	-18,2%
Titoli in circolazione		-996	-1.261	-1.566	-1.862	-21,0%	-19,5%	-15,9%
Differenziali su derivati di copertura		2.095	1.406	329	-1.138	49,0%	327,4%	-128,9%
Attività finanziarie di negoziazione		0	0	0	0			
Attività finanziarie disponibili per la vendita		25	29	51	66	-13,8%	-43,1%	-22,7%
attività deteriorate		194	434	549	825	-55,3%	-20,9%	-33,5%
Altri interessi netti		-487	-567	-455	-381	-14,1%	24,6%	19,4%
Interessi netti		31.814	31.243	30.631	32.933	1,8%	2,0%	-7,0%

Con riferimento all'andamento trimestrale il quarto periodo del 2009 evidenzia un'ulteriore, seppur minima, crescita rispetto al periodo precedente, derivante, in parte, dall'apporto delle filiali ex Intesa. Bisogna inoltre evidenziare che il confronto dei dati risulta non omogeneo per effetto delle diverse modalità di contabilizzazione, per i rapporti di conto corrente, intervenute a partire da luglio 2009, delle:

- ex CMS (commissione di massimo scoperto) e la CMU (commissione di mancato utilizzo) sostituite da
- TUOF (tasso debitore per utilizzo oltre fido), CSC (commissione per scoperto conto) e CDF (commissione per disponibilità fondi); quest'ultima voce confluisce ora nel conto economico tra le commissioni nette.

L'aggregato riesposto, considerando gli interessi netti delle filiali ex Intesa sia nel 2009 che nel 2008, evidenzia un calo leggermente superiore al dato ufficiale (-29,5%).

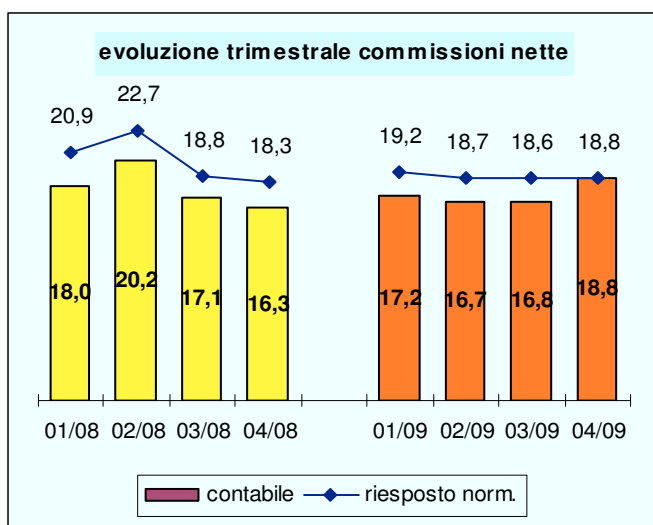
Commissioni nette

Commissioni nette (euro/1000)	31/12/09		31/12/08		var %
	importo	inc. %	importo	inc. %	
garanzie rilasciate	2.930	4,2%	2.574	3,6%	13,8%
servizi di incasso e pagamento	5.563	8,0%	5.661	7,9%	-1,7%
conti correnti	17.850	25,7%	16.111	22,5%	10,8%
servizio bancomat e carte di credito	4.666	6,7%	5.514	7,7%	-15,4%
Attività bancaria commerciale	31.009	44,6%	29.860	41,7%	3,8%
intermediazione e collocamento titoli	18.378	26,5%	21.336	29,8%	-13,9%
intermediazione valute	588	0,8%	611	0,9%	-3,8%
gestioni patrimoniali	804	1,2%	1.967	2,7%	-59,1%
distribuzione prodotti assicurativi	9.238	13,3%	7.896	11,0%	17,0%
altre commissioni intermediazione / gestione	2.980	4,3%	2.674	3,7%	11,4%
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	31.988	46,0%	34.484	48,1%	-7,2%
Altre commissioni nette	6.473	9,3%	7.296	10,2%	-11,3%
Commissioni nette	69.470	100%	71.640	100%	-3,0%

	31/12/09		31/12/08		var %
	riesposto		riesposto		
commissioni nette	75.305	==	80.702	==	-6,7%

Si segnala che per omogeneità di classificazione rispetto al 2009, nei dati riferiti al 31/12/2008 sono stati oggetto di riclassifica alcuni importi delle voci di dettaglio.

Commissioni nette (euro/1000)	IV° trim.	III° trim.	II° trim.	I° trim.	variazioni %		
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(b/c)	(c/d)
garanzie rilasciate	868	795	649	618	9,2%	22,5%	5,0%
servizi di incasso e pagamento	1.524	1.289	1.381	1.369	18,2%	-6,7%	0,9%
conti correnti	5.278	5.192	3.685	3.695	1,7%	40,9%	-0,3%
servizio bancomat e carte di credito	1.342	1.248	1.171	905	7,5%	6,6%	29,4%
Attività bancaria commerciale	9.012	8.524	6.886	6.587	5,7%	23,8%	4,5%
intermediazione e collocamento titoli	4.115	3.117	5.150	5.996	32,0%	-39,5%	-14,1%
intermediazione valute	195	143	120	130	36,4%	19,2%	-7,7%
gestioni patrimoniali	217	204	122	261	6,4%	67,2%	-53,3%
distribuzione prodotti assicurativi	2.879	2.878	1.890	1.591	0,0%	52,3%	18,8%
altre commissioni intermediazione / gestione	764	794	699	723	-3,8%	13,6%	-3,3%
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	8.170	7.136	7.981	8.701	14,5%	-10,6%	-8,3%
Altre commissioni nette	1.582	1.132	1.815	1.944	39,8%	-37,6%	-6,6%
Commissioni nette	18.764	16.792	16.682	17.232	11,7%	0,7%	-3,2%



Le commissioni nette ammontano a 69,5 milioni ed evidenziano una flessione del 3,0% rispetto allo scorso esercizio (-6,7% se si confrontano i dati riesposti). Con riferimento all'ultimo periodo il dato risulta in crescita rispetto al terzo trimestre (in realtà in linea se si confronta con i tre precedenti trimestri riesposti).

Le commissioni relative al servizio di gestione, intermediazione e consulenza, anche se in calo rispetto a dicembre 2008, continuano a rappresentare l'area più significativa del totale della voce (46,0% del totale), grazie ai collocamenti presso la clientela di obbligazioni (oltre 516 milioni di collocamenti con 8,6 milioni di commissioni *up-front*), di prodotti assicurativi (ca. 165 milioni di nuove polizze e 5,9 milioni di

commissioni da collocamento) e prestiti personali di società del Gruppo (ca. 37 milioni di prestiti collocati per 2 milioni di provvigioni); in sostanzioso calo invece le commissioni riferite ai fondi comuni (-19,7%).

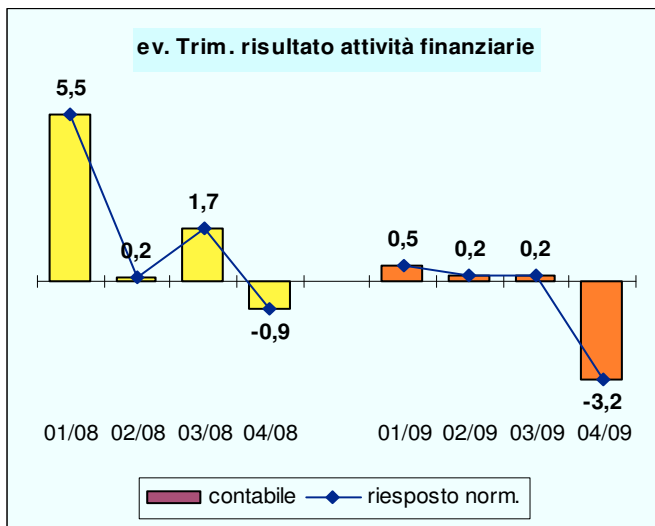
L'area riferita all'attività bancaria commerciale è in crescita del 3,8% grazie all'aumento delle commissioni su conti correnti che però contengono la nuova CDF. Come già illustrato precedentemente, dal 1 luglio 2009 vi è la nuova commissione per disponibilità fondi (CDF), pari a 3,2 milioni che sostituisce, parzialmente, la CMS di massimo scoperto contabilizzata tra gli interessi attivi ed in parte la commissione di rinnovo fidi, già contabilizzata all'interno delle altre commissioni (il primo semestre tale fattispecie era pari a ca. 1,5 milioni).

Continua il calo delle commissioni su carte di debito e credito (-15,4%).

La diminuzione delle altre commissioni nette risente del "giro" a commissioni su conti correnti di ca. 1,5 milioni come sopra indicato.

Risultato dell'attività di negoziazione

Risultato attività di negoziazione (euro/1000)	31/12/09	31/12/08	Var. %
Attività finanziarie di negoziazione	804	560	44%
Strumenti derivati finanziari	-1.688	5.724	n.s.
sub-totale Risultato attività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	-884	6.284	n.s.
altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	2.560	1.748	46%
Totale Utili (Perdite) attività / passività finanziarie di negoziazione	1.676	8.032	-79%
Risultato netto delle attività di copertura	-4.192	-1.551	170%
Utile (Perdite) da cessione attività disponibili per la vendita e riacquisto passività finanziarie	194	1	19300%
Risultato dell'attività di negoziazione	-2.322	6.482	n.s.



La voce complessivamente evidenzia una flessione di 8,8 milioni rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato è in parte influenzato dal plusvalore derivante dall'esercizio del *warrant* Piaggio riveniente dall'operazione di ristrutturazione dei crediti ex Aprilia effettuato nel mese di marzo 2008, pari a 5,0 milioni. Al netto di questa operazione straordinaria il calo del 2009 rispetto al 2008 è pari a 3,8 milioni. Dal mese di settembre, per uniformarsi al comportamento della Capogruppo, all'interno della voce "strumenti derivati finanziari" è compreso sia il costo di *unwinding* per il riallineamento delle coperture su impieghi in *over-hedge*, pari a -5,3 milioni, che il consolidamento della valutazione del mese

precedente alla chiusura dei derivati estinti (pari a 5,6 milioni), seppur parzialmente, prima iscritto all'interno della voce "risultato netto delle attività di copertura". Il rimanente importo, negativo per 2 milioni, è composto dalle commissioni di *up-front* sulle nuove operazioni di derivati (+0,5 milioni) e dal CRA - *Credit Risk Adjustment* - negativo per 2,5 milioni.

Il risultato netto delle attività di copertura risulta negativo per 4,2 milioni; il comparto che ha generato sostanzialmente questa perdita è quello relativo ai impieghi a tasso fisso a causa del continuo rimborso anticipato dei mutui oggetto di copertura, rimborso che è stato incentivato dal sensibile calo dei tassi e agevolato dal mutato quadro normativo che facilita la surroga del mutuo venduto al cliente. Questo fenomeno ha determinato il venir meno nel corso dell'esercizio del delta *fair value* positivo generato dalla valutazione del mutuo a tasso fisso effettuata con i diminuiti tassi d'interesse.

La voce Utile (Perdite) da cessione attività disponibili per la vendita e riacquisto passività finanziarie, positiva per 0,2 milioni di euro, è riferita alla differenza tra il valore di bilancio (sopra la pari) ed il valore di rimborso alla pari di un prestito obbligazionario emesso da Carive estinto anticipatamente.

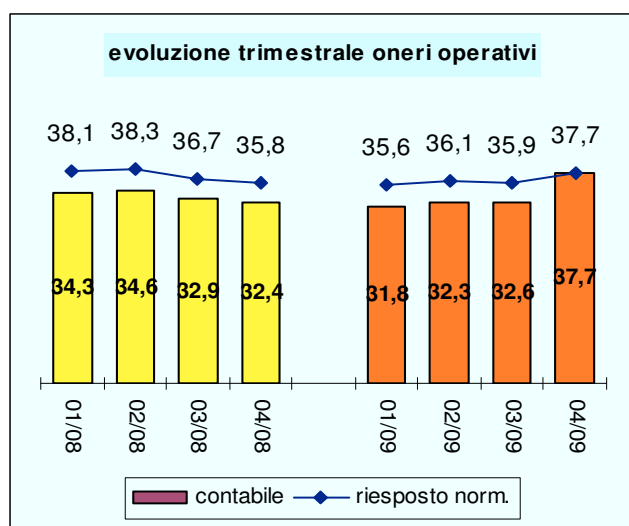
La componente dividendi si riferisce interamente a quanto incassato da Bankitalia.

A completamento delle voci che compongono i proventi operativi netti si segnalano gli "altri proventi netti di gestione" che a fine 2009 hanno un saldo positivo di 0,9 milioni contro un importo negativo di 1,3 milioni del 2008 che si ricorda, contenevano un onere di circa 2,6 milioni riferito allo storno dell'incameramento a sopravvenienze attive, avvenuto negli anni 2007 e 2006, di assegni circolari emessi e non riscossi da oltre 3 anni (prescritti) che in base alla nuova normativa sui "rapporti dormienti" (se non ancora maturata la ordinaria prescrizione decennale a favore della Banca) dovevano invece essere versati al fondo pubblico.

Oneri operativi

Oneri operativi (euro/1000)	31/12/09		31/12/08		Var. %
	importo	inc. %	importo	inc. %	
Salari e stipendi	52.243	69,9%	53.417	66,7%	-2,2%
Oneri sociali	14.325	19,2%	13.845	17,3%	3,5%
Altri oneri del personale	8.140	10,9%	12.832	16,0%	-36,6%
Sub-totale spese del personale	74.708	100,0%	80.094	100,0%	-6,7%
Spese per servizi informatici	1.304	2,4%	904	1,8%	44,2%
Spese di gestione immobili	6.769	12,4%	7.017	14,3%	-3,5%
Spese generali di funzionamento	8.747	16,1%	5.407	11,0%	61,8%
Spese legali e professionali	3.062	5,6%	2.680	5,4%	14,3%
Spese pubblicitarie e promozionali	590	1,1%	936	1,9%	-37,0%
Costi indiretti del personale	531	1,0%	935	1,9%	-43,2%
Outsourcing (da aziende del Gruppo)	31.979	58,7%	29.805	60,5%	7,3%
Altre spese	351	0,6%	400	0,8%	-12,3%
Recuperi di spesa	-818	-1,5%	-822	-1,7%	-0,4%
Imposte indirette e tasse	10.713	3,6%	11.045	4,0%	-0,5%
Recuperi di imposte	-8.756		-9.079		
Sub-totale altre spese amministrative	54.472	100,0%	49.229	100,0%	10,6%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	5.239		4.857		7,9%
Oneri operativi	134.419		134.180		0,2%

	31/12/09		31/12/08		var %
	riesposto	riesposto	riesposto	riesposto	
Oneri operativi	-145.515	==	-149.001	==	-2,3%

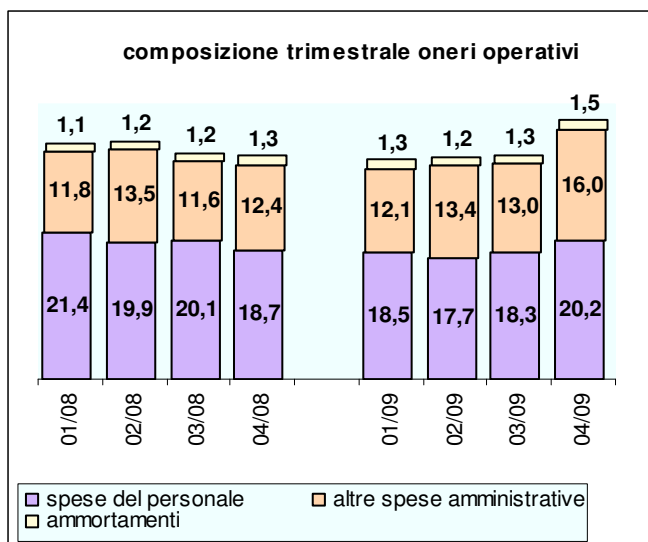


Gli oneri operativi si attestano a 134,4 milioni, in linea con il dato dello scorso esercizio (in flessione del 2,3% se si considerano i dati riesposti). Tale risultato è dovuto, nel dettaglio, alla diminuzione del costo del personale (-6,7% rispetto al 2008) mentre le altre spese amministrative (che, nel conto economico riclassificato sono espese al netto dei recuperi di spesa e di imposte da clientela), segnano un incremento del 10,6%.

La flessione delle spese del personale è dovuta all'andamento dell'organico medio ed al fatto che nel 2008 erano compresi all'interno di tale voce circa 3 milioni di oneri per ripianamento del disavanzo del fondo Banco Napoli, fattispecie non presente nel 2009.

All'interno del costo del personale, la componente variabile (VAP e *bonus*) è pari a 3,6 milioni (4,9 milioni a fine 2008). Tra le altre spese amministrative le voci che presentano la maggiore crescita sono le altre spese di funzionamento che passano a 8,7 milioni da 5,4 milioni, dovuta, tra l'altro, ad una revisione delle spese di trasporto e conta valori, allo spostamento delle spese postali e di corriere (così come alcune fattispecie delle spese per servizi informatici) che nel 2008 erano inserite nel contratto di *outsourcing*.

Tale voce risulta in crescita del 7,3% in quanto la quota di spese non collegate alla nuova Società Consortile Intesa Sanpaolo Group Services, sono soggette all'IVA (23,5 milioni la quota esente e 6,8 milioni la quota soggetta all'Iva del 20% per complessivi 8,1 milioni) e perché i servizi operativi, che nel 2009 hanno incorporato molte attività di *back office* di rete, hanno avuto un incremento rispetto al 2008 del 48,8% passando dai 4,1, ai 6,1 milioni di euro.



L'andamento trimestrale dell'aggregato è in crescita in quanto risente dell'aumento del personale delle filiali ex Intesa e dei connessi, maggiori, oneri operativi.

L'indice "Cost/income" (oneri operativi / proventi operativi netti) al 31/12/2009 è pari a 68,9% in crescita rispetto al dato di fine 2008 (53,6%) a causa del forte calo dei proventi operativi netti accompagnato da una costanza nell'ammontare dei costi.

Oneri operativi (euro/1000)	IV° trim.	III° trim.	II° trim.	I° trim.	variazioni %		
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(b/c)	(c/d)
Salari e stipendi	13.953	12.892	12.400	12.998	8,2%	4,0%	-4,6%
Oneri sociali	4.339	3.371	3.290	3.325	28,7%	2,5%	-1,1%
Altri oneri del personale	1.939	2.071	1.996	2.134	-6,4%	3,8%	-6,5%
Sub-totale spese del personale	20.231	18.334	17.686	18.457	10,3%	3,7%	-4,2%
Spese per servizi informatici	671	241	207	185	178,4%	16,4%	11,9%
Spese di gestione immobili	1.946	1.703	1.558	1.562	14,3%	9,3%	-0,3%
Spese generali di funzionamento	2.699	2.119	1.933	1.996	27,4%	9,6%	-3,2%
Spese legali e professionali	973	744	783	562	30,8%	-5,0%	39,3%
Spese pubblicitarie e promozionali	-35	203	216	206	-117,2%	-6,0%	4,9%
Costi indiretti del personale	192	40	174	125	380,0%	-77,0%	39,2%
Outsourcing (da aziende del Gruppo)	9.223	7.615	7.977	7.164	21,1%	-4,5%	11,3%
Altre spese	50	77	190	34	-35,1%	-59,5%	458,8%
Recuperi di spesa	-228	-206	-165	-219	10,7%	24,8%	-24,7%
Imposte indirette e tasse	2.965	2.556	2.594	2.598	16,0%	-1,5%	-0,2%
Recuperi di imposte	-2.474	-2.118	-2.087	-2.077	16,8%	1,5%	0,5%
Sub-totale altre spese amministrative	15.982	12.974	13.380	12.136	23,2%	-3,0%	10,3%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.534	1.253	1.200	1.252	22,4%	4,4%	-4,2%
Oneri operativi	37.747	32.561	32.266	31.845	15,9%	0,9%	1,3%

Risultato della gestione operativa

Nel 2009 il risultato della gestione operativa (proventi operativi al netto degli oneri operativi) è in calo del 47,6% rispetto al 2008, tale contrazione si riduce al 37,7% se confrontata con il trimestre precedente.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri pari a 1,9 milioni (7,0 a fine 2008) sono dovuti agli oneri probabili derivanti da revocatorie, contenziosi con clientela e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti. L'incremento è dovuto principalmente

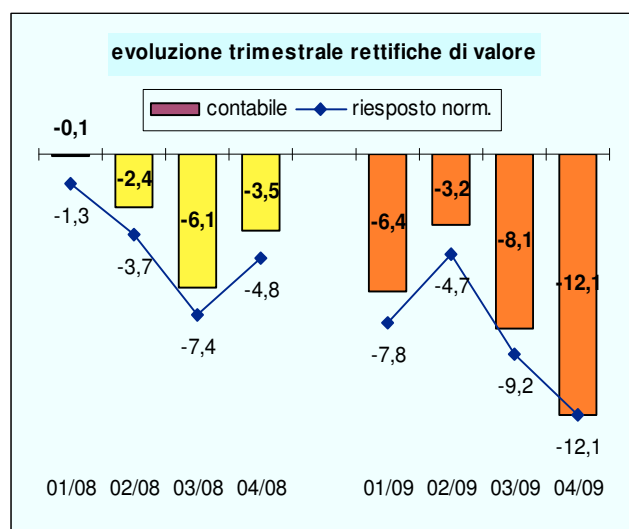
ad accantonamenti su cause civili (0,8 milioni), su vertenze di lavoro (1,5 milioni) al netto di una riduzione delle previsioni di perdita relativamente alla conciliazione Parmalat (-0,6 milioni).

Rettifiche di valore nette su crediti

Rettifiche di valore nette su crediti (euro/1000)	31/12/09	31/12/08	Var. %
sofferenze	-16.266	-11.745	38,5%
incagli	-11.348	-5.499	106,4%
Ristrutturati	17	207	-91,8%
Scaduti/sconfinati	-1.920	-2.104	-8,7%
crediti in bonis	403	7.054	-94,3%
Rettifiche nette deterioramento di crediti	-29.114	-12.087	140,9%
Rettifiche nette garanzie e impegni	-529	-74	614,9%
Utili/perdite da cessione	-68	0	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	-29.711	-12.161	144,3%

	31/12/09 riesposto	31/12/08 riesposto	Var. %
Rettifiche di valore nette su crediti	-33.666	-17.187	95,9%

Rettifiche di valore nette su crediti (euro/1000)					variazioni %		
	IV° trim. (a)	III° trim. (b)	II° trim. (c)	I° trim. (d)	(a/b)	(b/c)	(c/d)
sofferenze	-8.372	-3.306	-1.646	-2.942	153,2%	100,9%	-44,1%
incagli	-4.798	-1.971	-1.825	-2.754	143,4%	8,0%	-33,7%
Ristrutturati	27	-10	0	0	n.s.	n.s.	n.s.
Scaduti/sconfinati	1.211	-2.727	161	-565	n.s.	n.s.	n.s.
crediti in bonis	409	-13	-10	17	n.s.	30,0%	n.s.
Rettifiche nette deterioramento di crediti	-11.523	-8.027	-3.320	-6.244	43,6%	141,8%	-46,8%
Rettifiche nette garanzie e impegni	-460	-29	75	-115	1486,2%	n.s.	n.s.
Utili/perdite da cessione	-68	0	0	0	n.s.	n.s.	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	-12.051	-8.056	-3.245	-6.359	49,6%	148,3%	-49,0%



Come già evidenziato precedentemente, complice il deterioramento del ciclo economico, nel corso del quarto trimestre si è assistito ad un ulteriore aumento della difficoltà di parte della clientela a rimborsare i prestiti, rendendo necessario un cospicuo intervento a conto economico a copertura di tali crediti. Tale andamento conferma la stima a livello nazionale ed internazionale dove si prevede una notevole crescita di questi oneri nei bilanci di tutte le Banche.

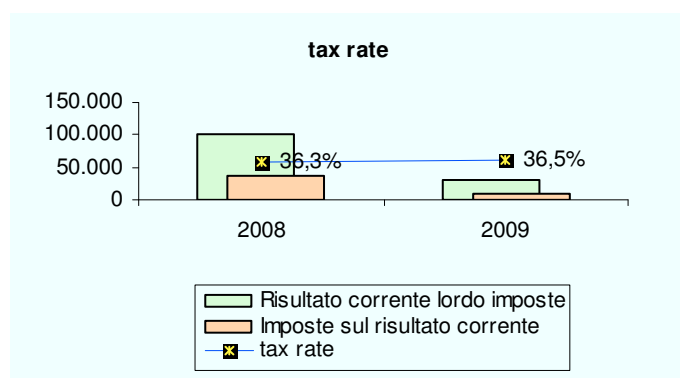
Secondo le analisi di S&P's nel 2009 il "costo del rischio" (accantonamenti su crediti / crediti netti), per le banche italiane, potrebbe superare i 120 pb; al 31/12/2009 in Carive tale costo ha raggiunto i 73 pb (83 pb se si considerano le rettifiche del conto economico riesposto).

Utili da cessione investimenti

Il dato non è significativo per il 2009 mentre comprende la plusvalenza di 4,1 milioni registrata nel corso del primo semestre 2008. relativa al conferimento di 19 unità immobiliari alla IMMIT spa, società del Gruppo.

Il risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 29,2 milioni, è in calo del 71,0% rispetto al 2008.

Le imposte sul reddito dell'attività corrente



Le imposte dell'esercizio sul risultato corrente sono quantificate in 10,7 milioni, pari al 36,5% del risultato corrente lordo (36,3% nel 2008), tuttavia le imposte di competenza del periodo ammontano a complessivi 9,7 milioni di euro, in quanto il precedente importo non tiene conto delle imposte di competenza relative a:

- maggiori imposte prepagate, per 0,5 milioni, che sono state portate a decremento degli oneri di integrazione;
- minori imposte correnti, per 0,5 milioni, che sono state portate a rettifica delle perdite dei gruppi di attività in via di dismissione connessi alle rettifiche su cessione sportelli (progetto Mimosa).

Al 31 dicembre 2009 sono stati rilevati gli effetti derivanti dal versamento delle imposte dell'esercizio precedente; a tale riguardo si evidenzia che hanno concorso a formare le imposte di competenza:

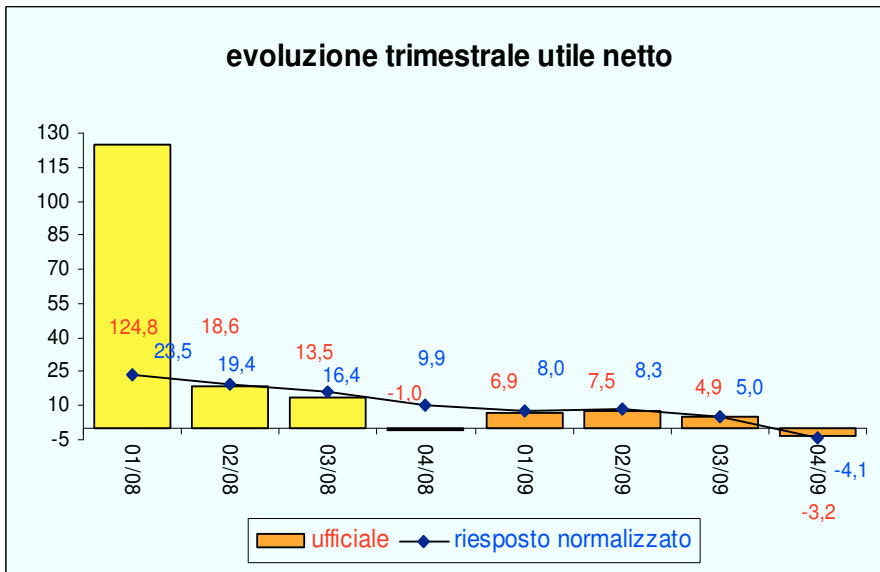
- eccedenze IRES (3,0 milioni di euro) ed eccedenze IRAP (0,9 milioni di euro); per complessive 3,9 milioni di euro che trovano tuttavia compensazione nello scarico delle imposte prepagate su analoghe posizioni che riducono a 1,7 milioni di euro il reale impatto positivo (minori accantonamenti) sulle imposte di competenza;
- il beneficio fiscale derivante dall'affrancamento del TFR pari a complessivi 0,8 milioni di euro;
- l'iscrizione, quale provento straordinario (1,3 milioni di euro), del credito d'imposta proveniente dalle istanze di rimborso presentate, per gli esercizi 2004-2007, a fronte del riconoscimento della parziale deducibilità dell'IRAP dalle imposte sui redditi, con effetto retroattivo.

Il *tax rate* di periodo si attese al 36,5%, determinato sull'utile prima delle imposte del conto economico riclassificato; le minori imposte di competenza derivanti dai fenomeni sopra evidenziati hanno portato ad una contrazione, di circa -15 punti percentuali, che ha contrastato il forte l'aumento (+20 punti percentuali) dell'incidenza negativa delle poste di bilancio non deducibili ai fini IRAP, ed in particolare rettifiche di valore su crediti e spese del personale.

Si segnalano infine:

- gli oneri d'integrazione, riguardanti sostanzialmente, l'adeguamento dell'accantonamento, al netto delle imposte, al fondo di solidarietà del personale pari a 1,1 milioni (9,2 milioni nel 2008);
- l'utile/perdita della cessione delle 19 filiali pari a 101,3 milioni contabilizzato nel 2008. Tale operazione ha comportato nel 2009 un esborso, al netto delle imposte, di 1,4 milioni a seguito di un accordo transattivo con le Banche cessionarie riferito alla mancanza di parte delle documentazione relativa a contratti di mutui ipotecari e relativa alle garanzie accessorie a taluni impieghi.

Risultato netto



L'utile netto realizzato nel 2009 si è attestato a 16,1 milioni. Il confronto con il 2008 evidenzia una flessione dell' 89,7%.

Escludendo il plusvalore realizzato nel 2008 con la cessione dei 19 sportelli (101,3 milioni), gli altri componenti non ricorrenti (plusvalenza immobili e relative imposte, gli oneri d'integrazione, l'effetto fiscale dell'affrancamento del TFR e dell'istanza di rimborso IRES), non considerando gli effetti della filiale *Private* ceduta ad ISPB il 20 aprile 2009

e considerando gli sportelli conferiti da Intesa come se fossero in Carive dal 1.1.2008, il calo della voce si riduce al 75,1%. Tale risultato è dovuto sostanzialmente alla diminuzione dei proventi operativi netti, in particolare la componente interessi, ed al maggior accantonamento della svalutazione dei crediti, come già in precedenza illustrato.

L'utile ottenuto nel 2009 ha comunque permesso il raggiungimento di un ROE del 4,6%, dato che, in considerazione delle difficoltà economiche del sistema, rappresenta comunque un buon risultato.

I risultati suddivisi per divisione

Con riferimento all'andamento del conto economico "riesposto" si riportano di seguito i risultati delle varie divisioni presenti all'interno della Banca confrontati con quelli dell'esercizio precedente. In particolare si evidenzia il risultato della "Banca dei Territori" -86,1%. Tale divisione, che comprende al suo interno:

- ✓ l'Area *retail*, vale a dire la clientela "famiglie" (clienti privati con attività finanziarie fino a 100.000 euro), *personal* (clienti privati con attività finanziarie da 100.000 a un milione di euro), *small business* (piccole imprese con fatturato inferiore a 2,5 milioni e con accordato inferiore a 1 milione di euro),
- ✓ l'Area Imprese, preposta alla gestione delle aziende con volume d'affari compreso tra 2,5 e 150 milioni
- ✓ il comparto *Private*, dedicato ai clienti privati con attività finanziarie per oltre 1 milione di euro, rappresenta, come noto, il "*core business*" di Carive.

	Banca dei Territori			C & IB			Public Finance			Centri di governo		
	cons. 2009 riesp.	cons. 2008 riesp.	var.%	cons. 2009 riesp.	cons. 2008 riesp.	var.%	cons. 2009 riesp.	cons. 2008 riesp.	var.%	cons. 2009 riesp.	cons. 2008 riesp.	var.%
<i>(dati euro/1000)</i>												
Interessi netti	122.100	166.598	-26,7%	5.559	5.650	-1,6%	287	-271	n.s	9.914	23.714	-58%
Commissioni nette	64.591	73.260	-11,8%	3.486	2.135	63,3%	947	366	159%	6.281	4.941	27%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.508	4.247	-64,5%	805	5.045	-84,0%	0	0	n.s.	-4.635	-2.316	100%
Altri proventi (oneri) di gestione	30	209	-85,5%	0	0	n.s.	0	0	n.s.	883	-1.495	n.s
Proventi Operativi Netti	188.229	244.314	-23,0%	9.850	12.830	-23,2%	1.235	95	1202%	12.958	24.844	-48%
Spese per il personale	-79.077	-81.925	-3,5%	0	0	n.s.	0	0	n.s.	-2.076	-6.760	-69%
Spese amministrative	-58.274	-54.446	7,0%	-1.159	-1.189	-2,5%	-297	-559	-47%	607	734	-17%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	-9	-6	50,2%	0	0	n.s.	0	0	n.s.	-5.230	-4.850	8%
Oneri Operativi	-137.360	-136.377	0,7%	-1.159	-1.189	-2,5%	-297	-559	-47%	-6.698	-10.876	-38%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	50.869	107.937	-52,9%	8.691	11.640	-25,3%	937	-464	n.s	6.259	13.968	-55%
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-2.866	-511	461,2%	0	0	n.s.	0	0	n.s.	1.011	-6.526	n.s
Rettifiche di valore nette su crediti	-33.064	-23.554	40,4%	-3.422	-3.065	11,7%	0	0	n.s.	2.820	9.432	-70%
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	0	n.s.	0	0	n.s.	0	0	n.s.	0	-5	n.s
Utili / Perdite su att. finanz. detenute sino a scadenza e su altri investimenti	0	0	n.s.	0	0	n.s.	0	0	n.s.	0	4.099	-100%
RISULTATO CORRENTE AL LORDO IMPOSTE	14.940	83.872	-82,2%	5.268	8.576	-38,6%	937	-464	n.s	10.091	20.969	-52%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-6.756	-32.211	-79,0%	-2.073	-3.140	-34,0%	-294	188	n.s	-2.864	-6.194	-54%
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-1.055	-210	403,2%	0	0	n.s.	0	0	n.s.	-47	-8.947	-99%
RISULTATO NETTO (escl. utili in dismiss.)	7.129	51.451	-86,1%	3.195	5.436	-41,2%	643	-276	n.s	7.180	5.827	23%
Utile/perdita att. non correnti in via di dismiss. al netto imposte	0	0	n.s.	0	0	n.s.	0	0	n.s.	-1.391	100.894	n.s
RISULTATO NETTO	7.129	51.451	-86,1%	3.195	5.436	-41,2%	643	-276	n.s	5.789	106.721	-95%

Gli aggregati patrimoniali e la struttura

Stato patrimoniale riclassificato

	31/12/2009	31/12/2008	Var. %	31/12/2008	Var. %
(euro/1000)				riesposto	
ATTIVO					
Attività finanziarie di negoziazione	46.106	41.672	10,6%	61.995	-25,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.581	10.551	0,3%	10.551	0,3%
Partecipazioni	32	0	n.s.	0	n.s.
Crediti verso banche	307.119	539.656	-43,1%	590.125	-48,0%
Crediti verso clientela	4.059.814	3.899.337	4,1%	4.386.523	-7,4%
Attività materiali e immateriali	142.522	118.072	20,7%	141.841	0,5%
Attività fiscali	35.696	41.436	-13,9%	49.204	-27,5%
Altre voci dell'attivo	260.533	205.450	26,8%	218.153	19,4%
Totale attivo	4.862.403	4.856.174	0,1%	5.458.392	-10,9%
PASSIVO					
Debiti verso banche	289.461	612.896	-52,8%	612.896	-52,8%
Raccolta diretta da clientela	3.724.909	3.272.406	13,8%	3.796.779	-1,9%
- debiti verso clientela	3.558.620	3.017.375	17,9%	3.541.748	0,5%
- titoli in circolazione	166.289	255.031	-34,8%	255.031	-34,8%
Passività finanziarie di negoziazione	50.088	42.009	19,2%	64.134	-21,9%
Passività fiscali	36.198	48.770	-25,8%	48.913	-26,0%
Altre voci del passivo	307.557	320.558	-4,1%	322.779	-4,7%
Fondi a destinazione specifica	69.227	82.461	-16,0%	86.596	-20,1%
Patrimonio netto	384.963	477.074	-19,3%	526.296	-26,9%
- capitale	284.536	254.536	11,8%	284.536	0,0%
- riserve	83.379	70.112	18,9%	82.012	1,7%
- riserve da valutazione	999	-3.586	-127,9%	-3.586	-127,9%
- utile netto	16.049	156.012	-89,7%	163.334	-90,2%
Totale passivo	4.862.403	4.856.174	0,1%	5.458.393	-10,9%

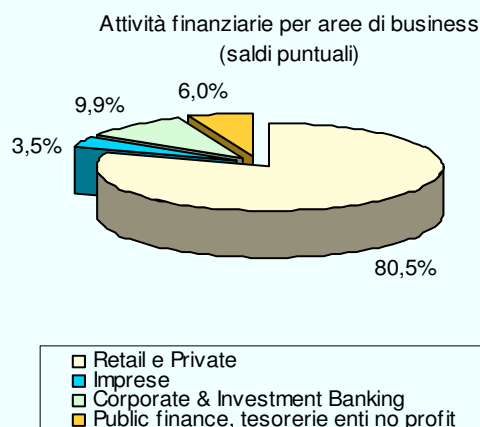
Evoluzione trimestrale dello Stato patrimoniale riclassificato

(euro/1000)	Esercizio 2009				Esercizio 2008			
	31/12	30/09	30/06	31/03	31/12	30/09	30/06	31/03
ATTIVO								
Attività finanziarie di negoziazione	46.106	49.182	33.080	35.859	41.672	22.498	163.267	158.483
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.581	10.625	10.588	10.665	10.551	8.672	8.574	8.690
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	32	31	31	0	0	0	0	0
Crediti verso banche	307.119	380.191	263.447	333.259	539.656	731.825	888.902	812.857
Crediti verso clientela	4.059.814	4.052.555	3.738.170	3.828.237	3.899.337	3.807.263	3.815.036	3.820.515
Attività materiali e immateriali	142.522	139.776	115.762	116.844	118.072	116.689	115.638	115.938
Attività fiscali	35.696	28.771	29.768	26.656	41.436	14.603	27.494	22.355
Altre voci dell'attivo	260.533	265.528	236.476	163.705	205.450	169.420	201.794	196.628
Totale attivo	4.862.403	4.926.659	4.427.322	4.515.225	4.856.174	4.870.970	5.220.705	5.135.466
PASSIVO								
Debiti verso banche	289.461	469.208	642.206	572.674	612.896	611.439	565.266	525.803
Raccolta diretta da clientela	3.724.909	3.618.828	3.050.816	3.068.324	3.272.406	3.414.954	3.440.442	3.529.019
Passività finanziarie di negoziazione	50.088	50.573	33.854	36.732	42.009	22.507	20.350	16.285
Passività fiscali	36.198	37.131	42.497	44.131	48.770	45.982	46.119	43.563
Altre voci del passivo	307.557	290.917	237.967	228.808	320.558	233.007	452.963	292.342
Fondi a destinazione specifica	69.227	72.426	78.410	80.472	82.461	60.863	226.008	229.525
Patrimonio netto	384.963	387.576	341.572	484.084	477.074	482.218	469.557	498.929
- capitale	284.536	284.536	254.536	254.536	254.536	254.536	254.536	254.536
- riserve	83.379	83.379	76.261	70.112	70.112	70.112	70.112	81.245
- riserve da valutazione	999	397	-3.578	-3.453	-3.586	608	1.496	-21.156
- utile netto	16.049	19.264	14.353	6.877	156.012	156.962	143.413	124.807
- utile portato a nuovo	0	0	0	156.012	0	0	0	59.497
Totale passivo	4.862.403	4.926.659	4.427.322	4.515.225	4.856.174	4.870.970	5.220.705	5.135.466

La raccolta da clientela

Attività finanziarie della clientela

Saldi Puntuali euro /1000	31/12/2009		31/12/2008		Var. %	31/12/2008 riesposto		Var. % 09/08 riesp.
	importo	inc. %	importo	inc. %		importo	inc. %	
Raccolta diretta	3.724.909	42,2%	3.272.407	43,9%	13,8%	3.796.780	43,4%	-1,9%
Raccolta indiretta	5.097.110	57,8%	4.173.638	56,1%	22,1%	4.949.362	56,6%	3,0%
Attività finanziarie della clientela	8.822.019	100%	7.446.045	100%	18,5%	8.746.142	100%	0,9%



Al 31 dicembre 2009 le attività finanziarie della clientela si attestano a 8.822 milioni, in crescita del 18,5% rispetto il dato di dicembre 2008; l'aumento riguarda sia la raccolta diretta (13,8%) che quella indiretta (22,1%).

Confrontando i dati di fine 2009 con i dati di fine 2008 che escludono quelli riferiti alla clientela *Private* ceduta in aprile 2009 e includendo quelli delle filiali ex Intesa conferite a settembre 2009 il totale delle attività finanziarie risulta ugualmente in crescita anche se solo dello 0,9%. Mentre la raccolta diretta risulta in diminuzione rispetto a fine 2008 dell'1,9% la raccolta indiretta risulta in crescita dell'3,0%.

(euro /1000)	31/12/2009		31/12/2008		Var. %	31/12/2008 riesposto		Var. % 09/08 riesp.
	importo	inc. %	importo	inc. %		importo	inc. %	
Raccolta diretta	3.724.909	100%	3.272.407	100%	13,8%	3.796.780	100%	-1,9%
- conti correnti e depositi	3.381.533	90,8%	2.650.472	81,0%	27,6%	3.160.943	83,3%	7,0%
- certificati di deposito	53.039	1,4%	70.106	2,1%	-24,3%	80.962	2,1%	-34,5%
- obbligazioni	113.250	3,0%	184.925	5,7%	-38,8%	184.925	4,9%	-38,8%
- pronti contro termine	124.363	3,3%	328.693	10,0%	-62,2%	328.693	8,7%	-62,2%
- altra raccolta	52.724	1,4%	38.211	1,2%	38,0%	41.257	1,1%	27,8%
Raccolta indiretta (*)	5.097.110	100%	4.173.638	100%	22,1%	4.949.362	100%	3,0%
Risparmio gestito	1.721.430	33,8%	1.463.900	35,1%	17,6%	1.682.978	34,0%	2,3%
- fondi comuni d'investimento	966.627	19,0%	901.758	21,6%	7,2%	1.019.067	20,6%	-5,1%
- fondi pensione aperti, polizze ind.pens.	13.597	0,3%	9.141	0,2%	48,7%	10.751	0,2%	26,5%
- gestioni patrimoniali	111.120	2,2%	133.005	3,2%	-16,5%	134.867	2,7%	-17,6%
- riserve tecniche, pass. finanz. vita	630.086	12,4%	419.996	10,1%	50,0%	518.293	10,5%	21,6%
Risparmio amministrato	3.375.680	66,2%	2.709.738	64,9%	24,6%	3.266.384	66,0%	3,3%
Totale attività finanziarie clientela	8.822.019	-	7.446.045	-	18,5%	8.746.142	-	0,9%

(*) comprensivo dato Fondazione Venezia

Raccolta diretta

Con riferimento alla situazione puntuale del 31 dicembre, la raccolta diretta con clientela ordinaria ammonta a 3.725 milioni, in crescita del 13,8% rispetto a dicembre 2008. Confrontandolo con il dato 2008 comprensivo delle filiali ex Intesa l'aggregato presenta un calo dell'1,9%. Al suo interno si segnala la *performance* positiva del comparto depositi e conti correnti (+27,6% rispetto al dato ufficiale, + 7,0% rispetto al riesposto) e dell'altra raccolta (+38% sul dato ufficiale, + 27,8 rispetto al riesposto) mentre gli altri settori evidenziano una contrazione rispetto al dicembre 2008, sia ufficiale che riesposto. Il comparto con la maggiore flessione è quello dei Pronti Contro Termine (-62,2%), anche per effetto del calo dei tassi di riferimento.

Per quanto riguarda il comparto delle obbligazioni il calo è dovuto al fatto che la Banca nel corso del 2009, ha rimborsato n. 4 prestiti obbligazionari per un valore nominale di 70,9 milioni. Per uno dei 4 prestiti rimborsati si è trattato di un rimborso anticipato alla pari di un titolo *step-up callable* dal valore nominale di 17,5 milioni di euro. Conformemente alle politiche di Gruppo non sono state effettuate nuove emissioni di prestiti obbligazionari.

Tale flessione è più che compensata dal collocamento di obbligazioni *plain vanilla*, strutturate e prestiti subordinati di Banca IMI e della Capogruppo, che compaiono all'interno della raccolta indiretta, per oltre 516 milioni.

Analizzando la raccolta diretta dal punto di vista della scadenza, emerge che la provvista a breve termine a fine periodo è pari al 96,8% del totale, in crescita rispetto all'analogo aggregato a fine dicembre 2008 che rappresentava il 94,3% della raccolta complessiva; il comparto a medio/lungo termine si attesta ormai solo al 3,2% del totale.

Raccolta indiretta

Con riferimento alla situazione del 31 dicembre, la raccolta indiretta ammonta a 5.097 milioni, in forte crescita rispetto al dato di dicembre 2008 (+22,1%), in aumento (+3,0%) anche se confrontato con il dato di fine 2008 riesposto.

In aumento anche la sua incidenza sul totale della raccolta (57,8% contro, rispettivamente, il 56,1% e il 56,6%).

Al suo interno, considerando i dati riesposti, risultano in crescita sia il risparmio amministrato che quello gestito (rispettivamente + 3,3% e +2,3%)

All'interno del risparmio gestito il comparto più performante è quello della raccolta assicurativa, in aumento del 21,6% rispetto alla fine dell'esercizio precedente, grazie al collocamento di oltre 120 milioni della nuova polizza di ramo I° Valore Garanzia; ancora in calo il comparto dei fondi comuni (-5,1%). Al buon risultato del risparmio amministrato ha contribuito il collocamento di obbligazioni emesse dalla Capogruppo e da Banca IMI (nuovi collocamenti per ca. 516 milioni, flusso netto di ca. 215 milioni), mentre a causa anche del notevole ridimensionamento del rendimento, è in netta flessione l'ammontare dei Bot nei portafogli della clientela (la consistenza a dicembre 2009 è pari a ca. 200 milioni rispetto ai 510 di fine 2008).

Gli impieghi economici

Crediti verso clientela: composizione

Saldi Puntuali euro /1000	31/12/2009		31/12/2008		Var. %	31/12/2008 riesposto		Var. % 09/08 riesp.
	importo	inc. %	importo	inc. %		importo	inc. %	
Mutui	2.785.069	68,6%	2.603.923	66,8%	7,0%	2.929.259	66,8%	-4,9%
Conti correnti	715.693	17,6%	786.870	20,2%	-9,0%	885.182	20,2%	-19,1%
Anticipazioni e finanziamenti	559.052	13,8%	508.544	13,0%	9,9%	572.082	13,0%	-2,3%
Crediti a clientela	4.059.814	100%	3.899.337	100%	4,1%	4.386.523	100%	-7,4%

Positiva la dinamica dei finanziamenti con clientela, attestatisi a 4.060 milioni (+4,1% rispetto a dicembre 2008) considerando il dato del 2008 al netto del conferimento delle filiali ex Intesa. Se si

analizza la consistenza a fine dicembre con il 2008 riesposto si evidenzia una flessione degli impieghi netti del 7,4%. Il dato risente del calo della produzione e degli investimenti delle imprese e dei consumi delle famiglie.

Nel dettaglio, considerando i valori nominali riesposti, all'interno dei prestiti a medio lungo termine mentre il comparto dei mutui domus (riferiti al finanziamento di acquisti di immobili da parte dei privati) presenta una crescita del 9,8%, per circa 1.028 milioni di crediti lordi, il credito industriale, artigiano e agrario (pari a circa 1.112 milioni di crediti lordi) segna una flessione del 7,1% e di oltre il 14% per i prestiti Aedifica (ca. 654 milioni di nominale).

Il comparto dei c/c e depositi flette del 9,0% rispetto al dato ufficiale, del 19,1% rispetto al dato riesposto.

Complessivamente il flusso di nuove erogazioni di finanziamenti a MLT nel 2009 si è attestato a ca. 443 milioni di cui 298 milioni a clientela *retail* (ca. 205 milioni a famiglie, ca. 93 milioni a PMI), ca. 135 milioni a imprese e ca. 10 milioni a imprese *corporate*, di elevato *standing* gestite in collaborazione con la divisione CIB (*Corporate & Investment Banking*) della Capogruppo. A tale ammontare si devono aggiungere circa 49 milioni di prestiti personali erogati, tramite i nostri sportelli, da CFS e Neos Banca e ca. 22 milioni di contratti di *leasing* tramite Leasint SpA.

Anche nel corso del 2009 è proseguita la consolidata collaborazione con la Provincia di Venezia ed il Comune di Venezia accordando alla popolazione residente particolari facilitazioni in termini di tassi e condizioni sui mutui per l'acquisto costruzione e ristrutturazione della prima casa di abitazione.

E' stata inoltre stipulata in data 20 febbraio 2009 una Convenzione con la Regione del Veneto per l'attuazione delle misure regionali a sostegno della politica per la casa, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale nr. 3189 del 28 ottobre 2008.

La Convenzione prevede la concessione di contributi in conto interessi su mutui per l'acquisto, costruzione o recupero dell'abitazione principale e contributi in conto capitale finalizzati a rendere sostenibile il pagamento del mutuo sull'abitazione di residenza alle famiglie in difficoltà.

Sempre nell'ottica di agevolare le famiglie che hanno manifestato criticità nel pagamento delle rate, sono stati rinegoziati mutui per oltre 31 milioni.

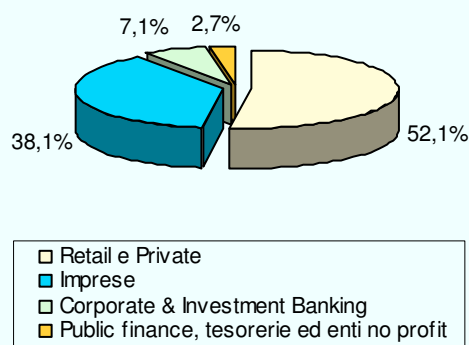
Si è registrata una crescente propensione della clientela ad usufruire della portabilità del mutuo a mezzo della surroga, di cui alla legge 40 del 2 aprile 2007. Le operazioni della specie hanno rappresentato, infatti, oltre il 15% delle erogazioni totali.

A seguito della sensibile riduzione dei tassi le preferenze della clientela si sono orientate sui mutui a tasso variabile. Per evitare i rischi legati ai possibili futuri aumenti del parametro di riferimento (solitamente euribor 1 mese), le operazioni di mutuo possono essere assistite da una clausola contrattuale che prevede un tasso massimo per tutta o metà della durata del finanziamento.

Il comparto "consortile" presenta valori sostanzialmente analoghi al 2008. Come per l'anno precedente, sono pervenute richieste di affidamento per complessivi 171 milioni ed al 31.12.2009 gli affidamenti accordati ammontano a 232 milioni. Rispetto al 31.12.2008 si registra una flessione del 4%, determinata prevalentemente dalla riduzione dello *stock* di medio lungo termine. Ciò appare conseguenza della situazione congiunturale, che ha determinato una minor richiesta di finanziamenti, compensata da richieste di consolido di debitoria a breve termine e da operazioni di "rinvio rata", concesse per sostenere le necessità di liquidità delle aziende a seguito dell'adesione della Banca all'Avviso Comune ABI del 3 agosto.

Si ricorda che tutta l'offerta dei prodotti di credito alla clientela *retail*, alle PMI è correlata a proposte assicurative – sviluppate da Eurizon Vita spa e Eurizon Tutela spa, società specializzate del Gruppo – a protezione di eventi indesiderati (premorienza, perdita del lavoro, ramo danni ecc.) che indirettamente mitigano il rischio creditizio della Banca.

Crediti verso clientela lordi (saldi puntuali, al netto sofferenze) per Aree di business



La qualità del portafoglio crediti

Crediti verso clientela: qualità del credito

	31/12/2009		31/12/2008		Var. %	Copertura		12/2008 riesposto		Variaz.
	(euro /1000)	esposiz. netta	inc. %	esposiz. netta		inc. %	12/2009	12/2008	esposiz. netta	
Crediti in sofferenza	63.184	1,6%	35.379	0,9%	78,6%	69,4%	72,9%	47.434	1,1%	33,2%
Crediti incagliati	109.926	2,7%	50.565	1,3%	117,4%	19,4%	31,6%	67.245	1,5%	63,5%
Crediti ristrutturati	561	0,0%	0	0,0%	n.s.	0,0%	n.s.	0	0,0%	n.s.
Crediti scaduti (past due)	23.658	0,6%	21.528	0,6%	9,9%	10,6%	11,3%	28.326	0,6%	-16,5%
- sub totale crediti deteriorati	197.329	4,9%	107.472	2,8%	83,6%	46,7%	53,0%	143.005	3,3%	38,0%
Crediti in bonis	3.862.485	95,1%	3.791.865	97,2%	1,9%	0,64%	0,59%	4.243.520	96,7%	-9,0%
Crediti a clientela	4.059.814	100,0%	3.899.337	100%	4,1%	4,64%	3,56%	4.386.525	100%	-7,4%

I crediti problematici con clientela per cassa, al valore di bilancio, ammontano al 31 dicembre 2009 a 197,3 milioni, mostrando un marcato aumento (+83,6%) rispetto a dicembre 2008 (+38,0% rispetto al 31.12.2008 riesposto). Tale risultato è dovuto principalmente al comparto dei crediti incagliati (+117,4%, +63,5% sul riesposto) interessato dall'ingresso nel corso dell'anno, da nuove posizioni di ammontare consistente, peraltro assistite da elevata copertura delle garanzie che hanno richiesto accantonamenti più contenuti. Le sofferenze aumentano del 78,6% (+33,2% rispetto al riesposto) mentre i crediti scaduti da oltre 180 gg. crescono del 9,9% (in calo del 16,5% rispetto al riesposto). L'incidenza dei crediti deteriorati, sempre con riferimento ai valori di bilancio, sul totale dei crediti a clientela si è attestata al 4,9% (a fine 2008 era del 2,8%, 3,3% nel riesposto).

L'ammontare dei crediti ristrutturati, assenti nel 2008, è pari a 0,5 milioni.

L'ammontare dei crediti verso Paesi a rischio non garantiti a fine dicembre 2009 non presenta saldi da evidenziare.

Il livello di copertura del rischio, del totale dei crediti problematici, assicurato dalle relative svalutazioni si attesta al 46,7% (53,0% a fine 2008).

L'incidenza dei crediti a sofferenza rispetto all'ammontare complessivo dei crediti è pari all'1,6% con un grado di copertura pari al 69,4%. L'incidenza degli incagli e ristrutturati netti sul totale dei crediti, pari al 2,7% e presenta un grado di copertura del 19,4%. I crediti scaduti o sconfinati continuativamente da più di 180 giorni (0,6% del totale dei crediti erogati) presentano un grado di copertura del 10,6%.

Nella valutazione dei crediti problematici, in linea con quanto previsto dallo IAS 39 si è considerato il valore attuale (*net present value*) dei flussi di riscossione, in modo da tenere conto sia dell'eventuale infruttuosità, totale o parziale, delle somme impiegate sia dei tempi necessari per il recupero (si ricorda

che tale criterio comunque è stato applicato dalla Banca fin dal 2002 in quanto corrispondente alle logiche adottate a livello del Gruppo bancario di appartenenza).

La valutazione dei crediti in bonis è stata effettuata partendo dalla stima della perdita insita negli stessi dovuta ad eventi che si sono già verificati (cosiddetta *incurred loss*). La stima è stata effettuata dalle strutture specialistiche di Capogruppo utilizzando un apposito modello che segmenta i crediti in base alla controparte, tiene opportunamente conto delle posizioni per le quali è già stata attribuita una classe di *rating* e considera nel calcolo adeguati coefficienti al fine di ponderare le esposizioni in funzione anche del ciclo economico, della concentrazione dei crediti e del periodo di tempo che intercorre tra l'evento che genera la perdita e la manifestazione della perdita stessa (*loss confirmation period*).

Al 31 dicembre 2009 la copertura dei crediti in bonis era pari a 0,64% in lieve crescita rispetto a quella di fine 2008 (0,59%)

In considerazione del momento congiunturale caratterizzato da crisi d'importanti settori economici, in primis l'immobiliare, la Banca ha effettuato un capillare monitoraggio della qualità del credito anche nell'ambito della revisione annuale di tutte le posizioni affidate, nonché nella classificazione della clientela per *rating* secondo quanto previsto dai principi di Basilea 2 e dagli obiettivi quali/quantitativi fissati dalla Capogruppo.

Tesoreria aziendale e rapporti interbancari

Sulla base delle Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità approvate dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità la Banca si avvale della Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

A fine dicembre 2009 la posizione interbancaria della Banca, al netto dei PCT, è passiva per 109 milioni, contro i 412 milioni di fine 2008; la riduzione dell'indebitamento verso banche è dovuto principalmente alla variazione dell'indice impieghi/raccolta diretta con clientela passato dal 119,2% di fine 2008 al 109% di fine 2009, in parte per effetto dell'acquisizione delle filiali ex Intesa.

Si segnala all'interno dei "debiti verso banche" l'accensione di un finanziamento di 120 milioni a medio lungo termine con "Société Européenne de Banque SA" (Banca partecipata al 100% dal Gruppo).

Posizione interbancaria euro /1000	31/12/2009	31/12/2008	Var. %	31/12/2008 riesposto
Crediti verso banche	307.119	539.656	-43,1%	590.125
PCT attivi	126.879	338.738	-62,5%	338.738
Crediti v.so banche al netto PCT	180.240	200.918	-10,3%	251.387
Debiti verso banche	-289.461	-612.896	-52,8%	-612.896
Posizione interbancaria netta	-109.221	-411.978	-73,5%	-361.509

Attività finanziarie diverse dai crediti

Attività finanziarie di negoziazione nette euro /1000	31/12/2009		31/12/2008		Var. %
	importo	inc. %	importo	inc. %	
Obbligazioni e altri titoli di debito	0	0,0%	0	0,0%	n.s.
titoli in portafoglio di negoziazione	0	0,0%	0	0,0%	n.s.
Valore netto contratti derivati di negoziazione	-3.982	100,0%	-337	100,0%	1081,6%
Attività finanziarie di negoziazione nette	-3.982	100%	-337	100%	1081,6%

Attività finanziarie disponibili per la vendita euro /1000	31/12/2009		31/12/2008		Var. %
	importo	inc. %	importo	inc. %	
Titoli di debito disponibili per la vendita (compresi ratei)	9.773	92,4%	9.743	92,3%	0,3%
Titoli di capitale disponibili per la vendita (ex partecipazioni di minoranza)	807	7,6%	808	7,7%	-0,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.580	100%	10.551	100%	0,3%

Portafoglio titoli

Il valore di bilancio del portafoglio titoli obbligazionari ammonta al 31 dicembre 2009 a 9,8 milioni, riconducibili ad alcuni depositi a garanzia dell'operatività aziendale, il dato è in linea con quello di fine 2008.

Operatività con la clientela in strumenti derivati

La proposizione di operazioni di copertura dei rischi finanziari derivanti dalle oscillazioni dei tassi d'interesse e di cambio, è stata svolta, come di consueto, con l'intento di offrire ai clienti dei validi strumenti per contenerne gli effetti finanziari sul risultato economico di gestione.

La Banca, al fine di garantire sempre la piena efficacia delle operazioni e avere la piena soddisfazione della propria clientela, si avvale nella presentazione del servizio sia di personale qualificato che di validi supporti informativi per assicurare la più completa comprensione delle modalità di funzionamento dei prodotti.

L'adozione di prudenti politiche di commercializzazione dei prodotti e l'elevata professionalità degli addetti hanno consentito come sempre l'adeguatezza delle operazioni alle esigenze finanziarie delle imprese e alle caratteristiche dei finanziamenti, e mantenuto su elevati livelli qualitativi la relazione con la clientela.

Nel comparto dei tassi d'interesse l'attività ha risentito in maniera rilevante della continua discesa dei rendimenti conseguente agli interventi di politica monetaria espansiva, che hanno caratterizzato tutto il periodo di riferimento, con una forte contrazione, rispetto all'esercizio precedente, sia dei volumi trattati che dei margini economici per l'Istituto.

L'attenzione della clientela però, da sempre sensibile alla pianificazione finanziaria delle loro attività, le ha consentito comunque di cogliere, in molti casi, anche le ottime opportunità di una situazione di bassi tassi d'interesse.

Nel mercato dei cambi l'elevata volatilità delle principali divise ha continuato a incoraggiare la clientela ad adottare una sistematica azione di copertura, sia delle operazioni commerciali che di quelle finanziarie.

Tutta l'operatività, sia in cambi che in tassi posta in essere con la clientela, è stata come sempre sviluppata come negoziazione pareggiata con analoghe operazioni in contropartita con le società del Gruppo deputate a tale attività.

I contratti derivati sottoscritti dalla clientela a copertura del rischio di tasso presentano un *mark to market* netto negativo, il cui rapporto tra valore di mercato e *outstanding* è pari a circa il 5% (33,3 milioni di MTM e 667,3 milioni di valore nozionale).

Le partecipazioni

Rispetto al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, il portafoglio delle partecipazioni detenute (tutte di minoranza e classificate tra i titoli di capitale disponibili per la vendita ad eccezione di Banca d'Italia, Intesa Sanpaolo Group Services e Infogroup, classificate tra le partecipazioni, in conformità a quanto recentemente stabilito dalla Capogruppo in tema di partecipazioni di minoranza che a livello di Gruppo siano partecipazioni di controllo, di collegamento o sottoposte a controllo congiunto) ha registrato l'acquisizione della partecipazione:

- in Intesa Sanpaolo Group Services scrl (il cui capitale sociale è interamente detenuto da Società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo) che ha per oggetto la realizzazione e gestione di sistemi informativi e la fornitura di servizi operativi e di carattere immobiliare e logistico a favore dei propri soci.

La Banca ha sottoscritto, nel corso del mese di aprile, un aumento di capitale riservato acquisendo n. 12 azioni da nominali Euro 1.000, pari allo 0,04% del capitale sociale, con un esborso di 30.000 Euro (di cui Euro 18.000 a titolo di sovrapprezzo);

- in Infogroup S.p.A. che ha per oggetto, in via prevalente nei confronti e/o nell'interesse degli azionisti, l'esercizio di attività di carattere ausiliario consistenti nello studio, progettazione, realizzazione e gestione dei sistemi informativi nonché di ulteriori tipologie di servizi di supporto nell'ottica di accentramento delle predette attività e di garanzia della qualità dei servizi prestati.

La Banca ha acquisito da Banca CR Firenze S.p.A., nel corso del mese di novembre, n. 50 azioni da nominali Euro 1,00, pari allo 0,002% del capitale sociale, con un esborso di 545,00 Euro.

Negoziazione azioni proprie e di società controllanti

Nel corso del 2009 la Banca non ha effettuato transazioni su azioni proprie e della società controllante, possedute anche tramite società fiduciarie o per interposta persona e non detiene rimanenze finali.

I servizi

Operatività con l'estero

La dinamica dell'interscambio commerciale con l'estero della Provincia di Venezia per l'anno 2009 ha inevitabilmente risentito della nota crisi economica e finanziaria internazionale.

I dati seppur provvisori (fonte Istat) registrano infatti una pesante contrazione su base annua sia nelle esportazioni (-32%) che nelle importazioni (-22%). Tali risultanze evidenziano per la Provincia di Venezia un andamento del commercio estero peggiore rispetto all'andamento medio regionale.

In tale situazione congiunturale anche l'intermediazione dei flussi commerciali esteri della Cassa di Risparmio di Venezia denota una diminuzione, sia per le esportazioni (-6%) che per le importazioni (-21%); dati comunque migliori rispetto alla situazione generale del mercato, confermando il ruolo primario ricoperto dalla Banca sul territorio.

Le commissioni percepite sull'operatività estera hanno necessariamente risentito della riduzione dei volumi intermediati, con una contrazione del 13% sull'anno precedente.

Intermediazione finanziaria con la clientela

Dopo un 2008 marcatamente negativo per i mercati finanziari il 2009 ha registrato un andamento positivo sui 12 mesi ma con ampie oscillazioni di periodo: ad esempio l'indice FTSE MIB ha performato

un +19,5% ma ha infatti oscillato da un -35% ca. (il 9 marzo) fino ad un massimo del +25% ca. in ottobre.

In alcune sedute si sono viste situazioni di *panic selling* ed in altre mercati rialzi delle quotazioni anche per ricoperture forzate.

Si stima ormai che una buona parte dei volumi negoziati derivi da sofisticati programmi di transazioni automatiche (il cd *high-frequency trading*) effettuate da grandi banche americane e *hedge fund* che, in pochi secondi, esaltano gli andamenti contingenti dei mercati di tutto il mondo.

Sul fronte degli investimenti a reddito fisso – come già ampiamente illustrato in precedenza - il perdurare del rallentamento dell'economia ha imposto alla Banca Centrale Europea il mantenimento e l'ulteriore stimolo di politiche espansive che si sono riflesse in una marcata riduzione dei tassi di interesse specialmente a breve. Purtroppo nel corso dell'anno sono emersi ulteriori tensioni sul debito di alcuni emittenti governativi con l'allargamento degli *spread* vs Bund.

Tale andamento molto volatile ha ulteriormente confermato la predilezione della clientela per investimenti obbligazionari di breve/media durata – magari poco remunerativi visto la progressiva riduzione dei tassi monetari – ma che tranquillizzano sotto il profilo del rischio di mercato.

La proposta di Carive si è perciò adeguata a questa esigenza collocando prevalentemente – a fronte del rinnovo dei flussi in scadenza – obbligazioni del Gruppo Intesa San Paolo (la *policy* prevede un unico emittente per ottimizzare la raccolta *retail*).

Nella seconda parte dell'anno – anche in considerazione del recupero dei mercati azionari e del basso livello dei tassi di mercato – la clientela ha valutato con più attenzione proposte con maggiori contenuti di rischio che – in coerenza con il proprio profilo e orizzonte temporale - possono cogliere le opportunità prospettiche di maggior rendimento.

Si è pertanto registrata una maggior domanda di titoli obbligazionari prevalentemente con componenti opzionali sui tassi di interesse per poter cogliere un *mark-up* sui tassi a breve, ormai con rendimenti ai minimi storici e sotto il tasso di inflazione. Tale componente ha raggiunto oltre il 50% delle sottoscrizioni del comparto.

Anche nel "risparmio gestito" – con la proposizione di nuovi prodotti più semplici e anche a capitale protetto – si è notato un timido ritorno di interesse.

Servizi assicurativi

Anche nel comparto assicurativo la richiesta della clientela si è rivolta verso prodotti semplici, liquidabili e che rispondessero all'esigenza di protezione del capitale investito.

A conferma di ciò, il trend di raccolta premi sulla nuova polizza di ramo I° Valore Garanzia si è ampliato negli ultimi mesi, chiudendo a 122 milioni, su un totale di raccolta premi su prodotti di questo ramo di oltre 130 milioni che rappresenta ben l'80% della raccolta complessiva 2009 delle polizze vita (164,2 milioni).

Continua l'interesse, sebbene in tono inferiore, verso la Unit Linked Prospettiva, grazie soprattutto alle aree di investimento differenziate, coerenti con il proprio profilo finanziario espresso, ma anche con l'Area Protetta, gradita alla clientela per la protezione in ogni istante del 90% del valore massimo raggiunto dalla quota del fondo. Inoltre, rimanendo comunque nell'ambito dello stesso contratto e quindi senza avere la necessità di riscattare la polizza, il cliente può fare degli *switch* (avendo un patrimonio sotto assicurazione di almeno 50.000 euro) verso un'Area dove può costruire un *asset allocation* differenziata e personalizzata su 12 fondi interni diversi.

La raccolta premi su questo ramo III° è stata, sebbene in diminuzione del 41% rispetto l'anno precedente, comunque ancora di buon livello, con l'acquisizione di oltre 30 milioni di premi unici.

Si è riscontrato inoltre un sempre crescente interesse nelle formule di copertura assicurativa legate alle operazioni di finanziamento, soprattutto da parte della clientela famiglie: si sono sfiorati 1.000 nuovi contratti legati ai mutui ipotecari, con una sensibile prevalenza della formula Multirischio (660, cioè 67% delle *Credit Protection Insurance*) che offre anche le coperture "invalidità permanente da

infortunio” e malattia e la richiestissima garanzia assicurativa “disoccupazione”, oltre ovviamente alla più usuale copertura caso morte.

Le garanzie assicurative legate ai prestiti personali confermano ed anzi migliorano i numeri già espressi nel corso degli ultimi esercizi, con una percentuale di copertura di oltre l'85%.

Ancora in crescita il numero delle polizze auto, che vengono sempre collocate esclusivamente ai clienti *web*, per le quali si è incrementato il numero di circa il 20% (1.051 contratti contro uno scaduto di 826).

Nel complesso sono state oltre 8.700 le polizze di tutela della persona e del patrimonio ad essere sottoscritte nel corso del 2009.

Moneta elettronica e servizi telematici

I contratti *remote banking* hanno evidenziato in Carive nel 2009 un incremento del 17%. Nel periodo in esame i clienti hanno effettuato oltre cinque milioni e mezzo di operazioni dispositive utilizzando LINKS.

Nel corso del 2009 l'iniziativa di migrazione delle carte di credito da Cartasi' a SETEFI ha rappresentato un'ottima opportunità di sviluppo della relazione con la nostra clientela. Il passaggio ad una carta emessa dalla Banca ha inoltre consentito di razionalizzare la numerosità dei prodotti a catalogo, ed aumentarne la redditività riducendone il costo a carico del cliente. In evidenza il forte incremento delle carte prepagate (+51%).

Nella seconda metà del 2009 si è completato il ciclo di formazione sulla Direttiva europea sui Servizi di Pagamento (PSD – Payment Services Directive). Tutto il personale è stato interessato per creare sensibilizzazione sulle linee normative e le opportunità di mercato, che in ambito SEPA (Single Euro Payments Area) si svilupperanno nei prossimi anni.

La Direttiva non è stata ancora esaminata dal Governo Italiano e ci si aspetta nel 2010 un decreto di recepimento che garantirà l'apertura dei mercati dei servizi di pagamento stabilendo allo stesso tempo forti opportunità e un incremento delle aree di azione dei *competitor*. Si verrà quindi a creare un sistema europeo omogeneo al pari di quello domestico.

Dal 2 novembre 2009 i clienti della Banca hanno a disposizione l'Addebito Diretto Unico Europeo (ADUE), il nuovo servizio di addebito preautorizzato in euro che consentirà ai creditori di gestire i propri incassi con le stesse modalità sia in Italia sia in uno qualsiasi dei Paesi SEPA; in tal modo non sarà più necessario ricorrere ai diversi strumenti di incasso in uso a livello nazionale, né gestire *standard* comunicativi diversi nel colloquio *customer-to-bank*.

La migrazione di circa 3.000 POS dai vecchi gestori verso SETEFI nuovo gestore di Gruppo, ha visto impegnato il segmento *small business* per tutto il 2009 e sarà portata a termine nei primi mesi del 2010 passando poi il testimone al comparto imprese. Complessivamente le nuove installazioni hanno sopperito alle inevitabili defezioni scaturite dalla migrazione, mantenendo sostanzialmente inalterato lo *stock*.

Continua il *roll-out* degli ATM con le apparecchiature di nuova generazione *Microchip-Compliant* ed ATM-MTA in grado di gestire anche le operazioni di versamento. A dicembre 2009 contiamo 175 impianti attivi (di cui 32 esternalizzati). Le operazioni di prelievo risultano in aumento (+4,15%) rispetto a fine 2008, quando gli impianti erano 166 (43 esternalizzati).

Servizi di Tesoreria

Nel 2009 la Cassa di Risparmio di Venezia SpA ha continuato a prestare attenzione all'acquisizione e/o al rinnovo dei servizi di tesoreria e di cassa svolti per conto di Enti Pubblici.

L'attività riguardante l'acquisizione o la riaggiudicazione dei servizi di tesoreria/cassa in scadenza a fine anno è stata particolarmente intensa, interessando molti Enti in rapporti, con numerose gare concluse

con esito favorevole, altre per le quali le attività di gara sono in esperimento, ed altre ancora le cui trattative di rinnovo sono tuttora in corso.

Alcuni Enti, infine, hanno ritenuto di uscire dal sistema di tesoreria/cassa, scegliendo di adottare diverse modalità operative come per esempio la gestione con conto corrente ordinario.

La concorrenza quest'anno si è dimostrata ancor di più interessata al comparto con una forte partecipazione agli appalti da parte delle Banche di Credito Cooperativo, delle Banche Popolari e di altre principali Banche con offerte molto competitive su ogni tipologia di Ente Pubblico.

Ciò nonostante, il costante impegno di Carive a presidio del segmento è confermato con la gestione di oltre 200 Enti.

Il presupposto della continuità aziendale

Le condizioni attuali dei mercati finanziari e dell'economia internazionale richiedono una più dettagliata informativa nei bilanci aziendali in merito all'esistenza, in capo all'impresa stessa, del presupposto della c.d. continuità aziendale. Tale concetto implica che l'impresa sarà in grado di continuare la sua esistenza operativa per un prevedibile prossimo futuro.

La redazione del bilancio d'esercizio si basa, fra gli altri, sul principio cardine della futura permanenza del presupposto della continuità aziendale, così come riferito nella parte A Politiche Contabili della nota integrativa.

Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6 febbraio 2009, sono fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito a tale principio.

Il positivo quadro complessivo della Banca, delineato attraverso la dettagliata analisi degli aggregati economici, patrimoniali e finanziari compiuta nei paragrafi precedenti riferiti a tali ambiti, non porta ad evidenziare situazioni di criticità che possano mettere in dubbio la continuità operativa della Banca pur nel contesto dell'attuale difficile quadro macroeconomico.

La struttura organizzativa

La nascita di Intesa Sanpaolo spa - con decorrenza 1.1.2007 - a seguito della fusione per incorporazione tra Banca Intesa spa e Sanpaolo IMI spa, ha dato origine ad un programma di integrazione organizzativa e procedurale tra le due banche che ha interessato anche il 2009.

Si è completata la riorganizzazione territoriale con la cessione della Filiale *Private* Carive a Intesa Sanpaolo Private Banking, avvenuta in data 19 aprile 2009 e con il trasferimento a Carive del ramo d'azienda relativo a 11 punti operativi di Intesa Sanpaolo (compreso il centro imprese di Mestre) presenti nella provincia di Venezia, avvenuto in data 14 settembre 2009.

A partire dal 1° gennaio 2009 è stato adottato il nuovo Modello Organizzativo di Area/Banca Rete che ha definito una nuova struttura della Divisione Banca dei Territori con la creazione di 8 Direzioni Regionali e 22 Aree/Banche Rete.

Con l'adozione della nuova organizzazione, il gruppo ha inteso ridefinire e rafforzare la *mission* della Divisione Banca dei Territori e la configurazione centrale e territoriale della stessa, al fine di migliorare ulteriormente il contributo agli obiettivi di crescita e di attenzione per la clientela.

Sono stati ridefiniti anche gli ambiti di responsabilità in capo alle Aree/Banche Rete e alle corrispondenti Direzioni Regionali e pertanto, relativamente alla Cassa di Risparmio di Venezia, la struttura di Direzione risulta così articolata:

- Ufficio Crediti
- Ufficio Controlli
- Specialisti di Prodotto / Segmento / Canale
- Coordinatori di Mercato *Retail* / Imprese.

Sempre a partire dal 1° gennaio 2009, in virtù dell'Accordo Sindacale del 29 gennaio 2009 siglato da Intesa Sanpaolo Spa sono state introdotte le nuove figure professionali di Area e di Rete con il riconoscimento dei relativi inquadramenti e percorsi professionali.

In collaborazione con la Capogruppo è continuato l'intervento che prevede l'accentramento di numerose attività operative e procedurali presso il Polo di *Back Office*.

La rete distributiva

Come in precedenza già evidenziato, nel mese di aprile 2009, in seguito al progetto di riorganizzazione della rete *Private* del Gruppo è stato scisso il ramo *Private* di Carive a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Nel corso del mese di settembre 2009, nell'ambito del "Progetto ISI", la Cassa ha invece acquisito le Filiali di Intesa Sanpaolo operanti nella Provincia di Venezia.

Nel corso del mese di ottobre 2009 è stata inoltre chiusa la Filiale di Via Martiri della Libertà 244 - Mestre.

Al 31 dicembre 2009, dopo queste operazioni, la rete distributiva della Banca, secondo i canoni della Banca d'Italia, conta 117 succursali, tutte in provincia di Venezia (109 al 31/12/2008).

Il personale

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2009, applicando i criteri IAS, risulta pari a 1.189 unità (al netto di 24 unità uscite per ricorso al Fondo di Solidarietà del Settore del Credito con decorrenza 1° gennaio 2010).

Il personale, sotto l'aspetto contrattuale, risulta così suddiviso:

Dirigenti	7	0,59%
Quadri direttivi	373	31,37%
(di cui qd 3° e 4°)	96	8,07%
Aree professionali	809	68,04%
Totale	1.189	

La distribuzione organizzativa delle risorse, presenta la seguente ripartizione percentuale:

- 85,11% nella rete di vendita,
- 12,79% presso le unità operative di struttura centrale,
- 2,10% personale indisponibile.

L'età media del personale è di 39 anni, mentre l'anzianità media di servizio per i dipendenti assunti a tempo indeterminato è di 19 anni.

La presenza di personale femminile risulta pari al 48,36% sul totale dell'organico, con un incidenza che sale al 71,37% nella fascia di età fino ai 35 anni.

Le attività formative, compresa la partecipazione a corsi esterni, hanno portato alla realizzazione di 81.341 ore di formazione (62.795 ore in orario e 18.546 ore fuori orario di lavoro), pari a 12.205 giornate/uomo in orario e 7.418 fuori orario, con una media di 54 ore pro-capite.

Il totale della formazione erogata è stata così distribuita: 1,80% affiancamento, 57,73% formazione d'aula, 40,47% formazione a distanza (F.A.D.).

Nel corso del 2009 sono stati sottoscritti due accordi sindacali e precisamente in data 5 febbraio 2009 l'Accordo per la cessione della Filiale *Private* Carive a Intesa Sanpaolo Private Banking e in data 9 luglio

2009 l'Accordo relativo alla cessione di ramo d'azienda per le Filiali ex-Intesa presenti nella Provincia di Venezia.

Il presidio dei rischi

I principi di base

I principi sui quali si basano la gestione e il controllo dei rischi di Cassa di Risparmio di Venezia, coerenti con quelli operanti a livello della Capogruppo Intesa Sanpaolo, sono:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla *best practice* internazionale;
- separatezza organizzativa fra le funzioni deputate alla gestione dei rischi e quelle addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito delle direttive e dei limiti fissati dalla Capogruppo.

Particolare attenzione è stata riservata al sistema dei controlli interni, che ha assunto quale modello di riferimento quello della Capogruppo, dal quale ha mutuato i principi, le tecniche e le strutture in questa dedicate. I controlli di linea e gerarchici (c.d. di primo livello) sono di responsabilità delle strutture della Cassa di Risparmio di Venezia, mentre i controlli sulla gestione dei rischi (c.d. di secondo livello) sono effettuati in *outsourcing* dalle funzioni di controllo della Capogruppo, applicando le medesime metodologie e strumenti adottati anche per le altre reti bancarie del Gruppo.

L'adeguatezza del sistema dei controlli interni è valutata dal Comitato Tecnico di *Audit* della Cassa di Risparmio di Venezia, che approva preliminarmente i piani di lavoro delle funzioni di controllo della Capogruppo.

Per quanto concerne i controlli di primo livello, nel corso del 2009 la Capogruppo ha ridefinito gli ambiti di intervento degli Uffici Controlli di Area / Banca Rete nonché le modalità di esecuzione e rendicontazione delle verifiche di competenza.

I controlli si sono svolti nell'ambito del Credito, dell'Antiriciclaggio, dei Servizi di Investimento ed Amministrativi, ai quali sono stati aggiunti quelli nell'ambito della Trasparenza; inoltre in corso d'anno anche gli ambiti di controllo già esistenti nel 2008 sono stati ulteriormente allargati con l'introduzione di nuovi ulteriori controlli (es. nell'ambito amministrativo i controlli delle partite varie).

Nel 2009, oltre ai consueti controlli a distanza, sono stati completati i previsti controlli in loco presso tutte le filiali retail, finalizzati alla verifica a campione del rispetto della normativa vigente.

I controlli in ambito creditizio sono strutturati in base alla tipologia ed alla finalità, come controlli "gestionali" (tesi a rilevare eventuali anomalie di andamento della relazione) e di "processo" (volti a monitorare l'iter istruttorio e deliberativo).

Nel concreto, le attività di controllo di primo livello poste in essere nel 2009 dall'Ufficio Controlli sono state orientate principalmente a prevenire la formazione di rischi anomali (nei vari ambiti) nonché a ridimensionare fenomeni di particolare intensità riscontrati.

In Intesa Sanpaolo le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Amministrativi della Capogruppo (Consiglio di sorveglianza e Consiglio di gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. Le società del Gruppo che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo. Per le principali società controllate del Gruppo tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della controllata.

Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo dei rischi di Gruppo in grado di valutare i rischi assunti secondo la prospettiva regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, definito come la massima perdita

“inattesa” in cui il Gruppo può incorrere in un orizzonte temporale di un anno, rappresenta una metrica chiave per definire l’assetto finanziario del Gruppo e orientare l’operatività, assicurando l’equilibrio tra rischi assunti e ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d’impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

Rischi di credito

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di *rating* differenziati a seconda del segmento di appartenenza della controparte.

Le politiche che guidano il Gruppo nell’attività di finanziamento dell’economia sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo sostenibile coerente con l’appetito per il rischio di Gruppo e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un’efficiente selezione dei singoli affidati, attraverso un’accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, tenendo presente l’obiettivo di privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari.

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio prestiti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dall’accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari, valutando l’andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto;
- dalla normativa in tema di Politiche Creditizie;
- dalla valutazione della natura e dell’entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l’andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati e il contenuto delle Politiche Creditizie;
- dal controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un’attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene inoltre assicurato attraverso l’adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento: tali azioni sono volte a presidiare il passaggio delle esposizioni in bonis a esposizioni deteriorate e viceversa, anche attraverso il deterioramento del *rating*, conseguente al calcolo/conferma dello stato amministrativo di gruppo.

Qualità del credito

Il complesso dei crediti problematici e deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico *reporting* direzionale. In particolare, tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che consentono la costruzione di indicatori sintetici di rischio. Essi consentono di formulare valutazioni tempestive sull’insorgere o sul persistere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito.

Le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate (in via manuale o automatica) ed in relazione al profilo di rischio inserite in uno stato gestionale. Esse sono classificate nelle seguenti categorie: sofferenze, ovvero le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; partite incagliate, ovvero le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; crediti ristrutturati, ovvero le posizioni per le quali la banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle condizioni contrattuali originarie che diano luogo a una perdita. Infine, sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d'Italia.

La normativa Basilea 2 e il progetto interno

Come è noto, nel giugno 2004 il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria ha pubblicato il testo definitivo dell'Accordo sul Capitale (cosiddetto "Basilea 2"), recepito a fine 2005 dall'Unione Europea attraverso la Direttiva sull'Adeguatezza Patrimoniale e in Italia con il Decreto Legge n. 297 del 27 dicembre 2006.

Nel 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il "Progetto Basilea 2", con la *mission* di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Intesa e Sanpaolo IMI, e nel corso del 2008 ha attivato l'iter di approvazione per la loro adozione.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un "primo perimetro" di società che utilizza gli approcci basati sui metodi interni. Su tale perimetro, il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB *Foundation* per il segmento *corporate*, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2008. Nel corso del 2008 erano stati inoltre implementati i modelli di *rating* e i processi creditizi per i segmenti *Sme Retail* e *Retail* (Mutui residenziali). Con il rilascio del modello di LGD (*Loss Given Default*), in fase di completamento, sarà possibile adottare entro il primo semestre del 2010 il metodo IRB Avanzato per il segmento *corporate* e IRB per i segmenti *sme retail* e *retail* (Mutui residenziali).

E' inoltre in corso sia lo sviluppo di modelli di *rating* relativi agli altri segmenti sia l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, secondo un piano progressivo di adozione dei metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto concerne i rischi operativi, i lavori di implementazione per l'utilizzo dell'approccio avanzato (AMA), relativamente ad un primo perimetro di Società del Gruppo (che ricomprende Banche e Società della Divisione Banca dei Territori, Leasint, Eurizon Capital, VUB Banka), sono stati completati ed è stata richiesta l'autorizzazione alla Banca d'Italia per l'utilizzo del metodo interno ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, ottenuta a partire dal 31/12/2009.

Con riferimento al Processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale (c.d. ICAAP del Secondo Pilastro di Basilea 2 – "Pillar 2"), il Gruppo ha presentato i resoconti intermedio e finale per il 2008, come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile. Ne è emersa una soddisfacente situazione di adeguatezza patrimoniale, sia in condizioni ordinarie sia in condizioni di stress.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2" da parte del sistema bancario italiano, Banca d'Italia, con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", ha definito le modalità con cui le banche o i gruppi bancari domestici devono fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi (c.d. Terzo pilastro di Basilea 2– "Pillar 3").

In sintesi, le nuove istruzioni prevedono la compilazione di una informativa separata sui rischi del gruppo bancario in aggiunta a quella già presente nel bilancio. Tale informativa, redatta in conformità alle disposizioni della citata circolare che, si ricorda, riprende il disposto del XII allegato della Direttiva

UE n. 2006/48, viene pubblicata secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia con la seguente cadenza:

- dati al 31 dicembre: pubblicazione completa della parte qualitativa e della parte quantitativa;
- dati al 30 giugno: aggiornamento della parte quantitativa (in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi);
- dati al 31 marzo/30 settembre: aggiornamento delle sole informazioni relative al patrimonio e all'adeguatezza patrimoniale (in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi).

Il Gruppo Intesa Sanpaolo pubblica l'informativa al pubblico sul Terzo pilastro di Basilea 2 ed i successivi aggiornamenti sul proprio sito Internet, all'indirizzo: group.intesasanpaolo.com.

Rischi finanziari

Per la misurazione dei rischi finanziari, effettuata con il supporto della Direzione *Risk Management* della Capogruppo, sono adottate le seguenti metodologie:

- *Value at Risk* (VaR);
- *Sensitivity analysis*.

Il *Value at Risk* è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La *shift sensitivity analysis* quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, *equity* e volatilità). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono la rischiosità generata dalle poste a vista con clientela.

Viene inoltre misurata la *sensitivity* del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno *shock* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi.

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse trova riflesso contabile (*hedge accounting*) attraverso diverse modalità. Una prima modalità attiene alla copertura specifica del *fair value* (*fair value hedge*) di attività e passività identificate in modo puntuale (coperture specifiche), rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi dalla banca e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (*macrohedge*) sia sulla raccolta a vista stabile.

Altra modalità di copertura utilizzata è il *cash flow hedge*, che ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso (*macro cash flow hedge*). In altri casi il *cash flow hedge* è utilizzato con individuazione puntuale di attività o passività (*cash flow hedge* specifico).

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS), *overnight index swap* (OIS), *cross currency swap* (CCS) e opzioni su tassi realizzate con controparti terze ovvero con altre Società del Gruppo che, a loro volta, replicano le medesime operazioni con il mercato affinché siano rispettati i requisiti richiesti per qualificare le coperture come IAS *compliant* a livello di bilancio consolidato.

Compete alla Direzione *Risk Management* di Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'*hedge accounting*.

A fine dicembre 2009 la Banca presentava a livello di *banking book* la seguente situazione complessiva rispetto al rischio di tasso d'interesse - misurata mediante la *shift sensitivity analysis* - rispetto ad uno spostamento verso l'alto parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di +25 punti base:

Bucket analysis (valori in milioni di euro) – soglia di tolleranza: +/- 2,00 milioni di euro

Totale	0-18 mesi	18 mesi – 3 anni	3 – 5 anni	5 – 10 anni	10 – 15 anni	Oltre 15 anni
-1,41	-0,10	0,19	0,24	-0,90	-0,53	-0,30

La *sensitivity* del margine d'interesse - nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi - ammonta a fine 2009 a +9,0 milioni (-9,4 milioni in caso di riduzione) in calo rispetto a fine dicembre 2008 (+10,4 e -10,1).

Il rischio tasso d'interesse, misurato in termini di VaR (*Value at Risk*) a fine 2009 è pari a 2,0 milioni.

Altre informazioni

Documento programmatico sulla sicurezza dei dati

Il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art.34, comma 1, lettera g), del D.lgs. 30/6/2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, al D.lgs. 196/2003.

Direttiva MiFID

In relazione all'introduzione del nuovo quadro normativo per la regolamentazione dei mercati finanziari della Comunità Europea, cosiddetta Direttiva MiFID, sono proseguite e concluse, entro il 30 giugno 2008, le attività previste per l'adeguamento alle nuove disposizioni normative relativamente alla ricontrattualizzazione ed alla nuova profilatura dei clienti. Inoltre ad aprile 2009 si è passati all'archiviazione accentrata di tutta la documentazione pregressa esistente e prodotta ex-novo dalle filiali.

Modello di Governance Amministrativo Finanziario

Con riferimento agli obblighi introdotti dalla Legge 262/2005 "Disposizioni per la tutela del risparmio e disciplina dei mercati finanziari" è stato recepito nel mese di luglio il nuovo Regolamento "Linee guida di governo amministrativo finanziario". Il Modello di Governo vigente, richiede il rilascio di specifiche attestazioni da parte delle Funzioni Centrali di Capogruppo e delle Società controllate in occasione del bilancio annuale e della relazione semestrale.

La dichiarazione a firma dell'Organo Delegato della Banca Rete attesta:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo delle procedure e dei controlli funzionali all'informativa finanziaria;
- la corrispondenza dei dati comunicati al Dirigente Preposto alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, nonché la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Attività svolta ai sensi del D.Lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"

Nel mese di marzo il Consiglio di Amministrazione ha approvato una integrazione al modello organizzativo predisposto ai sensi del D. Lgs. 231/2001 al fine di tenere conto delle modifiche legislative che avevano ampliato il novero degli illeciti che possono generare la responsabilità della società.

A maggio è stato nominato l'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi dalla normativa in discorso, che in base a quanto previsto dal Modello adottato dalla Banca, è costituito da un organo collegiale nominato dal Consiglio di Amministrazione e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione necessarie per il corretto ed efficiente svolgimento delle funzioni ad esso assegnate. In particolare l'Organismo è composto di tre membri, di cui un Amministratore indipendente e non esecutivo, il Responsabile della Funzione Internal Audit ed un professionista esterno in possesso di adeguate competenze specialistiche, nonché di un supplente.

Rapporti verso le società del Gruppo

Con riferimento ai rapporti intrattenuti dalla Banca con le società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, si segnala che al 31 dicembre 2009 risultano in essere le seguenti situazioni:

(euro/1000)	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
Impresa controllante						
Intesa Sanpaolo SpA	317.208	175.931	14	19.655	21.858	-28.590
Totale impresa controllante	317.208	175.931	14	19.655	21.858	-28.590
Imprese controllate dalla controllante						
Rapporti con banche						
Banca IMI SpA	34.724	76.117	0	0	66.419	-67.659
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	0	0	0	0	172	-61
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	0	0	104	0	520	-685
Mediocredito italiano SpA	0	71	0	0	0	-96
Società Europeenne de Banque S.A.	0	120.053	0	0	0	-53
Banca Prossima SpA	16	0	0	0	98	0
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	378	0	0	0	430	-77
Banca di Trento e Bolzano	0	0	0	0	0	-72
Centro Leasing Banca SpA	4	0	0	0	4	0
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	14	175	0	0	14	-175
Banca Fideuram SpA	0	0	100	0	0	0
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia	0	0	0	0	49	-236
Rapporti con enti finanziari						
Eurizon Capital SGR SpA	2.048	0	0	0	7.685	0
Eurizon Capital SA	150	0	0	0	868	0
Centro Factoring SpA	5	0	0	0	3	0
Leasint SpA	112	225	0	0	118	0
Moneta SpA	1.273	412	0	0	2.536	-4
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	23	234	0	0	54	-625
Eurizonlife Limited	0	2	0	0	0	0
Neos Finance SpA	1	0	0	0	3	0
Mediofactoring SpA	0	0	0	0	66	0
Eurizon A.I. SGR SpA	0	0	0	0	6	0
Rapporti con altra clientela						
Eurizon Tutela SpA	277	0	0	0	1.305	0
Eurizon Vita SpA	350	0	0	0	6.299	0
Intesa Sanpaolo Group Services ScpA	0	6.701	0	0	1.346	-23.551
Totale imprese controllate dalla controllante	39.375	203.990	204	0	87.995	-93.294
Totale Generale	356.583	379.921	218	19.655	109.853	-121.884

I dati patrimoniali relativi ai rapporti verso parti correlate riguardano crediti e altre attività, debiti e altre passività, garanzie e impegni; nel dettaglio le attività verso la Capogruppo riguardano sostanzialmente i rapporti attinenti alla gestione della liquidità della Banca, alla contropartita delle operazioni di PCT passivi con clientela ed al deposito a fronte della Riserva Obbligatoria.

I dati economici riguardano principalmente gli interessi attivi e passivi (a fronte della gestione della liquidità aziendale), le commissioni attive e passive (riferite sostanzialmente al Risparmio Gestito e al collocamento di obbligazioni), le spese per il Personale (riferite al costo del personale di aziende del Gruppo distaccato nella Banca al netto del recupero del costo del personale della Banca distaccato in imprese del Gruppo), le altre spese amministrative relative principalmente al contratto di *outsourcing* stipulato con la Capogruppo e gli altri proventi di gestione (fitti attivi).

Si segnala che tali operazioni sono avvenute a condizioni di mercato.

Ai sensi dell'art. c.c. 2497-ter, si elencano di seguito le motivazioni delle principali decisioni assunte dalla Banca (soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Intesa Sanpaolo SpA) nel corso dell'esercizio 2009 influenzate dalla Capogruppo:

1. Adesione ad Accordo di collaborazione commerciale sul cliente INPS tra Intesa Sanpaolo s.p.a. e Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo s.p.a.

E' stato deciso di aderire all'Accordo di collaborazione commerciale sul cliente INPS, stipulato tra Intesa Sanpaolo s.p.a. e Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo s.p.a. in data 15 luglio 2008 nel quale si prevede che:

- Intesa Sanpaolo e le Banche Rete aderenti provvedano al pagamento domestico delle pensioni e delle prestazioni temporanee e curino, attraverso la propria rete di sportelli, l'integrale ed esclusiva esecuzione di tutte le disposizioni impartite dall'INPS, intermediando la globalità dei flussi;
- Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo s.p.a. curi tutte le relazioni commerciali con INPS, individuando e proponendo le soluzioni finanziarie più adatte e/o nuovi prodotti appositamente creati, partecipando, inoltre, congiuntamente a Intesa Sanpaolo, agli eventuali gruppi di lavoro.

La decisione consente opportunità commerciali derivanti dallo svolgimento dei servizi.

2. Setefi s.p.a.: incarico per la fornitura del servizio di gestione delle carte di pagamento

E' stato deciso autorizzare la stipula, anche per conto della Banca, delle intese contrattuali con Setefi s.p.a. per la fornitura del servizio di gestione delle carte di pagamento.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto, oltre a realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo, consente di ottenere benefici economici e usufruire del qualificato servizio di Setefi s.p.a.

3. Operatività con Leasint s.p.a.

Condividendo le considerazioni di opportunità che hanno condotto ad una revisione del calcolo del meccanismo provvigionale relativo all'operatività delle società del Gruppo per l'offerta alla propria clientela dei prodotti commercializzati dalla Leasint s.p.a., è stato deciso di perfezionare con Leasint s.p.a. medesima le intese contrattuali finalizzate a tale revisione.

4. Acquisizione di una partecipazione nella società Intesa Sanpaolo Group Services scpa mediante sottoscrizione di aumento di capitale nonché sottoscrizione contratti di service con la Capogruppo

E' stato deciso di autorizzare:

- l'acquisizione della partecipazione nella società Intesa Sanpaolo Group Services scpa, mediante sottoscrizione di aumento di capitale riservato per un controvalore complessivo di Euro 30.000,00;
- la sottoscrizione di nuovi contratti di servizio tra la Capogruppo e la Banca che saranno oggetto di conferimento ad Intesa Sanpaolo Group Services scpa da parte della Capogruppo.

La complessiva operazione (sottoscrizione dell'aumento di capitale della società consortile e sottoscrizione dei nuovi contratti di servizio), avente natura di operazione tra parti correlate, soddisfa un positivo ed autonomo interesse della Banca. Infatti tale operazione consente alla Banca di continuare di usufruire dei servizi forniti fino ad ora in outsourcing dalla Capogruppo che saranno d'ora innanzi forniti da IGS perseguendo l'ottimizzazione della qualità dei servizi prestati, la minimizzazione dei costi ed il rafforzamento del presidio di controllo di gestione e di gestione delle risorse, attraverso funzioni dedicate.

5. Sottoscrizione contratti di service con la Capogruppo

E' stato deciso di addivenire alla sottoscrizione di due contratti di service con la Capogruppo aventi ad oggetto la prestazione di attività di tipo operativo e logistico-immobiliare relativamente all'anno 2009.

L'operazione, avente natura di operazione tra parti correlate, soddisfa un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto consente di continuare ad usufruire dei servizi prestati dalla Capogruppo (in aggiunta a quelli ora forniti da Intesa Sanpaolo Group Services) perseguendo l'ottimizzazione della qualità degli stessi, la minimizzazione dei costi ed il rafforzamento del presidio di controllo di gestione e di gestione delle risorse, attraverso funzioni dedicate.

Consente inoltre di realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo e definizione di livelli di servizio adeguati agli standard qualitativi di Capogruppo.

6. Accordo con Mediofactoring s.p.a.

E' stato perfezionato con Mediofactoring s.p.a. un accordo quadro di collaborazione per la realizzazione e la diffusione di servizi di *factoring*.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto consente di ottenere benefici economici e usufruire del qualificato servizio di Mediofactoring s.p.a.

7. Accordo con Euler Hermes SIAC s.p.a.

E' stato perfezionato con Euler Hermes SIAC s.p.a. un "Incarico di segnalazione assicurativa" finalizzato a rendere accessibile ai clienti *small business* un'assicurazione sui crediti commerciali che li protegga dal rischio di insolvenza della propria clientela

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto consente di mettere a disposizione della clientela della Banca il qualificato servizio offerto da Euler Hermes SIAC s.p.a.

8. Accordi con Intesa Vita s.p.a.

E' stato perfezionato con Intesa Vita s.p.a. un accordo per promuovere presso la clientela i prodotti assicurativi vita aventi carattere standardizzato che saranno messi a disposizione da Intesa Vita s.p.a. nonché prestare assistenza post vendita ai clienti medesimi.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto consente di mettere a disposizione della clientela della Banca il qualificato servizio offerto da Intesa Vita s.p.a.

9. Convenzione con Mediocredito Italiano s.p.a.

E' stata ratificata la sottoscrizione della Convenzione stipulata da Intesa Sanpaolo s.p.a., anche in nome e per conto della Banca, con Mediocredito Italiano s.p.a. che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano s.p.a. medesimo.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto, oltre a realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo, consente di ottenere benefici economici e usufruire del qualificato servizio di Mediocredito Italiano s.p.a.

10. Accordi con Intesa Previdenza SIM s.p.a.

Sono stati perfezionati con Intesa Previdenza SIM s.p.a. gli accordi che regolano i rapporti operativi e commerciali relativi ai servizi di previdenza complementare offerti agli aderenti dei Fondi Pensioni Aperti "Intesa MiaPrevidenza", "Intesa PrevidLavoro" e "Intesa PrevidSystem" istituiti dalla medesima Intesa Previdenza SIM s.p.a.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto consente di ottenere benefici economici e usufruire del qualificato servizio di Intesa Previdenza SIM s.p.a.

11. Riequilibrio del profilo di trasformazione delle scadenze

Nel corso del mese di dicembre SEB, Société Européenne de Banque SA (Banca partecipata al 100% dal Gruppo e facente parte della Divisione *Corporate e Investment Banking*) ha erogato alla Banca una prima *tranche* di raccolta a medio/lungo di Euro 120 milioni della durata di 5 anni relativa ad un finanziamento di Euro 280 milioni concesso dalla medesima SEB.

L'operazione, avente natura di operazione tra parti correlate, trova un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto consente di ottenere benefici economici poiché lo *spread* applicato all'operazione è riferito all'ottimo livello di *rating* della Capogruppo e pertanto non direttamente attivabile sul mercato da parte della Banca.

12. Accentramento delle attività riconducibili all'Ufficio Consulenza Legale della Banca

Nel corso del secondo semestre 2009 è stato deciso l'accentramento in Capogruppo delle attività riconducibili all'Ufficio Consulenza Legale della Banca (Consulenza Legale e Contenzioso passivo; Gestione dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria e Accertamenti Fiscali; Gestione delle attività inerenti i pignoramenti e sequestri presso terzi; Segnalazioni antiriciclaggio) nonché il conseguente conferimento di poteri ai responsabili delle strutture legali dell'"*Outsourcer*".

La decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto - oltre a realizzare una gestione omogenea, per tutto il Gruppo, del rischio giuridico, utilizzando una sola metodologia per la trattazione dei temi giuridici - consente di usufruire dell'elevata esperienza e specializzazione delle strutture legali della Capogruppo.

13. Struttura organizzativa della Divisione Banca dei Territori

Nel corso del 2009 è stata approvato il nuovo Organigramma della Banca, coerente con il modello organizzativo delle Direzioni Regionali, delle Aree / Banche Rete e delle Filiali.

La decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Banca in quanto - oltre a realizzare omogeneità in seno al Gruppo - consente di:

- migliorare l'efficacia della catena di comando delle attività di sviluppo della clientela;
- rilanciare l'azione di *marketing* a supporto del conseguimento degli obiettivi commerciali, con un adeguato mix prodotti di raccolta e impiego;
- rafforzare fortemente il presidio sulla qualità del credito;
- valorizzare tutte le competenze e le professionalità disponibili;
- mantenere un adeguato controllo dei costi.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Con il conferimento delle filiali ex Intesa avvenuto a settembre 2009 Carive è rimasta l'unica Banca "retail" del Gruppo presente nella provincia di Venezia e con i suoi 117 sportelli ne amministra circa il 25% degli impieghi ed il 31% della raccolta (dati riferiti a giugno 2009); al momento non sono previste ulteriori razionalizzazioni nel territorio di radicamento.

La gestione della Banca del 2010 punterà a migliorare tale importante quota di mercato, mantenendo la rischiosità del credito sotto controllo.

Dal punto di vista della redditività, valgono anche per Carive le considerazioni generali fatte per il settore bancario italiano nell'illustrazione dello scenario macro-economico.

In particolare si prevede una probabile contrazione degli interessi netti, a cui dovrebbe fare da contrappeso la graduale ripresa degli altri ricavi, in particolare delle commissioni grazie all'andamento positivo del risparmio gestito; la dinamica dei costi operativi, resterà sotto controllo.

Anche nel 2010, le rettifiche di valore su crediti avranno un impatto significativo sui risultati; nonostante ciò, il rapporto rettifiche nette/impieghi della Banca, si stima resterà ugualmente al di sotto della media nazionale prevista dell'1%, stante l'elevata qualità dei prestiti che riflette la storica prudente gestione in questo comparto del Gruppo Intesa Sanpaolo.

In conclusione, si prevede di chiudere il 2010 con un utile netto in linea con quello del 2009.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo si è verificato successivamente alla data di bilancio e prima della redazione dello stesso, atto a modificare le valutazioni e l'informativa ivi espresse.

Proposta di approvazione del Bilancio e di destinazione dell'utile d'esercizio

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2009, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Si premette che a servizio dell'operazione di conferimento dei 10 sportelli ex Intesa del 14 settembre 2009, il Patrimonio della Banca si è incrementato di 41,9 milioni (di cui 30,0 di Capitale sociale e 11,9 di riserva sovrapprezzo azioni).

Poiché per effetto del citato conferimento l'entità della riserva legale risulterebbe inferiore al 20% del capitale sociale, si ravvisa l'opportunità di incrementare tale riserva sino alla soglia di 1/5 del capitale sociale mediante conversione di parte della riserva sovrapprezzo azioni in riserva legale.

Non osterebbero a tale riallocazione considerazioni di natura statutaria e/o giuridica.

Si sottopone pertanto all'approvazione dell'Assemblea la seguente movimentazione:

- incremento di 6.000.000 della riserva legale
 - da euro 50.907.200,00 (su euro 254.536.000 di capitale sociale)
 - a euro 56.907.200,00 (su euro 284.536.000 di capitale sociale)
- decremento di 6.000.000 della riserva sovrapprezzo azioni
 - da euro 27.247.542,08
 - a euro 21.247.542,08

Qualora le proposte in precedenza esposte fossero approvate, con riferimento all'utile netto di esercizio, quantificato in euro 16.049.332,12, si propone all'Assemblea la sotto evidenziata ripartizione:

- alle 28.453.600 azioni ordinarie, in ragione di un dividendo unitario di euro	0,546000	euro	15.535.665,60
- alla Riserva Straordinaria		euro	13.666,52
- al Fondo per le erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale		euro	500.000,00
Totale		euro	16.049.332,12

La proposta di attribuzione ad un Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale è motivata dall'opportunità di continuare a sostenere interventi della specie a favore delle comunità locali presenti nel territorio ove opera la Banca.

Il capillare impegno sul territorio e l'attenzione alle sue esigenze sono da sempre una priorità per la nostra Banca. Questo orientamento ha certamente favorito un rapporto diretto e preferenziale anche con le associazioni e con le istituzioni locali, favorendo il consolidamento di un'immagine positiva della Banca come istituzione di riferimento per queste realtà.

Le relazioni promosse hanno contribuito a mantenere la *leadership* in provincia.

Si propone, inoltre, di mettere in pagamento il dividendo nella misura anzidetta, il 20 maggio 2010.

Patrimonio della Banca e analisi del rendiconto finanziario

Con riferimento alla movimentazione del Patrimonio avvenuta nel 2009 si evidenzia che:

- l'Assemblea ordinaria dell'8 aprile 2009 ha deliberato con la ripartizione dell'utile d'esercizio 2009, di complessivi euro 156.012.182,02, di destinare a Riserva Straordinaria la somma di euro 6.199.550,02, oltre che l'importo di euro 149.412.632,00 a dividendi (euro 5,87 per azione a ciascuna delle 25.453.600 azioni) e l'importo di euro 400.000,00 al fondo erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale;
- a seguito della scissione parziale del ramo "Private" a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking avvenuta con decorrenza 20 aprile 2009 la riserva straordinaria si è ridotta di euro 50.000,00;
- a seguito del conferimento da parte di Intesa Sanpaolo delle filiali ubicate nella provincia di Venezia è stato effettuato un aumento di Capitale sociale di euro 30.000.000 mediante emissione di nr. 3.000.000 di azioni ordinarie del v.n. di euro 10 ciascuna ad un prezzo complessivo di sottoscrizione di euro 41.900.000 comprensivo di un sovrapprezzo di emissione di euro 11.900.000;
- al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 27 comma III dello statuto del Fondo pensione complementare del Banco Napoli a cui la Banca aveva esternalizzato, nel corso del 2008, la quota del proprio fondo di previdenza aziendale – a prestazione definita - riferito ai pensionati, è stato effettuato un versamento integrativo straordinario, azzerando la riserva di valutazione negativa di euro 4.782.147,42 iscritta nel bilancio 2008 diminuendo la riserva straordinaria di pari importo;
- in fase di redazione del Bilancio 2009 si è inoltre provveduto a rilevare la perdita attuariale, derivante dalle valutazioni effettuate da periti esterni riferite al 31.12.2009, del TFR e dei fondi di previdenza complementari portando tale riserva a complessivi euro -191.060,99.

Tenendo conto di tutto quanto sopra esposto e tenuto conto della proposta di ricomposizione delle riserve, il Patrimonio della Banca assumerebbe la seguente configurazione:

- Capitale Sociale	euro	284.536.000,00
- Riserva Sovrapprezzo Azioni	euro	21.247.542,08
- Riserva Legale	euro	56.907.200,00
- Riserva Straordinaria	euro	1.802.063,07
- Riserve - altre	euro	3.435.504,54
- Riserva da valutazione utili/perdite attuariali	euro	-191.060,99
- Riserva di rivalutazione (art.13 L. 21/11/2000 n. 342)	euro	1.181.883,00
- Riserve da valutazione IAS / IFRS	euro	7.878,85
Totale	euro	368.927.010,55

Con riferimento alle poste patrimoniali sopra indicate, si precisa che la Riserva Legale nonché la Riserva Sovrapprezzo Azioni sono interamente qualificabili come riserve di capitale mentre la Riserva Straordinaria è interamente qualificabile come riserva di utili. Risulta, invece, in sospensione d'imposta la Riserva di rivalutazione (art. 13 L. 21/11/2000 n. 342).

Il Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità (euro/1000)	31/12/2009	31/12/2008	Var. %
Patrimonio di vigilanza			
Patrimonio di base	336.637	320.805	4,9%
Patrimonio supplementare	0	0	n.s.
elementi da dedurre	0	0	n.s.
totale Patrimonio di vigilanza	336.637	320.805	4,9%
Attività ponderate			
rischi di credito	3.353.580	2.982.746	12,4%
rischi di mercato	4.288	2.265	89,3%
rischi operativi	373.100	426.610	n.s.
totale attività ponderate	3.730.967	3.411.620	9,4%
Coefficienti di solvibilità			
Tier 1	9,0%	9,4%	-0,4
Total Capital ratio	9,0%	9,4%	-0,4

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2009, definito applicando la vigente normativa Bankitalia, si quantifica in 336,6 milioni (+15,8 milioni rispetto al 31/12/2008).

La tabella di nota integrativa riportante i dati sull'adeguatezza patrimoniale, tiene conto per il 2009 delle previsioni contenute nel 1° aggiornamento della Circ. 262 del 22/12/2005, mentre mantiene invariato il dato 2008. Per maggior comparabilità, nella tabella sopra i valori 2009 sono stati rideterminati con le stesse modalità utilizzate per la compilazione della colonna 2008.

Per quanto riguarda la segnalazione sul rischio di concentrazione si segnalano nr. 4 esposizioni che superando il 10% del Patrimonio di Vigilanza vengono classificate tra i "grandi rischi", per complessivi 256,3 milioni; tali controparti sono identificate nei crediti in bonis.

Per una più completa informativa sui requisiti patrimoniali si rimanda alla parte f - informazioni sul patrimonio - sezione 2 - il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari, della Nota Integrativa.

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti di bilancio, è stato redatto seguendo il "metodo indiretto". A fine anno 2009 l'attività bancaria ha complessivamente generato circa 27,0 milioni di euro di liquidità netta, sostanzialmente il medesimo risultato dell'esercizio precedente (26,9 milioni). Come si può rilevare dalla lettura dei dettagli riportati nel prospetto, l'attività operativa dell'anno presenta un andamento positivo, per un importo più che doppio rispetto a quello dell'anno precedente (rispettivamente 169,5 e 73,6 milioni). Tale liquidità è stata assorbita in gran parte dal pagamento del dividendo alla Capogruppo (oltre 149 milioni).

Considerazioni finali

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009 conferma i buoni risultati ottenuti dalla Banca, pur in presenza di una dinamica evolutiva interna ed esterna molto impegnativa e continuamente sfidante.

E' doveroso esprimere compiacimento e gratitudine alla Direzione Generale, al Personale Direttivo e a tutti i Dipendenti; sentimenti che vanno estesi anche alle strutture e al Personale del Gruppo Intesa Sanpaolo, per l'assidua e competente assistenza e lo spirito di collaborazione sempre dimostrato.

Apprezzamento va espresso al Collegio Sindacale per il lavoro svolto, e alle Autorità di Vigilanza per la qualificata, fattiva e costante collaborazione.

Infine a tutti i Clienti va la più viva gratitudine per la preferenza e la fedeltà sempre riservate alla Cassa di Risparmio di Venezia.

Venezia, 16 marzo 2010

Il Presidente
Giovanni Sammartini

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

		(importi in euro)	
Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008	
10. Cassa e disponibilità liquide	114.805.531	87.803.457	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	46.106.096	41.671.551	
30. Attività finanziarie valutate al fair value		-	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.580.526	10.551.377	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
60. Crediti verso banche	307.118.787	539.656.044	
70. Crediti verso clientela	4.059.813.828	3.899.336.593	
80. Derivati di copertura	34.641.214	16.412.987	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	
100. Partecipazioni	31.901	-	
110. Attività materiali	120.510.443	118.071.989	
120. Attività immateriali	22.011.619	-	
di cui:			
- avviamento	22.011.619	-	
130. Attività fiscali	35.695.988	41.435.835	
a) correnti	16.666.015	17.654.193	
b) anticipate	19.029.973	23.781.642	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	
150. Altre attività	111.086.054	10.123.889	
Totale dell'attivo	4.862.401.987	4.856.173.722	

Stato patrimoniale

		(importi in euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2009	31.12.2008
10.	Debiti verso banche	289.461.181	612.895.977
20.	Debiti verso clientela	3.558.620.042	3.017.375.159
30.	Titoli in circolazione	166.289.446	255.031.055
40.	Passività finanziarie di negoziazione	50.087.725	42.009.177
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	33.250.122	35.633.959
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	21.206.408	11.915.510
80.	Passività fiscali	36.197.662	48.769.685
	a) correnti	542.755	-
	b) differite	35.654.906	48.769.685
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	253.100.121	273.008.668
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	29.514.819	27.378.351
120.	Fondi per rischi ed oneri	39.711.787	55.082.589
	a) quiescenza e obblighi simili	73.051	6.688.831
	b) altri fondi	39.638.736	48.393.758
130.	Riserve da valutazione	998.701	-3.586.380
140.	Azioni rimborsabili		-
150.	Strumenti di capitale		-
160.	Riserve	56.131.101	54.764.248
170.	Sovraprezzi di emissione	27.247.542	15.347.542
180.	Capitale	284.536.000	254.536.000
190.	Azioni proprie (-)		-
200.	Utile (perdita) d'esercizio	16.049.332	156.012.182
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.862.401.987	4.856.173.722

Conto economico

Voci	(importi in euro)	
	2009	2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	158.985.650	277.891.534
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-32.432.265	-103.294.829
30. Margine di interesse	126.553.385	174.596.705
40. Commissioni attive	72.708.165	74.164.071
50. Commissioni passive	-2.974.010	-2.524.578
60. Commissioni nette	69.734.155	71.639.493
70. Dividendi e proventi simili	514.728	49.1619
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.676.456	8.032.055
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-4.191.653	-1.550.627
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	125.874	1.431
a) crediti	-67.796	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		1.431
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
d) passività finanziarie	193.670	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		-
120. Margine di intermediazione	194.412.944	253.210.676
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-27.641.297	-9.823.069
a) crediti	-27.112.474	-9.744.228
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		-4.465
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
d) altre operazioni finanziarie	-528.823	-74.376
140. Risultato netto della gestione finanziaria	166.771.647	243.387.607
150. Spese amministrative:	-14.146.1838	-145.951.764
a) spese per il personale	-77.822.052	-96.594.882
b) altre spese amministrative	-63.639.786	-49.356.882
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.053.471	-7.195.152
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-5.239.082	-4.856.583
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali		-
190. Altri oneri/proventi di gestione	9.669.544	-1.284.458
200. Costi operativi	-139.084.847	-159.287.957
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni		-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento		-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		4.099.483
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	27.686.800	88.199.133
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-10.246.030	-33.081.368
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	17.440.770	55.117.765
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-139.1438	100.894.417
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	16.049.332	156.012.182

Prospetto della Redditività Complessiva al 31 Dicembre 2009

Voci	(importi in euro)	
	2009	2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	16.049.332	156.012.182
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	42.164	-26.511
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri:		
60. Copertura dei flussi finanziari:		
70. Differenze di cambio:		
80. Attività non correnti in via di dismissione:		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-239.231	-4.637.961
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-197.067	-4.664.473
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	15.852.265	151.347.709

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009

(importi in euro)

	31.12.2009											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita) di esercizio
azioni ordinarie	Altre azioni	di utili		altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del perso nale	altre				
ESISTENZE AL 1.12.2009	254.536.000	-	15.347.542	3.857.048	50.907.200	-34.285	-	1.818.883	-4.733.978	-	-	156.012.182	477.073.592
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													-
Riserve			-	6.199.550	-							-6.199.550	-
Dividendi e altre destinazioni												-149.812.632	-149.812.632
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													-
Variazioni di riserve				-4.832.697	-				4.782.147				-50.549
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni	30.000.000		11.900.000										41.900.000
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2009						42.164			-239.231			16.049.332	15.852.265
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009	284.536.000	-	27.247.542	5.223.901	50.907.200	7.879	-	1.818.883	-9.1061	-	-	16.049.332	384.962.676

La voce "dividendi e altre destinazioni" accoglie l'ammontare dei dividendi erogati a valere sul risultato dell'esercizio 2008 per euro 149.412.632 e la quota destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale per euro 400.000.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2008

(importi in euro)

	31.12.2008											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita) di esercizio
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre					
ESISTENZE AL 1.12.2008	254.536.000	-	15.347.542	14.989.747	50.907.200	-7.774	-	1.818.883	-22.322.456	-	-	59.496.508	374.128.651
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													-
Riserve				11.093.740								-11.093.740	-
Dividendi e altre destinazioni												-48.402.768	-48.402.768
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													-
Variazioni di riserve				-22.226.440	-				22.226.440				-
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni													-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2008						-26.511			-4.637.961			156.012.182	15.134.709
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008	254.536.000	-	15.347.542	3.857.048	50.907.200	-34.285	-	1.818.883	-4.733.977	-	-	156.012.182	477.073.592

Rendiconto finanziario

(importi in euro)

	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	82.149.642	275.883.090
- risultato d'esercizio (+/-)	16.049.332	156.012.182
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-3.072.195	-180.107
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4.191.653	1.550.627
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	35.763.537	18.506.028
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.239.082	4.856.583
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.310.029	27.787.200
- imposte e tasse non liquidate (+)	17.398.339	7.145.149
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		-
- altri aggiustamenti (+/-)	1.269.865	-4.100.914
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-10.912.432	700.191.847
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-2.758.089	113.165.211
- attività finanziarie valutate al fair value		-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	33.587	-1.958.645
- crediti verso banche: a vista	314.19.000	-52.050.414
- crediti verso banche: altri crediti	201.118.257	429.863.895
- crediti verso clientela	-195.190.320	-152.552.606
- altre attività	-45.534.867	363.724.406
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	98.229.892	-902.463.197
- debiti verso banche: a vista	6.231.000	1.997.804
- debiti verso banche: altri debiti	-329.665.796	238.950.047
- debiti verso clientela	541.244.883	-276.037.879
- titoli in circolazione	-88.547.939	-302.861.839
- passività finanziarie di negoziazione	8.078.548	26.550.387
- passività finanziarie valutate al fair value		-
- altre passività	-39.110.804	-591.061.717
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	169.467.102	73.611.740
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	7.513.000
- vendite di partecipazioni		-
- dividendi incassati su partecipazioni		-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
- vendite di attività materiali		7.513.000
- vendite di attività immateriali		-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		-
2. Liquidità assorbita da	-29.719.700	-5.831.798
- acquisti di partecipazioni	-30.545	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
- acquisti di attività materiali	-7.677.536	-5.831.798
- acquisti di attività immateriali	-22.011.619	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-29.719.700	168.1202
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-
- aumenti di capitale	37.067.303	
- distribuzione dividendi e altre finalità	-149.812.632	-48.402.768
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-112.745.329	-48.402.768
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	27.002.073	26.890.174
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	87.803.457	60.913.283
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	27.002.073	26.890.174
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	114.805.530	87.803.457

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2009.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2009

Regolamento omologazione	Titolo
126/2008	IFRS 8 - Settori operativi
1274/2008	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del Bilancio
1260/2008	Modifiche allo IAS 23 - Oneri finanziari
1261/2008	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
53/2009	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio; Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
69/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS; Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
70/2009	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 5; IAS 1; IAS 8; IAS 16; IAS 20; IAS 23; IAS 27; IAS 28; IAS 29; IAS 31; IAS 34; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IAS 40; IAS 41
254/2009	IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione
824/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1164/2009	IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte di clientela
1165/2009	Modifiche all'IFRS 4 - Contratti assicurativi Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1171/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; Modifiche all'IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati

Le più rilevanti novità con riferimento al bilancio della Banca sono costituite:

- dalle modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio, che ha comportato l'introduzione di un nuovo prospetto contabile rappresentato dal Prospetto della redditività complessiva, che presenta oltre all'utile di esercizio tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili. Tali componenti sono rappresentate da variazioni di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla valutazioni di contratti derivati di copertura di flussi finanziari (per la parte efficace) degli utili/perdite attuariali, dagli effetti della

conversione dei bilanci di una gestione estera nonché dalle componenti di pertinenza di società consolidate con il metodo del patrimonio netto;

- dalle modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, che hanno ampliato l'informativa richiesta sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari e sul rischio di liquidità.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati nel corso dell'esercizio 2009 la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2010 o da data successiva.

Principi contabili internazionali omologati nel 2009

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
460/2009	IFRIC 16 - Copertura in un investimento netto in una gestione estera;	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
494/2009	Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato;	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
495/2009	Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
839/2009	Modifiche allo IAS 39 (elementi qualificabili per la copertura) - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
1136/2009	Modifiche all'IFRS 1- Prima adozione dei principi contabili internazionali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
1142/2009	IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentative di disponibilità liquide	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1293/2009	Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/01/2010

Tali novità troveranno applicazione nel bilancio della Capogruppo e ove applicabile in quelli delle Società del Gruppo a decorrere dall'esercizio 2010 con la sola eccezione delle modifiche apportate allo IAS 27 dal Regolamento 494/2009 per la quale ci si è avvalsi della facoltà di adozione anticipata. Tale modifica ha, tra l'altro, riguardato il trattamento contabile delle transazioni inerenti quote di partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto. In particolare, le cessioni che non realizzano la perdita del controllo sono contabilizzate nell'ambito del bilancio consolidato, come transazioni tra soci in contropartita del patrimonio netto. Allo stesso modo l'acquisizione di ulteriori quote di un'impresa già controllata è rilevata con effetti a patrimonio netto, escludendo il ricalcolo dell'avviamento. Inoltre, anche in base alle coerenti modifiche apportate allo IAS 28 e allo IAS 31, quando una società per effetto di una dismissione parziale perde il controllo, il controllo congiunto o anche solo l'influenza notevole su una propria partecipata ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, deve iscrivere la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite rispetto al precedente valore di carico a conto economico. In base alle precedenti versioni dei citati principi la partecipazione residua rimaneva invece iscritta in continuità di valori senza effetti di rivalutazione.

Come previsto dai principi stessi, in caso di applicazione anticipata della versione modificata dello IAS 27 devono essere applicate anticipatamente anche le modifiche apportate all'IFRS 3 dal Regolamento 495/2009; anche tali modifiche risultano applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2010.

L'adozione anticipata delle modifiche all'IFRS 3 non ha comportato effetti economici o patrimoniali per l'esercizio 2009 in considerazione dell'assenza di operazioni di aggregazione aziendale realizzate durante l'esercizio.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Il prospetto di Conto economico e i relativi dettagli di Nota integrativa includono nella voce relativa alle attività in via di dismissione esclusivamente il conguaglio riferito alle operazioni di cessione sportelli avvenute nell'esercizio precedente le cui plusvalenze sono state contabilizzate nel bilancio 2008.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Tale Circolare è stata aggiornata in data 18 novembre 2009 per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS a far tempo dalla precedente edizione della stessa. Inoltre sono state razionalizzate alcune tabelle di nota integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

Le principali novità connesse alle modifiche di principi contabili riguardano:

- l'introduzione del prospetto c.d. del "comprehensive income" (redditività complessiva), in recepimento delle modifiche apportate allo IAS 1. Tale prospetto presenta, oltre all'utile di esercizio, tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico (si tratta, nella sostanza, delle variazioni di valore delle attività o delle passività che, per effetto dell'applicazione dei principi di riferimento vengono imputate a riserva di patrimonio netto);
- la modifica del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, sempre derivante dalle modifiche dello IAS 1, con la separata evidenziazione dei movimenti di patrimonio afferenti transazioni tra soci e l'inclusione della redditività complessiva;
- l'indicazione degli effetti economico-patrimoniali relativi alla riclassificazione degli strumenti finanziari fra diversi portafogli contabili, per tener conto delle modifiche dello IAS 39 e dell'IFRS 7 sull'argomento;
- il recepimento delle modifiche dell'IFRS 7, che hanno introdotto la c.d. "gerarchia" del fair value (livelli 1, 2 e 3). Ciò ha comportato - fra l'altro - la modifica di molte tabelle di Nota integrativa, con l'indicazione dei tre livelli di fair value, in sostituzione della precedente suddivisione fra quotato/non quotato.

Tra gli interventi di razionalizzazione e semplificazione, si segnalano:

- la riorganizzazione dei dettagli informativi sulle "attività deteriorate", sulle "attività cedute non cancellate" e sui derivati, che vanno ora rilevate - nelle tabelle di Nota integrativa - nell'ambito delle pertinenti forme tecniche e non più in voci autonome;
- la revisione dell'informativa sui derivati, ora ricompresa quasi esclusivamente nella Parte E della Nota integrativa;

Il già accennato intento di avvicinare l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea ed all'informativa sul terzo pilastro di Basilea ha determinato, per la sezione di nota integrativa dedicata all'illustrazione dei rischi (Parte E), l'adozione del perimetro di vigilanza, in coerenza con quanto già previsto nell'informativa sul Terzo Pilastro di Basilea.

Si segnala che la Banca non ha fatto uso delle disposizioni transitorie previste per il bilancio di prima applicazione dell'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia, che avrebbero consentito, per alcune

tabelle, di non pubblicare, o di pubblicare in misura semplificata, l'informativa comparativa riferita all'esercizio precedente.

A seguito dell'adeguamento della circolare 262, si è provveduto a riclassificare i dati del bilancio 2008 dei costi e recuperi per personale distaccato all'interno della tabella di nota integrativa delle spese del personale secondo la nuova articolazione; si è provveduto inoltre a riclassificare i dati delle commissioni attive del 2008 al fine di recepire la nuova voce relativa alle commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti.

In linea con il principio di "Banca dei Territori", ispirato al criterio di unico marchio di riferimento per territorio previsto dal Piano Triennale di Gruppo, nel corso del 2009 sono continuate le attività volte ad identificare una sola Banca del Gruppo per ogni area di riferimento per migliorare la relazione con la clientela comune. Secondo questa logica in data 14 settembre sono state conferite 11 filiali e/o punti operativi della Capogruppo Intesa Sanpaolo. In data 20 aprile invece sono state trasferite ad Intesa SanPaolo Private Banking 1 filiale private e 6 punti operativi distaccati.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione.

Per completezza rispetto allo schema definito dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2009 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Cassa dei Risparmio di Venezia hanno adottato il c.d. consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.a., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 5 aprile 2007, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2011.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino

alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value ovvero il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse di mercato alla data di bilancio, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2009 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le coperture utilizzate sono coperture di fair value che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore

di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

In particolare, rientrano in questa voce le quote acquistate dalla Banca in due consorzi costituiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo oltre ad un investimento riclassificato, rispetto al 2008, dalla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in coerenza con la classificazione adottata nel bilancio consolidato di Gruppo.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Nella voce partecipazioni vengono inoltre ricompresi gli investimenti azionari in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Tale fattispecie non ricorre per la Banca.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda,

comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie non presente nella Banca.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché l'eventuale valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Sono inoltre rilevati profitti/perdite attuariali in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “comparable approach” (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi “relativi” basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;
- derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker¹ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

¹ Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

La determinazione del fair value dei crediti disponibili per la vendita viene effettuata attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpori la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione (discount rate adjustment approach). Il processo di calcolo prevede un innalzamento parallelo della curva di sconto in funzione del premio per il rischio creditizio della controparte sottoposta a valutazione, così facendo sia il rischio di tasso che il rischio di credito sono entrambi considerati nel parametro utilizzato per l'attualizzazione dei futuri cash flow.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del costo ammortizzato adottate dal Gruppo Intesa Sanpaolo e, ove applicabili, dalla Banca che redige il bilancio.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Si riportano di seguito le modalità di determinazione delle perdite di valore adottate dal Gruppo Intesa Sanpaolo e, ove applicabili, dalla Banca che redige il bilancio.

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati

economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.1 "Trasferimenti tra portafogli".

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	(migliaia di euro)					
	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	46.106	-	-	41.672	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.773	-	807	9.743	-	809
4. Derivati di copertura	-	34.641	-	-	16.413	-
Totale	9.773	80.747	807	9.743	58.085	809
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	50.087	-	-	42.009	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	33.250	-	-	35.634	-
Totale	-	83.337	-	-	77.643	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	(migliaia di euro)			
	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	809	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-2	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-2	-
4. Rimanenze finali	-	-	807	-

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss"".

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
a) Cassa	114.806	87.803
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	114.806	87.803

La voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 14 settembre 2009 per 3.644 migliaia.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	46.106	-	-	41.672	-
1.1 di negoziazione	-	46.106	-	-	40.213	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	1.459	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	46.106	-	-	41.672	-
TOTALE (A+B)	-	46.106	-	-	41.672	-

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 14 settembre 2009 per 21.585 migliaia.

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	5.202	18.409
- <i>fair value</i>	5.202	18.409
-	-	-
b) Clientela	40.904	23.263
- <i>fair value</i>	40.904	23.263
-	-	-
Totale B	46.106	41.672
TOTALE (A+B)	46.106	41.672

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue
2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	425.577	5	-	-	425.582
B.1 acquisti	424.773	5	-	-	424.778
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	804	-	-	-	804
C. Diminuzioni	-425.577	-5	-	-	-425.582
C.1 vendite	-425.577	-5	-	-	-425.582
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Il totale delle "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferisce all'utile di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	9.773	-	-	9.743	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	9.773	-	-	9.743	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	807	-	-	809
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	807	-	-	809
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	9.773	-	807	9.743	-	809

I titoli di debito iscritti nella presente sezione sono rappresentati da valori posti a garanzia o a cauzione.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio.

Si espone di seguito l'elenco analitico di tali titoli di capitale.

(unità di euro)

Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	Valore nominale	Valore di bilancio
Valutati al costo					
Associazione in partecipazione Retex	Venezia	8.092.315	2,474%	200.239	195.774
Consorzio Agrario di Padova e Venezia Scrl	Padova	2.332	1,329%	31	-
Consorzio per la gestione del marchio PattiChiari	Roma	955.000	0,524%	5.000	5.000
Idroenergia Scrl	Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	774
Politecnico Calzaturiero Scrl	Strà (VE)	990.307	0,202%	2.000	1.999
Portogruaro Interporto S.p.A	Portogruaro (VE)	3.100.000	3,226%	100.000	87.205
VEGA - Parco Scientifico Tecnologico di Venezia Scrl	Venezia Marghera	12.411.876	3,201%	397.274	516.489
Visa Europe Ltd	Londra	150.000	0,007%	10	-
Totale titoli di capitale valutati al costo					807.241
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE					807.241

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La Banca non ha, al momento, intenzione di cedere i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	9.773	9.743
a) Governi e Banche Centrali	9.773	9.743
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	807	809
a) Banche	-	1
b) Altri emittenti:	807	808
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	196	196
- imprese non finanziarie	611	612
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	10.580	10.552

La Banca non detiene titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	9.743	809	-	-	10.552
B. Aumenti	76	-	-	-	76
B.1 acquisti	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	64	-	-	-	64
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	12	-	-	-	12
C. Diminuzioni	-46	-2	-	-	-48
C.1 vendite	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-2	-	-	-2
C.6 altre variazioni	-46	-	-	-	-46
D. Rimanenze finali	9.773	807	-	-	10.580

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

- al costo ammortizzato (3 migliaia);
- ai ratei cedolari di fine periodo (9 migliaia).

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

- al costo ammortizzato (17 migliaia);
- ai ratei cedolari di inizio periodo (29 migliaia).

Titoli di capitale

I "trasferimenti ad altri portafogli" indicati al punto C.5 sono relativi alla quota detenuta in Banca d'Italia, che è stata riclassificata da titolo di capitale "valutato al costo" a Partecipazione, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	307.119	539.656
1. Conti correnti e depositi liberi	112.558	143.977
2. Depositi vincolati	67.218	56.929
3. Altri finanziamenti:	127.343	338.750
3.1 Pronti contro termine attivi	126.879	338.738
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	464	12
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	307.119	539.656
Totale (fair value)	307.119	539.656

La voce 60 "Crediti verso Banche" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 24 settembre 2009 per 124.547 migliaia.

I crediti verso banche fanno registrare una riduzione di 232.537 migliaia, dovuta principalmente all'effetto combinato della riduzione dei Pronti contro termine posti a copertura dei PCT fatti con la clientela che hanno registrato, per effetto del calo dei tassi d'interesse, una forte riduzione come evidenziato nella sezione del passivo e dei c/c e depositi liberi. Inoltre, tra le variazioni in diminuzione, si evidenzia l'effetto scissione degli sportelli, avvenuta il 20 aprile 2009, verso Intesa San Paolo Private Banking pari a 8.000 migliaia.

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2009 ammonta a 67.175 migliaia.

Nella voce 3. "Altri finanziamenti enti" sottovoce 3.3 "Altri" sono ricompresi, nel 2009, crediti per servizi finanziari per 433 migliaia, che nell'esercizio 2008 erano allocati nella voce 150 "Altre attività".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	662.954	52.739	758.497	28.373
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	2.657.081	127.988	2.534.727	69.196
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	43.441	1.334	44.686	1.331
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	499.009	15.268	453.955	8.572
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	3.862.485	197.329	3.791.865	107.472
Totale (fair value)	3.889.079	197.329	3.756.944	107.472

La voce 70 "Crediti verso clientela" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 14 settembre 2009 per 403.980 migliaia e l'effetto scissione degli sportelli, avvenuto il 20 aprile 2009, verso Intesa San Paolo Private Banking risultato pari a 46 migliaia.

Al netto del conferimento/scissione sopra evidenziati, i crediti verso la clientela fanno registrare un calo di 243.457 migliaia dovuto, principalmente, alla riduzione nella componente Mutui e dei conti correnti.

Tra le "Altre operazioni" le principali ripartizioni per forma tecnica si riferiscono a "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 186.816 migliaia, "Altre sovvenzioni non in c/c" per 146.296 migliaia, "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/importazioni" per 100.474 migliaia e "Prestito con piano di ammortamento" per 26.536 migliaia.

Sono inoltre ricompresi, nel 2009, crediti per servizi finanziari per 7.263 migliaia, che nell'esercizio 2008 erano allocati nella voce 150 "Altre attività"

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.862.485	197.329	3.791.865	107.472
a) Governi	37.491	-	38.600	-
b) Altri enti pubblici	71.033	-	67.265	-
c) Altri soggetti	3.753.961	197.329	3.686.000	107.472
- imprese non finanziarie	2.334.520	147.533	2.393.266	81.405
- imprese finanziarie	12.794	1.636	18.757	4
- assicurazioni	664	-	2	-
- altri	1.405.983	48.160	1.273.975	26.063
TOTALE	3.862.485	197.329	3.791.865	107.472

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2009 a 355.978 migliaia contro i 404.968 migliaia del 2008.

7.4 Locazione finanziaria

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E, "Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	34.641	-	855.479	-	16.413	-	678.776
1) Fair value	-	34.641	-	855.479	-	16.413	-	678.776
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	34.641	-	855.479	-	16.413	-	678.776

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipologia di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	523	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	523	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	2.565	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	31.553	X	-	X
Totale passività	2.565	-	-	-	-	31.553	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di passività finanziarie e di copertura generica del rischio di tasso.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia relative alla "Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90".

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100
10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,004	
2. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.p.A.	Firenze	0,001	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
D. Altre partecipazioni			
1. Banca d'Italia S.p.A.	Roma	0,875	

Le società indicate al punto A. sono incluse fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo; anche Banca d'Italia è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo.

Per queste società la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					31	
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.309.161	1.309.997	-	493.487	30	
2. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.p.A.	58.200	93.071	3.599	12.293	1	
B. Imprese controllate in modo congiunto					-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					-	
D. Altre partecipazioni					1	
1. Banca d'Italia S.p.A.	267.430.630	8.034.520	175.212	19.797.586	1	
TOTALE					32	

La Banca non detiene partecipazioni in società classificate a sofferenza o a incaglio.

Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dai bilanci al 31/12/2008; per Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. i dati sono tratti dal bilancio al 31/12/2009.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	32	-
B.1 acquisti	31	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	1	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	32	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

L'importo di 31 migliaia indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce all'acquisizione delle partecipazioni in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. per 30 migliaia (sottoscrizione di 12 azioni in occasione dell'aumento di capitale sociale a pagamento), in Infogroup S.p.A. per 1 migliaio (acquisto di 50 azioni da Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.).

Le "altre variazioni in aumento" indicate al punto B.4 si riferiscono alla riclassifica di Banca d'Italia da titolo di capitale "valutato al costo" a Partecipazioni.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società controllate a livello di Gruppo.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole e pertanto non sussistono impegni.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110
11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	119.105	116.733
a) terreni	69.108	69.108
b) fabbricati	26.666	26.209
c) mobili	19.954	19.139
d) impianti elettronici	3.377	2.277
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	119.105	116.733
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	1.405	1.339
a) terreni	1.271	1.271
b) fabbricati	134	68
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	1.405	1.339
TOTALE (A + B)	120.510	118.072

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 02/12/1975 n. 576	196 migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72	5.672 migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218	926 migliaia;
- Legge 29/12/1990 n. 408	24.466 migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413	21.854 migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	69.108	107.195	31.156	27.567	88	235.114
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-80.986	-12.017	-25.290	-88	-118.381
A.2 Esistenze iniziali nette	69.108	26.209	19.139	2.277	-	116.733
B. Aumenti:	-	4.164	1.260	2.152	-	7.576
B.1 Acquisti	-	-	1.260	2.152	-	3.412
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	610	852	-	1.462
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.164	-	-	-	4.164
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-3.707	-445	-1.052	-	-5.204
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-3.707	-445	-1.052	-	-5.204
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	69.108	26.666	19.954	3.377	-	119.105
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-84.692	-13.013	-27.436	-88	-125.229
D.2 Rimanenze finali lorde	69.108	111.358	32.967	30.813	88	244.334
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Nel di cui "aggregazioni aziendali" della voce b.1 acquisti sono indicati i valori netti dei cespiti acquisiti a seguito delle operazioni di conferimento in seguito alla cessione degli sportelli dalla Capogruppo avvenuta in data 14 settembre 2009: l'importo di 610 migliaia della voce mobili si compone di un valore lordo di 1.161 migliaia e di un fondo ammortamento di 551 migliaia, mentre l'importo di 852 migliaia della voce impianti elettronici si compone di un valore lordo di 1.944 migliaia e di un fondo ammortamento di 1.092 migliaia.

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	(migliaia di euro)		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.271	1.409	2.680
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1.341	-1.341
A.2 Esistenze iniziali nette	1.271	68	1.339
B. Aumenti	-	101	101
B.1 Acquisti	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	101	101
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-35	-35
C.1 Vendite	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-35	-35
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.271	134	1.405
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1.376	-1.376
D.2 Rimanenze finali lorde	1.271	1.510	2.781
E. Valutazione al fair value	1.355	1.205	2.560

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2009 per circa 79 migliaia, si riferiscono principalmente a mobili.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120
12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	22.012	X	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	22.012	-	-

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'Avviamento. Tale attività immateriale deriva dagli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 14 settembre 2009 per 22.012 migliaia.

La Banca ha provveduto ad effettuare il test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Il test non ha evidenziato l'esistenza di perdite durevoli di valore.

Per quanto riguarda le modalità di determinazione delle perdite di valore, si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	(migliaia di euro)				Totale
		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	22.012	-	-	-	-	22.012
B.1 Acquisti	22.012	-	-	-	-	22.012
di cui operazioni di aggregazione aziendale	22.012	-	-	-	-	22.012
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	22.012	-	-	-	-	22.012
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorda	22.012	-	-	-	-	22.012
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

L'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori, in quanto la banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito di tale divisione. Si precisa che nella valutazione è stato utilizzato il fair value in luogo del valore d'uso per l'indisponibilità, in tempo utile per la chiusura del bilancio, dei dati previsionali aggiornati sui flussi finanziari prospettici.

La verifica del valore recuperabile è stata fatta individuando una configurazione di fair value desunta da analisi dei multipli delle transazioni di Merger & Acquisitions rilevate nel più recente periodo nell'industria bancaria retail in ambito nazionale. L'esito del test ha evidenziato un fair value superiore al valore di iscrizione in bilancio; la configurazione di fair value è stata ottenuta ricorrendo ai più noti indicatori di valore della transazione: P/BV (prezzo su valore di libro), Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale), P/E (prezzo su utile per azione) e quindi anche rispetto alla media degli stessi.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80
13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2009		31.12.2008	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	13.231	-	9.933	-
Accantonamenti per oneri futuri	5.530	-	8.067	-
Maggior valore fiscale di titoli, derivati e altri beni	-	-	2.842	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	5.387	-	6.617	-
Altre	2.043	85	1.737	92
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	7.246	-	7.315	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	18.945	85	21.881	92
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
Rilevazione di utili/perdite attuariali	-	-	1.796	-
Attività disponibili per la vendita	-	-	11	2
Altre	-	-	-	-
TOTALE	-	-	1.807	2
Totale attività per imposte anticipate	18.945	85	23.688	94

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2009		31.12.2008	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Trattamento di Fine Rapporto	-	-	1.646	-
Minor valore fiscale di immobili	11.736	2.037	11.769	2.004
Minor valore fiscale di titoli, derivati e altri beni	-	-	2.868	-
Plusvalenze rateizzate	24.257	151	32.927	297
Altre	4.558	1	4.572	-
B. Differenze temporanee deducibili				
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	2.826	-	7.315	-
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	4.420	-	-	-
TOTALE	33.305	2.189	46.467	2.301
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
Attività disponibili per la vendita	9	1	2	-
Altre	151	-	-	-
TOTALE	160	1	2	-
Totale passività per imposte differite	33.465	2.190	46.469	2.301

Con riferimento al Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, nel corso dell'esercizio, è stato attuato l'affrancamento ai fini fiscali, ai sensi dell'articolo 1, comma 48, della legge n. 244/2007, dando luogo alla:

- rilevazione di una imposta sostitutiva per 765 migliaia, a carico del conto economico;
- "diminuzione" delle imposte differite (1.601 migliaia), esposta al punto 3.1 c) altre" della successiva tabella 13.4.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	21.973	24.563
2. Aumenti	16.147	22.286
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.661	10.686
a) relative a precedenti esercizi	33	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	6.628	10.686
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	9.128	11.600
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	358	-
3. Diminuzioni	-19.090	-24.876
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-11.558	-17.559
a) rigiri	-6.368	-17.366
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-193
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-5.190	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-2
3.3 Altre diminuzioni	-7.246	-7.315
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-286	-
4. Importo finale	19.030	21.973

Il punto 2.3 "Altri aumenti" della tabella 13.3 comprende la compensazione riferita all'esercizio precedente (7.315 migliaia). Al punto 3.3 "Altre diminuzioni" è stata appostata la compensazione con le imposte differite dell'esercizio (7.246 migliaia). Analogamente tali importi sono esposti, rispettivamente, alla voce 2.3 "Altri aumenti" e 3.3 "Altre diminuzioni" della tabella 13.4.

Il punto 2.3 "Altri aumenti" della tabella 13.3 comprende anche il trasferimento dal portafoglio delle imposte anticipate sorte in contropartita al patrimonio netto (1.795 migliaia) a quello in commento, per effetto del mutamento di classificazione, commentato a margine della tabella 13.5.

Gli effetti delle modifiche apportate agli imponibili dichiarati negli esercizi precedenti, che hanno comportato una diminuzione delle imposte correnti e una corrispondente variazione delle imposte anticipate e di quelle differite, sono stati esposti rispettivamente alle voci 3.1 d) "altre" della tabella 13.3 e 3.1 c) "altre" della successiva tabella 13.4.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	48.768	23.336
2. Aumenti	7.315	34.370
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	31.200
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	31.200
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	7.315	3.170
3. Diminuzioni	-20.589	-8.938
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-13.338	-1.583
a) rigiri	-8.811	-1.580
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-4.527	-3
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-40
3.3 Altre diminuzioni	-7.246	-7.315
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-5	-
4. Importo finale	35.494	48.768

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	1.809	8.467
2. Aumenti	-	1.773
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	1.773
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.773
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-1.809	-8.431
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-14	-
a) rigiri	-14	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-1.795	-8.431
4. Importo finale	-	1.809

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	2	3
2. Aumenti	159	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	141	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	141	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	18	-
3. Diminuzioni	-	-1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-1
4. Importo finale	161	2

Al punto al punto 3.3 "Altre diminuzioni" della tabella 13.5 sono espone le imposte differite per le quali si è avuto il trasferimento dall'aggregato delle imposte differite sorte in contropartita al patrimonio netto a quelle in contropartita del conto economico (1.795 migliaia), conseguente al versamento al fondo ex Banco di Napoli dopo l'operazione di esternalizzazione avvenuta nel 2008.

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 16.666 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRAP e altre imposte indirette, mentre la voce "Passività fiscali correnti" (543 migliaia) accoglie le rate residue dell'imposta sostitutiva ai sensi dell'art. 1, comma 48 della legge 244/2007.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non si rilevano, per il 2009, voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia relative alla "Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150
15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Addebiti diversi in corso di esecuzione	70.563	49.721
Debitori diversi per operazioni in titoli	21	69
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	11.637	13.707
Partite viaggianti	4.305	3.766
Partite debitorie per valuta regolamento	5	8
Assegni ed altri valori in cassa	293	1.152
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	683	311
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	6.168	13.379
Crediti verso la Capogruppo per conguagli da conferimento	7.110	-
Partite varie	10.196	17.561
Ratei e risconti attivi	105	1.560
TOTALE	111.086	101.234

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione", gli "Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2009 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

La voce "crediti verso la Capogruppo per conguagli da conferimento" contiene il conguaglio relativo al conferimento delle filiali di Intesa Sanpaolo avvenuto nel corso del 2009.

Tale conguaglio si è reso necessario a seguito delle istruzioni impartite dall'Agenzia delle Entrate con circolare 8/E del 4 marzo 2010 con la quale, tra l'altro, si desume che le imposte anticipate afferenti gli avviamenti oggetto di conferimento non rientrano nell'ambito del conferimento stesso.

Di conseguenza, si è provveduto a stornare l'iscrizione delle imposte anticipate iscrivendo in sostituzione un credito verso la Capogruppo.

PASSIVO
SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	289.461	612.896
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8.748	2.517
2.2 Depositi vincolati	152.528	596.630
2.3 Finanziamenti	127.894	13.749
2.3.1 Pronti contro temine passivi	2.510	9.960
2.3.2 Altri	125.384	3.789
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	291	-
TOTALE	289.461	612.896
<i>Fair value</i>	<i>286.516</i>	<i>612.769</i>

La voce 10 “Debiti verso banche” include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 14 settembre 2009 per 66 migliaia.

Nella voce 2.5 “Altri debiti” sono, nel 2009, rilevati debiti per servizi finanziari per 291 migliaia, rilevati nel 2008 alla voce 100 “Altre passività”.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati, 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica e 1.5 Debiti per leasing finanziario.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	3.371.731	2.625.985
2. Depositi vincolati	9.802	24.487
3. Finanziamenti	124.363	328.693
3.1 Pronti contro termine passivi	124.363	328.693
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	52.724	38.210
TOTALE	3.558.620	3.017.375
<i>Fair value</i>	<i>3.558.620</i>	<i>3.017.375</i>

La voce 20 “Debiti verso clientela” include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 14 settembre 2009 per 490.539 migliaia e l’effetto scissione degli sportelli, avvenuto il 20 aprile 2009, verso Intesa San Paolo Private Banking risultato pari a 7.035 migliaia.

I pronti contro termine passivi per 124.363 migliaia sono a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell’attivo “6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica”. Tale voce risulta nettamente in calo per effetto della riduzione dei tassi di interesse.

Al punto 5 “Altri debiti” sono, nel 2009, ricompresi debiti per servizi finanziari per 352 migliaia rilevati nel 2008 alla voce 100 “Altre passività”.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati, 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica e 2.5 Debiti per leasing finanziario.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	(migliaia di euro)							
	31.12.2009			31.12.2008				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
A. Titoli								
1. obbligazioni	113.250	-	113.688	-	184.925	-	182.792	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	9.886	-	9.886	-
1.2 altre	113.250	-	113.688	-	175.039	-	172.906	-
2. altri titoli	53.039	-	53.039	-	70.106	-	70.106	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	53.039	-	53.039	-	70.106	-	70.106	-
Totale	166.289	-	166.727	-	255.031	-	252.898	-

La voce 30 "Titoli in circolazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 14 settembre 2009 per 9.074 migliaia, esclusivamente riconducibili alla sottovoce 2.2 "Altri Titoli – altri".

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di circa 88.742 migliaia passando da 255.031 migliaia del 2008 a 166.289 migliaia nel 2009 principalmente a causa dell'effetto delle scadenze dei prestiti obbligazionari a fronte dei quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti.

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni hanno un fair value complessivamente positivo pari a 2.493 migliaia (2.565 migliaia positivi nella voce 80 dell'attivo e 72 migliaia negativi nella voce 60 del passivo).

Non si rilevano voci avalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

L'ammontare dei Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse è pari a 87.539 migliaia.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009					31.12.2008				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	-	50.087	-	X	X	-	40.550	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	1.459	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	50.087	-	X	X	-	42.009	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	50.087	-	X	X	-	42.009	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 14 settembre 2009 per 19.888 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate, 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati e 4.4 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue".

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60
6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	33.250	-	363.956	-	35.634	-	387.576
1) Fair value	-	33.250	-	363.956	-	35.634	-	387.576
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	33.250	-	363.956	-	35.634	-	387.576

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	33.162	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	33.162	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	72	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	16	X	-	X
Totale passività	72	-	-	-	-	16	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti di copertura specifica di fair value di attività finanziarie (mutui alla clientela), passività finanziarie (prestiti obbligazionari) e di copertura generica del rischio di tasso.

**SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI
COPERTURA GENERICA – VOCE 70**
7.1. Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2009	31.12.2008
		(migliaia di euro)
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	21.574	12.978
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-368	-1.062
TOTALE	21.206	11.916

**7.2. Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse:
composizione**

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 811.000 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100
10.1 Altre passività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Debiti verso fornitori	23.093	22.603
Importi da riconoscere a terzi	27.886	25.539
Accrediti e partite in corso di lavorazione	82.572	72.856
Creditori diversi per operazioni in titoli	175	48
Partite viaggianti	3.356	3.839
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	50.369	57.149
Partite creditorie per valuta regolamento	430	227
Oneri per il personale	7.241	10.406
Debiti verso enti previdenziali	3.474	1.029
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	3.855	3.195
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	3.103	14.805
Partite varie	47.546	61.313
TOTALE	253.100	273.009

Tra gli "Importi da riconoscere a terzi" sono compresi i bonifici Italia disposti a favore clientela per 9.281 migliaia, le somme a disposizione della clientela presso le singole filiali bancarie per 10.717 migliaia, i bonifici estero disposti a favore clientela per 1.646 migliaia.

Gli "Accrediti e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2009 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

Tra le "Partite varie" al 31 dicembre 2009 sono compresi 39.559 migliaia per operazioni poste in essere di iniziativa dalla Banca d'Italia (disposizioni di accredito alla clientela) negli ultimi giorni dell'esercizio 2009 e recepite dalla Banca nei primi giorni dell'esercizio 2010.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	27.378	31.588
B. Aumenti	5.320	1.549
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.254	1.432
B.2 Altre variazioni	4.066	117
C. Diminuzioni	-3.183	-5.759
C.1 Liquidazioni effettuate	-2.670	-5.381
C.2 Altre variazioni	-513	-378
D. Rimanenze finali	29.515	27.378

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta la rilevazione a conto economico dell'Interest Cost, ovvero dell'onere finanziario relativo al periodo che va dall'01.01.2009 al 31.12.2009, dato dall'incremento attuariale del valore dell'obbligazione nei confronti dei dipendenti dovuto all'avvicinarsi della scadenza.

Le "Altre variazioni" di cui alla sottovoce B.2 comprendono le perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (811 migliaia) e l'incremento dovuto al conferimento di filiali da parte della Capogruppo avvenuto nel mese di settembre nell'ambito del progetto di riordino territoriale del gruppo Intesa Sanpaolo (3.002 migliaia).

Le "Altre variazioni" di cui alla sottovoce C.2 comprendono prevalentemente i decrementi derivanti dalla scissione di sportelli a Intesa Sanpaolo Private Banking avvenuta nel mese di aprile (391 migliaia) e gli effetti delle cessioni di contratto di lavoro a terzi.

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2009.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	(migliaia di euro)	
Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2009	31.12.2008
Esistenze iniziali	27.378	31.588
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	1.254	1.432
Perdite attuariali rilevate	811	-
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	3.002	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-188
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-2.670	-5.381
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-391	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	253	116
Altre variazioni in diminuzione	-122	-189
Esistenze finali	29.515	27.378
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 – di modifica dello IAS 19 e relativo ai piani a benefici definiti – la Società ha optato, già dall'esercizio 2006, per l'opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto; stato del fondo

	(migliaia di euro)			
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	29.515	27.378	31.588	47.498
Fair value del piano	-			-
Stato del fondo	-29.515	-27.378	-31.588	-47.498

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizioni delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2009	31.12.2008
Tasso di sconto	4,2%	4,6%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2009 corrisponde al rendimento lordo degli zero coupon bonds alla medesima data riferito alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120
12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	73	6.689
2. Altri fondi rischi ed oneri	39.639	48.394
2.1 controverse legali	11.425	11.930
2.2 oneri per il personale	23.579	30.627
2.3 altri	4.635	5.837
TOTALE	39.712	55.083

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Controverse legali	Oneri per il personale	Reclami clientela	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	6.689	11.930	30.627	2.283	3.554	55.083
B. Aumenti	3.547	2.541	2.922	-	570	9.580
Operazioni di riorganizzazione aziendale	12	-	1.163	-	-	1.175
B.1 Accantonamento dell'esercizio	128	2.221	767	-	170	3.286
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	321	199	697	-	-	1.217
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	121	295	-	-	416
B.4 Altre variazioni	3.086	-	-	-	400	3.486
C. Diminuzioni	-10.163	-3.046	-9.970	-900	-872	-24.951
Operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-605	-429	-	-	-1.034
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-9.682	-2.441	-6.455	-350	-544	-19.472
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-481	-	-3.086	-550	-328	-4.445
D. Rimanenze finali	73	11.425	23.579	1.383	3.252	39.712

La voce "Aumenti - Operazioni di riorganizzazione aziendale" riporta gli effetti del conferimento di filiali da parte della Capogruppo avvenuto nel mese di settembre, nell'ambito del progetto di riordino territoriale del gruppo Intesa Sanpaolo. Ciò ha comportato un incremento dei fondi di quiescenza per 12 migliaia e, nell'ambito degli Oneri per il Personale, un aumento dello stanziamento per esodi incentivati (933 migliaia) e del fondo a copertura dei premi di anzianità (230 migliaia).

Le sottovoci B.4 e C.3 "altre variazioni", rispettivamente dei fondi di quiescenza e dei fondi oneri per il personale, rappresentano la riclassifica da un comparto all'altro dello stanziamento integrativo straordinario destinato al ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli operato alla fine dell'esercizio precedente. Nella medesima sottovoce B.4 "Altre variazioni", l'aumento relativo agli "Altri fondi", è costituito dalla quota degli utili, dell'esercizio precedente, destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale.

La voce "Diminuzioni - Operazioni di riorganizzazione aziendale" degli Oneri per il Personale si riferisce ai decrementi degli stanziamenti per esodi incentivati (380 migliaia) e premi di anzianità (49 migliaia) derivanti dalla scissione di sportelli a Intesa Sanpaolo Private Banking.

L' "Utilizzo dell'esercizio" dei fondi di quiescenza è dovuto al versamento integrativo straordinario effettuato nel corso del mese di giugno al Fondo Banco di Napoli ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico, ai sensi dell'art.27 comma 3 dello Statuto del fondo medesimo.

La sottovoce C.3 "altre variazioni" dei fondi di quiescenza rappresenta l'importo degli utili attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

Tra le "Altre variazioni" della sottovoce C.3 è ricompresa l'eccedenza del Fondo preposto a fronteggiare i rischi connessi con i Tavoli di Conciliazione Parmalat (550 migliaia), quella riscontrata su spese amministrative relative a personale dipendente (220 migliaia) e altri oneri (108 migliaia).

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti -

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita, nei confronti dei quali la Banca risulta coobbligata, comprendono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e la Capogruppo Intesa Sanpaolo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi. A seguito del conferimento di sportelli avvenuto nel corso dell'esercizio 2004 da parte di Sanpaolo Imi, la Banca ha ricevuto la quota dell'accantonamento appostato nel bilancio della conferente per la citata obbligazione, riferita al personale ceduto, con l'intesa che ulteriori accantonamenti in futuro necessari saranno effettuati dalle parti in proporzione alla popolazione degli iscritti alla Cassa di Previdenza medesima e dei beneficiari di trattamenti pensionistici ad essi rispettivamente riferibili;
- Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A: è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all'1/1/2007; del personale in quiescenza iscritto al Fondo interno di previdenza di Carive confluito nel Fondo Banco in data 1/1/2008.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Esistenze iniziali	1.045.200	1.039.890	644.490	579.970
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	16.500	17.000	950	900
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-
Oneri finanziari	52.260	52.000	31.000	28.420
Perdite attuariali rilevate	9.880	-	8.040	4.930
Perdite attuariali non rilevate	37.640	-	14.220	1.170
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-6.160	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-15.030	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-43.630	-42.500	-114.830	-64.190
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-	93.290
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	1.117.850	1.045.200	583.870	644.490
Totale utili attuariali non rilevati	-	-15.030	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	37.640	-	14.220	1.170

Passività del piano pensionistico dbo	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	1.117.850	1.045.200	583.870	644.490

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 391 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'istituto bancario SanPaolo di Torino;
- 57.644 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Carive presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Esistenze iniziali	880.000	940.000	598.340	542.020
Rendimento atteso	44.000	46.600	28.720	26.560
Perdite attuariali rilevate	-1.620	-7.890	-	-12.230
Perdite attuariali non rilevate	-	-56.510	-12.920	-12.560
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	800	300	40	100
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-	3.970	-
Utili attuariali non rilevati	28.430	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-43.610	-42.500	-114.810	-64.190
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	71.250	140.060
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-21.420
Esistenze finali	908.000	880.000	574.590	598.340
Totale utili attuariali non rilevati	28.430	-	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-56.510	-12.920	-12.560

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:

- 318 migliaia relativamente alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino;
- 62.438 migliaia relativamente al Fondo di Previdenza Complementare ex Carive presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino				Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A			
	31.12.2009		31.12.2008		31.12.2009		31.12.2008	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	256.000	28,2	122.000	13,9	9.180	1,6	32.590	5,4
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	537.000	59,1	624.000	70,9	445.450	77,5	350.420	58,6
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	111.000	12,2	126.000	14,3	-	-	-	-
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	-	88.260	14,8
Altre attività	4.000	0,4	8.000	0,9	119.960	20,9	127.070	21,2
Totale	908.000	100,0	880.000	100,0	574.590	100,0	598.340	100,0

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.117.850	1.045.200	583.870	644.490
2. Fair value del piano	908.000	880.000	574.590	598.340
A. Stato del fondo	-209.850	-165.200	-9.280	-46.150
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	62.900	-	8.190
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-29.390	-72.610	-2.070	-21.580
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	-	7.200	2.860
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	-29.390	-9.710	5.130	-10.530
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	180.460	155.490	14.410	35.620

La quota di passività iscritte di competenza della Banca è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (73 migliaia). Per quanto riguarda il Fondo di previdenza complementare per il personale del Banco di Napoli - Sezione A e relativamente al personale già iscritto al fondo di Previdenza complementare della ex Carive, i risultati della valutazione attuariale hanno evidenziato un avanzo tecnico che non è stato iscritto tra le poste dell'attivo in conformità a quanto disposto dallo IAS 19 "Benefici a dipendenti", per un importo di 4.377 migliaia.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Tasso di sconto	4,9%	5,0%	4,4%	4,8%
Tassi di rendimento attesi	5,0%	5,0%	4,8%	4,9%
Tassi attesi di incrementi retributivi	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,0%	3,5%	2,0%	3,5%

6. Informazioni comparative

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
<i>Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino</i>			
totale 31/12/05	1.110.000	962.100	-147.900
totale 31/12/06	1.065.810	956.000	-109.810
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
totale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
totale 31/12/09	1.117.850	908.000	-209.850
<i>Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A</i>			
totale 31/12/05	717.000	674.000	-43.000
totale 31/12/06	667.500	630.950	-36.550
totale 31/12/07	579.970	542.020	-37.950
totale 31/12/08	644.490	598.340	-46.150
totale 31/12/09	583.870	574.590	-9.280

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite presunte su cause passive per (6.275 migliaia), revocatorie fallimentari (4.277 migliaia) e cause di lavoro (874 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
 - per 19.590 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato nell'ambito del progetto di integrazione con Banca Intesa, di cui 5.222 migliaia, 6.717 migliaia e 7.650 migliaia connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 e 8 luglio 2008, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria;
 - per 3.988 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: previsti rimborsi ad esponenti aziendali per spese legali da essi sostenute (2.650 migliaia), reclami della clientela (1.383 migliaia) e oneri di diversa natura (602 migliaia).

12.4.1 Tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31/12/2009
<i>Fondi oneri diversi per controversie legali</i>	
- cause passive	13 mesi
- revocatorie fallimentari	14 mesi
<i>Fondi oneri diversi per il personale</i>	
- oneri iniziative incentivazione esodo	20 mesi

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 13 – Azioni rimborsabili".

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200
14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 28.453.600 azioni ordinarie del valore nominale di euro 10,00 e risulta interamente versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	25.453.600	-
- interamente liberate	25.453.600	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	25.453.600	-
B. Aumenti	3.000.000	-
B.1 Nuove emissioni	3.000.000	-
- a pagamento:	3.000.000	-
operazioni di aggregazioni di imprese	3.000.000	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	28.453.600	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	28.453.600	-
- interamente liberate	28.453.600	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di euro 10,00 cadauna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, come successivamente illustrato nella parte F – tabella B.1, ammontano a 5.224 migliaia ed includono: la riserva straordinaria (1.789 migliaia) e le riserve libere (-1 migliaia) e le riserve costituite a fronte di variazioni di aliquote fiscali (3.436 migliaia).

In particolare quest'ultime si riferiscono alla riserva creatasi nel corso dell'esercizio 2007 a seguito della variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni operate in sede di FTA.

Con riferimento alla movimentazione delle riserve di utili, si rimanda alla parte F tabella B.1.

Le riserve da valutazione risultano negative per 999 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, le riserve da valutazione utili/perdite attuariali sui fondi del personale nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste e gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi.

	Importo al 31/12/2009	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
(migliaia di euro)						
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	284.536	245.673	38.863	-	-	-
– Sovraprezzi di emissione	27.248	27.248	-	-	A, B, C	-
– Riserva legale	50.907	50.907	-	-	A (1), B	-
– Riserva straordinaria	1.789	-	1.789	-	A, B, C	-30.494
– Riserva fiscalità differita su rettifiche FTA	3.436	-	3.436	-	A, B	-
– Altre Riserve libere	-1	-	-1	-	(4)	-
Riserve da valutazione:						
– Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	1.182	-	-	1.182	A, B (2), C(3)	-
– Riserva da valutazione AFS	8	-	8	-	(5)	-
– Riserva di utili e perdite attuariali	-191	-	-191	-	(4)	-
– Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
To tale Capitale e Riserve	368.914	323.828	43.904	1.182	-	-
Quota non distribuibile (b)	4.618	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La quota non distribuibile è riferita alla Riserva L.342/2000, riducibile soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 c.c., e alla Riserva positiva derivante dalle variazioni di aliquota fiscale, introdotte dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni di immobilizzazioni FTA.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili.

(5) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi riportati nella tabella sono riferiti alla riserva straordinaria. La riserva straordinaria è stata utilizzata nel 2007 per la copertura delle perdite attuariali TFR al 31/12/2006 (3.436 migliaia), nel 2008 a seguito dell'esternalizzazione del Fip (22.226 migliaia) e nel 2009 a fronte della scissione verso Intesa Sanpaolo Private Banking (50 migliaia) e del versamento integrativo per il disavanzo tecnico fondo BdN (4.782 migliaia).

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

ALTRE INFORMAZIONI
1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	68.463	100.259
a) Banche	11.014	19.411
b) Clientela	57.449	80.848
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	324.888	186.501
a) Banche	390	3.879
b) Clientela	324.498	182.622
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	232.379	309.228
a) Banche	19.899	50.326
- a utilizzo certo	19.899	43.061
- a utilizzo incerto	-	7.265
b) Clientela	212.480	258.902
- a utilizzo certo	12	10
- a utilizzo incerto	212.468	258.892
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	625.730	595.988

Tra gli impegni a utilizzo certo sono compresi titoli da ricevere da controparti bancarie per 19.655 migliaia.

La voce impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo incerto verso banche risulta pari a zero a seguito della riclassifica, richiesta da Banca d'Italia, dell'impegno verso il FITD nell'ambito delle garanzie rilasciate. Al 31 dicembre 2009 il valore è pari ad 6.972 migliaia.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.773	9.743
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	9.773	9.743

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da:

- titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari per 9.272 migliaia
- titoli a garanzia di altre operazioni per 501 migliaia.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili scadenti entro il 31 dicembre 2009 ammontano complessivamente a 86 migliaia, mentre quelli in scadenza dal 1° gennaio 2010 a tutto il 31 dicembre 2013 sono pari a 108 migliaia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro) 31.12.2009
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	-
b) Vendite	476
1. regolate	476
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	3.216.691
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	84.338
2. altri titoli	3.132.353
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.007.074
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	10.455
4. Altre operazioni	1.775.734

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 147.059 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende l'attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione.

Parte C – Informazioni sul conto economico

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2009	2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	3.464
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	171	-	-	171	328
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	7.125	-	7.125	31.363
5. Crediti verso clientela	-	148.954	-	148.954	241.835
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	2.692	2.692	-
8. Altre attività	X	X	44	44	902
TOTALE	171	156.079	2.736	158.986	277.892

Gli interessi attivi includono anche quelli su titoli relativi alle operazioni pronti contro termine di raccolta.

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 470 migliaia (629 migliaia nel 2008).

Nel 2009 sono confluiti nella voce crediti verso banche anche gli interessi attivi afferenti dilazioni sui trasferimenti fondi tra banche (216 migliaia) in precedenza appostati alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione", in analogia ai relativi interessi passivi.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)		
Voci	2009	2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	31.596	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-28.904	-
C. Saldo (A - B)	2.692	-

Nella successiva tabella 1.5 "Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura" sono stati indicati gli importi del 2008 in quanto il saldo dei differenziali era incluso negli interessi passivi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2009, a 475 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2009	2008
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	9.352	X	-	9.352	25.955
3. Debiti verso clientela	17.391	X	1	17.392	62.587
4. Titoli in circolazione	X	5.685	-	5.685	9.861
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	3	3	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	4.892
TOTALE	26.743	5.685	4	32.432	103.295

Nelle voci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Nel 2009 sono confluiti nella voce debiti verso banche anche gli interessi passivi afferenti dilazioni sui trasferimenti fondi tra banche (221 migliaia) in precedenza appostati alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione", in analogia ai relativi interessi attivi.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	2009	2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	478
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-	-5.370
C. Saldo (A - B)	-	-4.892

Nella precedente tabella 1.2 "Interessi attivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura" sono riportati gli importi del 2009 in quanto il saldo dei differenziali è incluso negli interessi attivi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2009 a 848 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario passiva.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Garanzie rilasciate	2.932	2.578
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	32.250	34.726
1. negoziazione di strumenti finanziari	144	192
2. negoziazione di valute	588	611
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	584	552
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	16.226	19.045
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.049	2.116
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	12.659	12.210
9.1. gestioni di portafogli	834	1.997
9.1.1. individuali	804	1.997
9.1.2. collettive	30	-
9.2. prodotti assicurativi	9.238	7.928
9.3. altri prodotti	2.587	2.285
D) Servizi di incasso e pagamento	6.628	6.633
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	17.850	16.111
J) Altri servizi	13.048	14.116
TOTALE	72.708	74.164

Le commissioni attive indicate alla sottovoce J "Altri servizi" presentano il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	6.016
- Servizio Bancomat	1.776
- Servizio Carte di credito	4.138
- Circuiti internazionali	6
- Altri servizi	1.112

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che a partire dall'esercizio 2009 nella composizione delle commissioni attive è stata prevista una nuova voce "Tenuta e gestione dei conti correnti" che fino al 2008 confluiva, per 16.111 migliaia, nell'aggregato "Altri servizi".

Nelle commissioni attive sono presenti i recuperi spese perizia mutui che fino al 2008 trovano compensazione, per 244 migliaia, con le relative spese appostate all'interno dei costi operativi.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Presso propri sportelli	28.870	28.963
1. gestioni di portafogli	834	1.872
2. collocamento di titoli	16.226	19.045
3. servizi e prodotti di terzi	11.810	8.046
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	15	7
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	15	7

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Garanzie ricevute	3	4
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	232	221
1. negoziazione di strumenti finanziari	41	59
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	191	162
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	1.065	1.223
E) Altri servizi	1.674	1.077
TOTALE	2.974	2.525

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi 855 migliaia per il servizio bancomat, 398 migliaia per servizi carte di credito, 31 migliaia per mediazione su operazioni finanziarie e 390 migliaia per altri servizi.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	(migliaia di euro)			
	2009		2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	492	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	515	X	-	X
TOTALE	515	-	492	-

La sottovoce "D. Partecipazioni" accoglie il dividendo incassato dalla Banca d'Italia che nel 2008 risultava allocato alla sottovoce B in virtù della diversa collocazione nelle Attività disponibili per la vendita.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Utile da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	804	-	-	804
1.1 Titoli di debito	-	804	-	-	804
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.560
4. Strumenti derivati	6.500	52.277	-3.413	-57.038	-1.688
4.1 Derivati finanziari:	6.500	52.277	-3.413	-57.038	-1.688
- su titoli di debito e tassi di interesse	5.035	50.812	-1.948	-55.573	-1.674
- su titoli di capitale e indici azionari	1.465	1.465	-1.465	-1.465	-
- su valute e oro	x	x	x	x	-14
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	6.500	53.081	-3.413	-57.038	1.676

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute e oro.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	12.515	21.911
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	39.335
A.2 passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	12.515	61.246
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-4.703	-42.667
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-2.615	-
B.2 passività finanziarie coperte (fair value)	-9.389	-20.130
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-16.707	-62.797
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-4.192	-1.551

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	2009			2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-68	-68	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1	-	1
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	1	-	1
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-68	-68	1	-	1
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	194	-	194	-	-	-
Totale passività	194	-	194	-	-	-

Le 194 migliaia di cui al punto 3 "Titoli in circolazione" sono plusvalenze derivanti dalla differenza tra il valore di bilancio di un prestito obbligazionario step-up callable ed il rimborso anticipato alla pari avvenuto nel corso del 2009.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110
7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value:composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella “7.1, prevista dalla Banca d’Italia, relativa alla “Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value” – voce 110”.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2009	2008
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-164	-43.850	-	2.002	14.498	-	402	-27.112	-9.744
- Finanziamenti	-164	-43.850	-	2.002	14.498	-	402	-27.112	-9.744
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-164	-43.850	-	2.002	14.498	-	402	-27.112	-9.744

Il valore negativo globale di – 27.112 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per – 44.014 migliaia, per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) e riprese di valore per 16.902 migliaia.

L’ammontare delle riprese di valore riguarda sia posizioni di credito in bonis (per 402 migliaia) che posizioni deteriorate (per 16.500 migliaia), determinate anch’esse analiticamente a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche); di queste ultime 2.002 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall’effetto di progressivo annullamento (“c.d. smontamento”) dell’originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(migliaia di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2009	2008
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-4
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	-4

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d’Italia 8.3 “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza:composizione”.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2009	2008
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-704	-44	-	589	-	-	-529	-74
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-704	-44	-	589	-	-	-529	-74

La voce, avvalorata per 529 migliaia, si riferisce al saldo negativo tra le rettifiche di valore (1.118 migliaia) e le riprese (589 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150
9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1) Personale dipendente	79.003	95.827
a) salari e stipendi	53.639	52.538
b) oneri sociali	14.658	15.205
c) indennità di fine rapporto	1.644	3.380
d) spese previdenziali	32	5
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.254	1.433
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	449	3.157
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	449	3.157
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.461	4.834
- a contribuzione definita	3.461	1.749
- a benefici definiti	-	3.085
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	3.866	15.275
2) Altro personale in attività	32	75
3) Amministratori e Sindaci	610	594
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-5.640	-4.139
6) Rimborso di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	3.817	4.238
TOTALE	77.822	96.595

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che a partire dall'esercizio 2009 sono state previste voci specifiche per le spese e i recuperi di costi afferenti il personale distaccato rispettivamente presso e dall'azienda; fino al 2008 dette componenti erano iscritte, sia come costo che come recupero, in base alla tipologia di onere cui si riferivano (salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, ecc.). I dati 2008 sono stati pertanto opportunamente riclassificati.

Si segnala che la notevole riduzione della voce "Altri benefici a favore di dipendenti", pari a 3.866 migliaia rispetto i 15.275 migliaia del 2008, dipende per ampia parte dalla presenza in tale voce dell'anno precedente di un accantonamento di 12.510 migliaia riferito ai costi dei cosiddetti "esodi volontari"

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2009	2008
Personale dipendente		
a) dirigenti	8	9
b) quadri direttivi	341	359
c) restante personale dipendente	789	859
Altro personale	2	3
TOTALE	1.140	1230

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che a partire dall'esercizio 2009 il numero medio dei dipendenti non viene più calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti in organico alla fine dell'esercizio di riferimento rispetto all'esercizio precedente ma come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	(migliaia di euro)	
	2009	2008
	Piani esterni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-17.450	-17.900
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-83.260	-80.420
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	72.720	73.160
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

Le componenti economiche di pertinenza della Banca relative al Fondo Banco di Napoli (417 migliaia) e alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino (32 migliaia) sono confluite tra le spese del personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f) tabella 9.1.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta "altri benefici a favore di dipendenti" sono, tra l'altro, compresi premi di anzianità per 380 migliaia, oneri sostenuti per contributi assistenziali ai dipendenti per 1.154 migliaia, ticket pasto per 724 migliaia, costi per stock option di 14 migliaia, assicurazioni per 63 migliaia e altre spese per 165 migliaia.

Sono inoltre ricompresi oneri per esodi del personale per 1.380 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
Spese informatiche	1.200	904
Manutenzione a aggiornamento software	-	6
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	826	887
Canoni trasmissione dati	9	11
Spese telefoniche	365	-
Spese immobiliari	6.768	7.017
Canoni passivi per locazione immobili	3.425	2.904
Spese di vigilanza	264	611
Spese per pulizia locali	847	864
Spese per immobili di proprietà	111	388
Spese per manutenzione immobili presi in locazione	-	110
Spese energetiche	2.090	2.098
Spese diverse immobiliari	31	42
Spese generali	9.352	5.936
Spese postali e telegrafiche	2.859	179
Spese per materiali per ufficio	548	530
Spese per trasporto e contavalori	2.711	2.483
Corrieri e trasporti	443	-
Informazioni e visure	921	563
Altre spese	1.519	1.781
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	351	400
Spese professionali e assicurative	3.326	2.680
Compensi a professionisti	983	1.311
Spese legali e giudiziarie	1.684	763
Premi di assicurazione banche e clienti	659	606
Spese promo - pubblicità e di marketing	590	936
Spese di pubblicità e rappresentanza	590	936
Servizi resi da terzi	31.978	29.805
Oneri per servizi prestati da terzi	303	24
Oneri per outsourcing interni al gruppo	31.675	29.781
Costi indiretti del personale	530	935
Oneri indiretti del personale	530	935
Recuperi	-818	-822
Totale	52.926	47.391
Imposte indirette e tasse	10.714	11.045
Imposta di bollo	7.909	7.924
Imposta sostitutiva DPR 601/73	1.276	1.604
ICI imposta comunale sugli immobili	879	899
Altre imposte indirette e tasse	650	618
Recuperi	-	-9.079
Imposte indirette e tasse al netto dei recuperi	10.714	1.966
TOTALE	63.640	49.357

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che a partire dall'esercizio 2009 i recuperi di imposte (bollo, sostitutiva, ecc.), in precedenza appostati a compensazione delle spese amministrative, sono stati ricondotti alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione"; l'importo a carico dell'esercizio 2009 ammonta a 7.318 migliaia.

Inoltre nelle spese amministrative sono presenti spese per perizia mutui che fino al 2008 trovavano compensazione, per 244 migliaia, con i relativi recuperi appostati all'interno delle commissioni attive.

Un ulteriore aspetto da segnalare a supporto del confronto con il 2008 riguarda la progressiva "direttizzazione" attuata nel corso dell'esercizio 2009 di alcune componenti di costo in precedenza ricomprese negli oneri afferenti le prestazioni di servizi in outsourcing.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160
10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 2.054 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a cause passive, incluse le revocatorie fallimentari ed altri contenziosi.

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli effetti dell'attualizzazione (199 migliaia) nonché gli interessi passivi per il decorso del tempo (199 migliaia).

Alla medesima voce hanno concorso gli utilizzi per eccesso del fondo costituito a fronte degli oneri connessi ai tavoli di conciliazione Parmalat (-550 migliaia) e di altri fondi rischi (-108 migliaia).

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170
11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(migliaia di euro)
				Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-5.239	-	-	-5.239
- Ad uso funzionale	-5.204	-	-	-5.204
- Per investimento	-35	-	-	-35
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	-5.239	-	-	-5.239

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Nell'esercizio 2009 non si rilevano voci avvalorate per la tabella relativa alla "Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190
13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli oneri di gestione sono pari a 1.066 migliaia (4.735 migliaia nel 2008) e si riferiscono ad ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 209 migliaia, transazioni per cause passive per 339 migliaia e oneri non ricorrenti per 518 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 10.737 (3.451 migliaia nel 2008). Tale importo è composto da recuperi di imposta di bollo per 7.486 migliaia, recuperi di imposta sostitutiva per 1.271 migliaia, da altri recuperi per 114 migliaia, da fitti attivi per 760 migliaia, da altri proventi non da intermediazione per 404 migliaia, da rimborsi per servizi resi a terzi per 32 migliaia, da recupero spese del personale per 28 migliaia e altri oneri per 642 migliaia.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle previste da Banca d'Italia nella sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Voce non applicabile per Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230
16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240
17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A. Immobili	-	4.099
- Utili da cessione	-	4.099
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	4.099

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260
18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1. Imposte correnti (-)	-23.160	-28.100
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.332	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	3.141	1.115
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-4.897	-6.535
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	13.338	439
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1/-2+3+/-4+/-5)	-10.246	-33.081

La voce 2. "Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" accoglie l'impatto positivo dei crediti d'imposta provenienti dalle istanze di rimborso presentate, alla fine dell'anno 2009, con riferimento agli esercizi 2004-2007, a fronte della parziale deducibilità dell'IRAP dalle imposte sui redditi.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

		(migliaia di euro)	
		2009	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte		27.687	
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		-1.919	
Utile imponibile teorico		25.768	
		(migliaia di euro)	
		%	
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	8.091	31,4%	
Variazioni in aumento delle imposte	12.929	50,2%	
Maggior aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	5.613	21,8%	
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	1.394	5,4%	
Variazione differite attive esercizi precedenti	5.157	20,0%	
Altre	765	3,0%	
Variazioni in diminuzione delle imposte	-11.301	-43,9%	
Detrazioni IRAP per spese del personale	-1.057	-4,1%	
Quota esente dividendi	-134	-0,5%	
Proventi esenti	-258	-1,0%	
Variazione differite passive esercizi precedenti	-4.526	-17,6%	
Iscrizione crediti IRES per rimborso IRAP es. precedenti	-1.332	-5,2%	
Altre	-3.993	-15,5%	
Totale variazioni delle imposte	1.627	6,3%	
Onere fiscale effettivo di bilancio	9.718	37,7%	
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	10.246	39,8%	
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-528	-2,0%	

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280
19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	2009	2008
1. Proventi	-	4.632
2. Oneri	-	-3.130
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	-1.919	137.762
5. Imposte e tasse	528	-38.370
Utile (Perdita)	-1.391	100.894

L'importo iscritto alla voce accoglie gli effetti della rettifica prezzo apportata nel 2009 a conclusione dell'operazione di cessione degli sportelli i cui effetti economici erano stati iscritti nel precedente esercizio.

19.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1. Fiscalità corrente (-)	528	-8.014
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-341
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-30.015
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)	528	-38.370

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(Importo in migliaia)			
Voci	Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	16.049
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	64	-22	42
a) variazioni di <i>fair value</i>	64	-22	42
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-330	91	-239
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	-811	223	-588
a) variazioni di <i>fair value</i>	-811	223	-588
b) altre variazioni	-	-	-
- riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	481	-132	349
a) variazioni di <i>fair value</i>	481	-132	349
b) altre variazioni	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	-266	69	-197
120. Redditività complessiva (10+110)			15.852

Per completezza, si precisa inoltre che sono confluite a Patrimonio Netto le seguenti poste:
 - alla voce "riserve da valutazione - utili (perdite attuariali) relativi a piani previdenziali a benefici definiti": la variazione positiva, per l'importo di 4.782 migliaia, dovuta all'azzeramento delle perdite attuariali relative ai fondi di previdenza complementare per effetto del ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di *risk management* punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando scenario macro economico e profilo di rischio del Gruppo e stimolando alla crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro articolato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del libro bancario (banking book), rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;

- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione;
- rischio assicurativo.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Il Progetto Basilea 2

Nel 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il "Progetto Basilea 2", con la mission di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Intesa e SANPAOLO IMI e nel corso nel 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato l'iter di approvazione per la loro adozione.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un "primo perimetro" di società, di cui la banca fa parte, che utilizzano gli approcci basati sui metodi interni. Su tale perimetro, il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2008. Nel corso del 2009 è stato avviato il processo di ampliamento del perimetro di Gruppo di applicazione di modelli interni. Nel corso del 2008 sono stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti SME Retail e Retail (Mutui residenziali) e nel 2009 è stato completato lo sviluppo del modello di LGD (Loss Given Default) che permetterà l'adozione nel primo semestre del 2010 del metodo IRB per il segmento Mutui Retail e, a seguire, dei metodi IRB per il segmento Sme Retail e IRB Avanzato per il segmento Corporate.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un "primo perimetro", di cui fa parte Carive.

Nel corso del 2009 inoltre il Gruppo ha presentato il secondo resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesasanpaolo.com.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie, le facultà e le regole di concessione e gestione del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore del Gruppo.
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, purché sostenibili, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Le aree di competenze relative alle attività creditizie sono definite in base ad una rigorosa segregazione delle funzioni e delle responsabilità. Nell'ambito specifico di governo del credito di Gruppo, il Chief Financial Officer - in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di Gestione ed approvati dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo – coordina il processo di definizione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit) e le necessità di adeguamento nel tempo, il Chief Lending Officer assume le decisioni creditizie rilevanti, presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza e definisce le Regole di concessione e gestione del credito, il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di concessione e gestione del credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito, il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

All'inizio del 2009, quale prosieguo della ridefinizione delle aree di competenza relative alle attività creditizie, è stato introdotto il regolamento relativo al "Processo di concessione e gestione del credito di gruppo".

I principi che guidano il processo sono:

- la contrapposizione tra le funzioni coinvolte per garantire la prudenziale valutazione e gestione del rischio; in merito è assicurato agli Organi Deliberanti un contributo “indipendente” per la valutazione del rischio, fornito da apposite strutture tecniche, a supporto degli stessi per la formulazione di analisi e valutazioni di merito creditizio;
- la semplicità ed efficienza; la formulazione dei processi di concessione e gestione del credito garantisce celerità nelle risposte alla clientela e, nel contempo, consente l’efficacia della valutazione del rischio modulandosi anche in relazione alla dimensione, alla complessità dello stesso ed anche al verificato rispetto di parametri predeterminati;
- i vari livelli di controllo sul rispetto delle regole adottate;
- la misurazione dell’efficienza e dell’efficacia del processo stesso.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l’impianto di Strategie Creditizie, Facoltà e Regole di Concessione e Gestione (che sostituiscono gradualmente le Politiche Creditizie), che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il “plafond di affidabilità”, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il “parere di conformità” sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

Il Chief Risk Officer definisce la propensione al rischio del Gruppo in termini di Perdita Attesa e Capitale Economico. Contribuisce alla definizione delle Strategie creditizie fornendo indicazioni in merito agli indirizzi di Perdita Attesa, di Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione; effettua la misurazione e il controllo dell’esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e il relativo reporting ai vertici aziendali; assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle Strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell’andamento del rischio e della qualità del credito e l’attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business Unit; definisce le facoltà in ordine alla concessione e gestione del credito e i criteri per l’inserimento nei crediti problematici.

Il Chief Risk Officer è inoltre responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l’obiettivo di garantirne l’allineamento alla best practice.

Tali attività sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management, mediante il Servizio Credit Risk Management, e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, tra le quali Carive, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all’interno delle singole Società, effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso due modelli specifici dedicati alle iniziative di sviluppo immobiliare e alle operazioni di project finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l’integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;

- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quantitativo.

L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business è stato adottato, a partire dalla fine del 2008, un nuovo modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi;
- Per il segmento mutui (Mortgage), il nuovo modello di Gruppo, anch'esso adottato dalla fine del 2008, elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- Per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Nel corso del 2009 è stata rilasciata la nuova generazione del modello LGD su base integrata. L'approccio adottato per la determinazione della LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un determinato periodo di osservazione, basato sull'esperienza di nove anni, attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo ai fini del calcolo del requisito con il metodo IRB Foundation a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2008. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale in tutto il processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Strategie Creditizie e delle Regole di concessione e gestione del credito così come nella determinazione delle competenze deliberative.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Nel corso del 2009 sono state completate le attività di analisi dei contenuti e del layout del Portale Informativo del Credito, applicativo target che consente alle strutture decentrate della Divisione Banca dei Territori e della Divisione Corporate & Investment Banking l'accesso via intranet aziendale ad un'ampia reportistica standard dedicata al portafoglio crediti ed ai processi di rispettiva competenza aggiornata con cadenza mensile. La fase di progressivo rilascio di tale strumento è in fase di definizione e dovrebbe avvenire nel corso della prima parte del 2010.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti in derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il MtM della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare le banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Nell'ambito del Gruppo, dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e LGD.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata, la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni segnatamente a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore - differenziati tra garanzie pignoratorie ed ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Tale valore del bene viene verificato frequentemente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2 al fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.

L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturati ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea" e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture di Sede Centrale, anch'esse specialistiche, alle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La gestione delle posizioni in sofferenza è accentrata presso funzioni specialistiche di Capogruppo che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalgono di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per le singole posizioni, vengono esaminate in termini di analisi costi/benefici, sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo

ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Si segnala che, a seguito di un'operazione che ha visto il conferimento di un ramo d'azienda dalla Capogruppo alla Banca, un portafoglio di crediti a sofferenza incluso in tale ramo d'azienda – già gestito per conto della Capogruppo dalla società Italfondario S.p.A. – è rimasto in gestione a quest'ultima società, che attualmente ne cura il relativo recupero per conto della Banca.

L'attività svolta da Italfondario S.p.A. è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture della Capogruppo a ciò preposte.

Si segnala, in particolare, che l'attività di valutazione dei crediti è stata svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni gestite direttamente dalle strutture della Capogruppo e che, per quanto attiene alle altre attività gestionali, è in corso un progressivo allineamento ai criteri guida previsti per le posizioni gestite dalla Capogruppo.

A completamento di quanto sopra indicato, si segnala inoltre che per le posizioni a sofferenza di importo limitato è operativa, con alcune esclusioni specifiche, una cessione routinaria pro-soluto su base mensile ad una società terza all'atto della classificazione a sofferenza.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche della Banca e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo, alla gestione ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti" oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITÀ DEL CREDITO
A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale
A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	(migliaia di euro)	
					Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	695	-	25	45.383	46.106
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	9.773	9.773
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	307.119	307.119
5. Crediti verso clientela	63.184	109.926	561	23.658	3.862.485	4.059.814
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	34.641	34.641
Totale 31.12.2009	63.187	110.621	561	23.683	4.259.401	4.457.453
Totale 31.12.2008	35.405	50.636	-	21.615	4.399.974	4.507.630

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	723	-	723	X	X	45.383	46.106
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	9.773	-	9.773	9.773
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	307.119	-	307.119	307.119
5. Crediti verso clientela	370.161	-172.832	197.329	3.887.372	-24.887	3.862.485	4.059.814
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	34.641	34.641
Totale 31.12.2009	370.884	-172.832	198.052	4.204.264	-24.887	4.259.401	4.457.453
Totale 31.12.2008	228.910	-121.254	107.656	4.364.599	-22.526	4.399.974	4.507.630

L'esposizione inclusa nelle attività deteriorate per le attività finanziarie detenute per la negoziazione non prevede rettifiche specifiche in quanto implicite nel relativo fair value.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	307.119	X	-	307.119
Totale A	307.119	-	-	307.119
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	51.502	X	-12	51.490
Totale B	51.502	-	-12	51.490
Totale A+B	358.621	-	-12	358.609

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	206.678	-143.494	X	63.184
b) Incagli	136.452	-26.526	X	109.926
c) Esposizioni ristrutturate	561	-	X	561
d) Esposizioni scadute	26.470	-2.812	X	23.658
e) Altre attività	3.897.145	X	-24.887	3.872.258
Totale A	4.267.306	-172.832	-24.887	4.069.587
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	11.137	-1.240	X	9.897
b) Altre	647.693	X	-2.603	645.090
Totale B	658.830	-1.240	-2.603	654.987

La Banca d'Italia ha fornito ulteriori aggiornamenti sulla normativa di Vigilanza riguardo alle posizioni scadute: dal 31/12/2009 per il segmento Retail delle Banche Rete (che utilizzano per tale segmento la metodologia standard per il calcolo del requisito patrimoniale del rischio di credito) le esposizioni garantite da immobili scadute da oltre 90 giorni saranno classificate tra i Past Due, anche se le restanti posizioni del cliente risulteranno in Bonis. L'impatto al 31/12/2009 è stato un aumento dell'esposizione su scaduti di 8.108 migliaia con rettifiche per 79 migliaia.

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	130.537	73.918	-	24.271
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	95.445	172.077	1.106	104.248
B.1 ingressi da crediti in bonis	11.593	66.507	348	89.599
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	43.486	65.051	225	3.245
B.3 altre variazioni in aumento	6.509	17.886	140	8.125
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	33.857	22.633	393	3.279
C. Variazioni in diminuzione	-19.304	-109.543	-545	-102.049
C.1 uscite verso crediti in bonis	-1.019	-34.009	-119	-26.914
C.2 cancellazioni	-4.658	-75	-	-21
C.3 incassi	-13.579	-31.585	-153	-7.254
C.4 realizzi per cessioni	-48	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-43.874	-273	-67.860
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	206.678	136.452	561	26.470
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le operazioni di aggregazione aziendale punto b.4 si riferiscono al conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 14 settembre. Le altre variazioni in aumento comprendono gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 2.058 migliaia, per gli incagli 289 migliaia, per gli scaduti 7 migliaia.

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	95.158	23.353	-	2.743
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	61.731	23.743	75	3.248
B.1. rettifiche di valore	24.587	16.734	-	2.694
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.730	1.292	25	167
B.3. altre variazioni in aumento	2.072	418	-	19
B.4. operazioni di aggregazione aziendale	19.342	5.299	50	368
C. Variazioni in diminuzione	-13.395	-20.570	-75	-3.179
C.1. riprese di valore da valutazione	-4.228	-3.981	-24	-574
C.2. riprese di valore da incasso	-4.509	-1.734	-1	-200
C.3. cancellazioni	-4.658	-75	-	-21
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-14.780	-50	-2.384
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	143.494	26.526	-	2.812
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le operazioni di aggregazione aziendale punto b.4 si riferiscono al già citato conferimento delle filiali della Capogruppo. Tra le altre variazioni trovano allocazioni gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	373.038	1.191	2	4.838	-	197.329	3.800.308	4.376.706
B. Derivati	39.842	-	-	-	-	723	40.182	80.747
B.1. Derivati finanziari	39.842	-	-	-	-	723	40.182	80.747
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	218	-	-	-	-	3.040	390.093	393.351
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	6.134	226.245	232.379
Totale	413.098	1.191	2	4.838	-	207.226	4.456.828	5.083.183

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti problematici.

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-			
A. Esposizioni creditizie per cassa	380.389	97.223	809.324	1.574.105	714.104	31.844	197.329	572.388	4.376.706
B. Derivati	39.842	1.735	3.107	12.706	20.371	130	723	2.133	80.747
B.1. Derivati finanziari	39.842	1.735	3.107	12.706	20.371	130	723	2.133	80.747
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	3.107	33.640	109.198	131.320	83.544	503	3.040	28.999	393.351
D. Impegni a erogare fondi	-	316	4.429	84.520	75.714	17.765	6.134	43.501	232.379
Totale	423.338	132.914	926.058	1.802.651	893.733	50.242	207.226	647.021	5.083.183

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Garanzie reali (1)											Garanzie personali (2)				TOTALE (1) + (2)
	Valore esposizione netta	CLN			Derivati su crediti			Crediti di firma			Altri soggetti					
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche				
<i>Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	126.879	-	126.879	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.879	
1.1 totalmente garantite	126.879	-	126.879	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.879	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<i>Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	117	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	117	-	117	
2.1 totalmente garantite	117	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	117	-	117	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)											Garanzie personali (2)				TOTALE (1) + (2)
	Valore esposizione netta	CLN			Derivati su crediti			Crediti di firma			Altri soggetti					
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche				
<i>Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	3.240.862	2.520.536	44.226	4.922	-	-	-	-	-	31.665	988	1.229	606.034	3.209.600		
1.1 totalmente garantite	3.149.834	2.508.384	31.937	4.508	-	-	-	-	-	31.665	988	729	571.623	3.149.834		
- di cui deteriorate	150.614	119.315	780	217	-	-	-	-	-	-	-	553	29.749	150.614		
1.2 parzialmente garantite	91.028	12.152	12.289	414	-	-	-	-	-	-	-	500	34.411	59.766		
- di cui deteriorate	6.235	207	325	315	-	-	-	-	-	-	-	-	4.181	5.028		
<i>Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	371.878	202.556	5.088	4.532	-	-	-	-	-	-	639	68	149.432	362.315		
2.1 totalmente garantite	352.440	199.696	4.476	4.065	-	-	-	-	-	-	639	60	143.504	352.440		
- di cui deteriorate	8.924	6.134	32	4	-	-	-	-	-	-	-	-	2.754	8.924		
2.2 parzialmente garantite	19.438	2.860	612	467	-	-	-	-	-	-	-	8	5.928	9.875		
- di cui deteriorate	317	-	4	11	-	-	-	-	-	-	-	-	279	294		

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				(migliaia di euro)		
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività	Altre esposizioni	TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2009	TOTALE 31.12.2008
GOVERNI E BANCHE CENTRALI													
Esposizione netta	-	-	-	-	47.264	47.264	-	-	-	20.336	20.336	67.600	91.220
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	-	-	-	-	71.033	71.033	-	-	-	15.057	15.057	86.090	73.893
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-77	-77	X	X	X	-223	-223	-300	-324
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	33	1603	-	-	10.582	12.218	-	-	-	1418	1418	13.636	18.975
Rettifiche valore specifiche	-281	-2	-	-	X	-283	-	-	-	X	-	-283	-273
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-16	-16	X	X	X	-9	-9	-25	-147
IMPRESE DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	664	664	-	-	-	-	-	664	2
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	46.392	86.829	-	14.312	2.336.733	2.484.266	143	7.445	2.089	587.332	597.009	3.081.275	2.980.241
Rettifiche valore specifiche	-117.570	-21.883	-	-2.350	X	-141.803	-835	-259	-91	X	-1.185	-142.988	-98.071
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-22.630	-22.630	X	X	X	-2.301	-2.301	-24.931	-20.919
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	16.759	21.494	561	9.346	1.405.982	1.454.142	-	205	15	20.947	21.167	1.475.309	1.334.010
Rettifiche valore specifiche	-25.643	-4.641	-	-462	X	-30.746	-	-54	-1	X	-55	-30.801	-24.065
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-2.164	-2.164	X	X	X	-70	-70	-2.234	-3.177

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessivo	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessivo	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessivo	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	330	-3.661	62.256	-137.402	251	-1.534	347	-890	-	-7
A.2. Incagli	4.430	-387	99.500	-25.041	2.126	-286	163	-116	3.707	-696
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	561	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	2	-1	23.592	-2.807	-	-	64	-4	-	-
A.5. Altre esposizioni	56.420	-658	3.685.481	-23.404	103.813	-567	23.122	-252	3.422	-6
Totale A	61.182	-4.707	3.871.390	-188.654	106.190	-2.387	23.696	-1.262	7.129	-709
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	143	-835	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	7.410	-309	215	-	25	-4	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	2.104	-92	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	4.961	-17	524.362	-1.861	33.551	-40	61.586	-96	20.630	-589
Totale B	4.961	-17	534.019	-3.097	33.766	-40	61.611	-100	20.630	-589
TOTALE (A+B) 31.12.2009	66.143	-4.724	4.405.409	-191.751	139.956	-2.427	85.307	-1.362	27.759	-1.298
TOTALE 31.12.2008	50.944	-3.520	4.230.290	-141.430	150.599	-1.385	57.021	-568	9.485	-72

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	(migliaia di euro)									
	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	299.184	-	-	-	16	-	-	-	7.919	-
Totale A	299.184	-	-	-	16	-	-	-	7.919	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	39.856	-	11.345	-12	104	-	-	-	185	-
Totale B	39.856	-	11.345	-12	104	-	-	-	185	-
TOTALE (A+B) 31.12.2009	339.040	-	11.345	-12	120	-	-	-	8.104	-
TOTALE 31.12.2008	565.677	-	20.774	-	7.278	-	-	-	11.549	-

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2009	31.12.2008
a) Ammontare (migliaia di euro)	256.341	168.768
b) Numero	4	4

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Si segnala che la banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione ai sensi della L.133/99, non ha interessenze in società veicolo e non svolge attività di servicer o di arranger in operazioni della specie.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,60% dell'utilizzato.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Cassa di Risparmio di Venezia è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Cassa di Risparmio di Venezia è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1 RISCHI DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Cassa di Risparmio di Venezia non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse presenti presso la Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Cassa di Risparmio di Venezia connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Cassa di Risparmio di Venezia si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito

infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie :

- ✓ Value at Risk (VaR);
- ✓ Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività

parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a

riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value e del rischio di prezzo

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La Banca non ha attivato nel corso del 2009 strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2009 a +9,0 milioni (-9,4 milioni in caso di riduzione), in linea rispetto ai valori di fine 2008 (+10,4 milioni e -10,1 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa di Risparmio di Venezia, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2009 un valore medio pari a 1 milione attestandosi a fine anno su di un valore pari a 4,4 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2008 pari a 3,6 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 1,1 milioni (1 milione il dato di fine 2008), con un valore massimo pari a 2 milioni, che rappresenta anche il dato di fine dicembre 2009.

2.5. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;

- incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Cassa di Risparmio di Venezia alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall'attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Cassa di Risparmio di Venezia effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute (migliaia di euro)					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	17.700	419	1.364	2.294	214	758
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	12.279	419	294	864	214	758
A.4 Finanziamenti a clientela	5.421	-	1.070	1.430	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	5.505	1.730	2.867	567	428	2.135
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	23.243	2.021	3.994	2.869	635	2.523
C.1 Debiti verso banche	2.128	1.910	3.882	2.403	550	2.281
C.2 Debiti verso clientela	21.115	111	112	466	85	242
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	134	78	233		2	23
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
posizioni lunghe	309	-	-	-	-	-
posizioni corte	310	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
posizioni lunghe	158.163	378	285	72.132	55	2.510
posizioni corte	158.268	431	294	72.152	61	2.539
TOTALE ATTIVITA'	181.677	2.527	4.516	74.993	697	5.403
TOTALE PASSIVITA'	181.955	2.530	4.521	75.021	698	5.085
SBILANCIO (+/-)	-278	-3	-5	-28	-1	318

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2009 pari a 0,06 milioni.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI
A. DERIVATI FINANZIARI
A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		1.727.194	-	1.509.315	-
a) Opzioni		47.666	-	35.574	-
b) Swap		1.659.873	-	1.430.924	-
c) Forward		19.655	-	42.817	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		452.124	-	345.586	-
a) Opzioni		1.250	-	11.364	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		441.548	-	334.222	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		9.326	-	-	-
4. Merci		-	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		2.179.318	-	1.854.901	-
VALORIMEDI		1.543.387	-	1.429.569	-

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
A.2.1. Di copertura

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		1219.435	-	1066.352	-
a) Opzioni		6.379	-	6.914	-
b) Swap		1213.056	-	1059.438	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
4. Merci		-	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		1219.435	-	1066.352	-
VALORIMEDI		1228.303	-	780.784	-

A.2.2. Altri derivati

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	19.924	-
a) Opzioni		-	-	19.924	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
4. Merci		-	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		-	-	19.924	-
VALORIMEDI		-	-	19.924	-

A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	46.106	-	40.212	-
a) Opzioni	152	-	364	-
b) Interest rate swap	38.290	-	21.476	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	7.534	-	18.372	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	130	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	34.641	-	16.413	-
a) Opzioni	523	-	332	-
b) Interest rate swap	34.118	-	16.081	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	1.459	-
a) Opzioni	-	-	1.459	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	80.747	-	58.084	-

A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	<i>Fair value</i>		negativo	
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	50.088	-	40.550	-
a) Opzioni	154	-	365	-
b) Interest rate swap	42.571	-	22.005	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	7.233	-	18.180	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	130	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	33.250	-	35.634	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	33.250	-	35.634	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	1.459	-
a) Opzioni	-	-	1.459	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	83.338	-	77.643	-

A.5. Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale		4.341	873.201	350	-	829.937	19.365
- <i>fair value</i> positivo		1.462	57	6	-	36.491	405
- <i>fair value</i> negativo		-	-42.646	-	-	-47	-11
- esposizione futura		45	3.556	2	-	3.519	31
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale		-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo		-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo		-	-	-	-	-	-
- esposizione futura		-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale		-	342.859	-	-	109.265	-
- <i>fair value</i> positivo		-	5.144	-	-	2.541	-
- <i>fair value</i> negativo		-	-6.323	-	-	-1.061	-
- esposizione futura		-	6.497	-	-	2.880	-
4) Altri valori							
- valore nozionale		-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo		-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo		-	-	-	-	-	-
- esposizione futura		-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.6. "Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.7. Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	129.434	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	34.641	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-33.250	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	8.495	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.8. "Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.9. Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.074.611	897.015	207.692	2.179.318
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	744.048	775.454	207.692	1.727.194
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	330.563	121.561	-	452.124
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
B. Portafoglio bancario	212.305	661.173	345.956	1.219.434
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	212.305	661.173	345.956	1.219.434
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2009	1.286.916	1.558.188	553.648	3.398.752
Totale 31.12.2008	933.456	1.435.279	572.442	2.941.177

A.10. Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

B. DERIVATI CREDITIZI

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla sezione in oggetto.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Cassa di Risparmio di Venezia si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia, eventualmente, per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

Voce/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	866.830	40.937	52.766	19.1808	284.800	146.656	189.108	1.284.582	1.299.745	-
A.1 Titoli di Stato	9	-	-	-	-	7.761	-	2.003	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	866.821	40.937	52.766	19.1808	284.800	138.895	189.108	1.282.579	1.299.745	-
- Banche	98.378	11.848	7.642	82.706	75.426	16.291	-	-	-	-
- Clientela	768.443	29.089	45.124	109.102	209.374	122.604	189.108	1.282.579	1.299.745	-
Passività per cassa	3.358.585	16.153	10.380	123.110	119.759	107.699	35.883	166.227	7.027	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.347.937	-	993	100.588	2.714	52.834	2.590	13.15	681	-
- Banche	251	-	-	100.000	-	50.000	-	-	-	-
- Clientela	3.347.686	-	993	588	2.714	2.834	2.590	13.15	681	-
B.2 Titoli di debito	6.854	4.305	1.745	7.019	4.1545	38.418	32.994	31.565	-	-
B.3 Altre passività	3.794	11.848	7.642	15.503	75.500	16.447	299	133.347	6.346	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	4	8.569	2.665	5.229	38.574	46.687	90.626	60.662	-	-
- Posizioni corte	3	27.964	2.664	5.718	38.012	26.969	90.479	60.662	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	32.878	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	34.216	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	14.013	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	14.013	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	44	-	-	-	-	-	214	59	-	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.735	11.590	249	548	1.578	58	248	744	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.735	11.590	249	548	1.578	58	248	744	-	-
- Banche	1.061	11.218	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.674	372	249	548	1.578	58	248	744	-	-
Passività per cassa	22.626	-	-	49	416	-	153	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	20.963	-	-	-	-	-	153	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	20.963	-	-	-	-	-	153	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.663	-	-	49	416	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3	6.215	2.666	4.135	24.966	17.981	41.726	60.780	-	-
- Posizioni corte	4	6.353	2.665	3.674	25.446	17.979	41.677	60.780	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	5.543	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	8.488	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	419	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	419	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	419	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.021	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.021	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.910	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	111	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	179	21	86	92	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	232	21	86	92	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	899	32	-	-	1.220	31	124	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	899	32	-	-	1.220	31	124	-	-	-
- Banche	864	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	35	32	-	-	1.220	31	124	-	-	-
Passività per cassa	466	2.403	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	466	2.403	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	2.403	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	466	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	91	-	413	14.783	8.596	48.249	-	-	-
- Posizioni corte	-	112	-	413	14.783	8.596	48.250	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	403	319	-	-	537	-	113	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	403	319	-	-	537	-	113	-	-	-
- Banche	294	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	109	319	-	-	537	-	113	-	-	-
Passività per cassa	3.994	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.994	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	3.882	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	112	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	285	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	294	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	214	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	214	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	214	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	635	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	635	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	550	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	85	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	55	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	61	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	711	46	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	711	46	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	711	46	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.521	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.521	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2.279	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	242	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.548	-	964	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.575	-	964	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre

l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

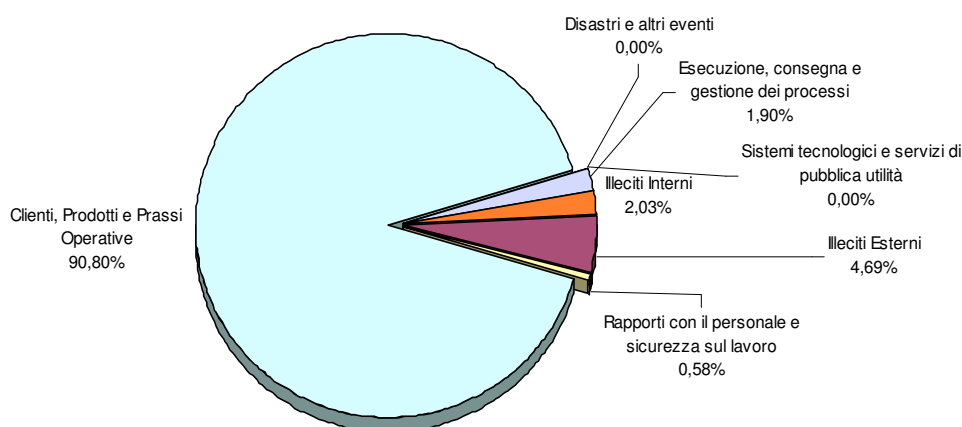
Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate (principalmente Banche Reti); l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 22.386 migliaia.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.



Rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali sono oggetto di analisi da parte delle competenti strutture: a decorrere dal gennaio 2010, per effetto dell'accentramento delle attività legali in Capogruppo e dell'attivazione del relativo contratto di outsourcing, il presidio in materia è svolto dalla Direzione Legale e Contenzioso della Capogruppo stessa.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non "normativo" ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 cod. civ. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. lgs. N. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo. Sebbene la giurisprudenza di merito si sia conformata a quest'ultima statuizione, non è venuta meno la possibilità di contrastare in giudizio le pretese delle controparti poichè molti giudici, in sede di riliquidazione del conto, recepiscono criteri tecnico-contabili che spesso consentono di ridimensionare anche sensibilmente le richieste restitutorie formulate dai correntisti.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e prudenziali accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri Diversi.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare i bond Parmalat, Intesa Sanpaolo, in accordo con le Associazioni dei consumatori a livello nazionale, ha stabilito di estendere anche ai clienti delle banche dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che abbiano acquistato detti titoli, la medesima procedura conciliativa già positivamente sperimentata per i clienti dell'ex Gruppo Banca Intesa.

La procedura allargata ha quindi interessato tutti i circa 27.000 clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che avevano acquistato titoli obbligazionari Parmalat poi convertiti in azioni e warrant della nuova Parmalat. Hanno aderito alla procedura circa 16.800 clienti, dei quali 4.500 circa appartenenti alla rete delle Banche dei Territori. L'esame delle domande si concluderà nel primo quadrimestre del 2010. Le valutazioni si basano sul principio dell'equità e sono svolte da cinque commissioni organizzate su base regionale, composte in via paritetica da un rappresentante della Banca e dell'associazione consumeristica indicata dal cliente.

Le proposte di rimborso sino ad ora formulate in sede conciliativa sono risultate in linea con gli accantonamenti effettuati allo scopo.

I clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi beneficiano inoltre del supporto offerto dal Comitato Parmalat bond Clienti Sanpaolo Imi che ha come mission quella di tutelare gratuitamente i diritti risarcitori dei propri aderenti anche mediante la costituzione di parte civile nei processi pendenti contro i responsabili del dissesto. Nell'ambito di queste iniziative sono stati formalizzati tra il Comitato e i responsabili civili convenuti nei processi, tre importanti accordi transattivi che hanno comportato la messa a disposizione del complessivo importo di 83,5 milioni, per la maggior parte già distribuiti fra gli aderenti. Recentemente è stato raggiunto un quarto accordo, in relazione al quale è in fase di avvio la raccolta delle adesioni, con un recupero previsto di ulteriori 15 milioni circa.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni. Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Quanto al contenzioso giudiziale, le prime sentenze emesse nel corso del 2009 nei confronti delle Banche del Gruppo hanno respinto le pretese risarcitorie dei clienti non ravvisando profili di responsabilità a carico delle Banche stesse.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale.

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Inoltre, ancorché tale aspetto non sia più oggetto di una specifica normativa, il patrimonio di vigilanza entra nella determinazione della cosiddetta "trasformazione delle scadenze", rilevazione che esprime la situazione dell'equilibrio tra la durata residua dei fondi impiegati e di quelli raccolti, nell'ambito dei quali il patrimonio rappresenta la forma più stabile dei fondi disponibili.

Per quest'ultimo indicatore il patrimonio costituisce soltanto la prima e, come detto, più stabile tipologia di fondi disponibili e, comunque, la gestione di tale aspetto è più agevolmente perseguibile attraverso adeguate politiche di approvvigionamento di fondi.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, e quella del patrimonio di vigilanza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Capitale	284.536	254.536
2. Sovrapprezzi di emissione	27.248	15.348
3. Riserve	56.131	54.764
- di utili	5.224	3.857
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	5.224	3.857
- altre	50.907	50.907
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	999	-3.586
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	8	-34
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-191	-4.734
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.182	1.182
7. Utile (perdita) d'esercizio	16.049	156.012
Totale	384.963	477.074

A seguito del conferimento in natura di un ramo aziendale costituito da n.11 filiali o punti operativi di pertinenza della Rete "ex Intesa Sanpaolo" presenti nel territorio della Cassa di risparmio di Venezia, avvenuto nel corso dell'esercizio, si è verificato un aumento di capitale che ha portato all'incremento della voce "capitale" per 30.000 migliaia e della "riserva sovrapprezzi di emissione" per 11.900 migliaia.

La variazione positiva della voce "Riserve - di utili d) altre" è dovuta all'effetto combinato dell'assegnazione dell'utile 2008 alla riserva straordinaria (6.199 migliaia) e all'utilizzo della stessa per effetto dell'operazione di scissione verso Intesa Sanpaolo Private Banking (50 migliaia) e per l'azzeramento della riserva relativa a utili (perdite) attuariali relativi ai fondi di previdenza complementare a seguito del ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli (4.782 migliaia).

La riserva legale ammonta a 50.907 migliaia e viene rappresentata in tabella B.1 in base alla sua formazione e origine; in particolare alla voce " 3. Riserve- Altre" essa viene riportata per il suo intero ammontare, avendo completamente natura di capitale .

Con riferimento al punto 6 riserve da valutazione, la voce "utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" accoglie l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto

a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

In particolare, la voce Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti accoglie:

- la riserva per perdite attuariali sul fondo TFR per l'importo pari a 590 migliaia;
- la riserva per utili attuariali relativa ai fondi diversi dal TFR per l'importo pari a 399 migliaia.

Per quanto riguarda la riserva per perdite attuariali sul fondo TFR, la variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta esclusivamente alla valutazione attuariale (-588 migliaia).

Con riferimento alla riserva per utili attuariali sui fondi diversi dal TFR, la variazione è dovuta alla valutazione attuariale per +349 migliaia e all'azzeramento delle perdite/utili attuariali relativi ai fondi di previdenza complementare per effetto, come già detto con riferimento alle variazioni della riserva straordinaria, del versamento integrativo straordinario richiesto dal Fondo Banco di Napoli per 4.782 migliaia.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	8	-	-	-34
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	8	-	-	-34

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-34	-	-	-
2. Variazioni positive	42	-	-	-
2.1 incrementi di fair value	42	-	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
3.4 altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	8	-	-	-

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Ambito di applicazione della normativa

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad adottare il metodo base (IRB – Foundation Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, utilizzando le stime interne dei soli parametri di PD – Probabilità di default per il portafoglio corporate regolamentare. Pertanto tale modello è adottato anche da parte della Cassa di Risparmio di Venezia. Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un "primo perimetro", di cui fa parte la Banca stessa.

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato, Riserva Legale, Riserva Straordinaria, Riserva sovrapprezzo azioni e altre Riserve di utili, determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno e dell'accantonamento di una quota dell'utile di esercizio per la quale è stata proposta all'Assemblea dei soci l'assegnazione a riserve patrimoniali.

Gli elementi negativi sono rappresentati dall'avviamento derivante dal conferimento degli sportelli di IntesaSanpaolo avvenuto nell'esercizio 2009.

I filtri prudenziali negativi sono costituiti dalle riserve negative relative alle perdite attuariali sul fondo TFR.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d'Italia), dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare. In deduzione del patrimonio di base viene poi appostata, direttamente nella voce "totale elementi da dedurre", la quota parte del 50 per cento delle eccedenze delle perdite attese, come sopra specificata, che non trova capienza nel patrimonio supplementare.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include la Riserva leggi speciali di rivalutazione ai sensi dell'art. 13, L.342/2000 e la riserva positiva relativa alla valutazione dei titoli di debito.

Gli elementi positivi sono rappresentati dalla riserva positiva relativa alla valutazione degli utili attuariali sui fondi di previdenza a prestazione definita.

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d'Italia) e dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare, computate fino a capienza dello stesso patrimonio supplementare. L'eccedenza negativa è portata, come precedentemente illustrato, a decurtazione del patrimonio di base tra gli elementi da dedurre.

3. Patrimonio di terzo livello

- Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti per la Cassa di Risparmio di Venezia si applicano le seguenti disposizioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare;
- analogamente, per i fondi a prestazione definita, gli utili e le perdite attuariali di ciascun piano vengono inclusi a riduzione del patrimonio di base, se negativi, e ad incremento del patrimonio supplementare in misura del 50%, se positivi.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50 per cento ciascuno, il valore della partecipazione deducibile (Banca d'Italia) e l'eccedenza, secondo le modalità precedentemente illustrate, delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	345.917	330.847
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-590	-4.768
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-590	-4.768
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	345.327	326.079
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	8.690	5.273
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	336.637	320.806
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.189	1.182
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	196	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	399	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-203	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.385	1.182
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.385	1.182
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	336.637	320.806
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	336.637	320.806

Si segnala che, a seguito delle precisazioni dell'Organo di Vigilanza, successivamente all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2008 si è provveduto ad una riallocazione del patrimonio supplementare negativo a decurtazione del patrimonio di base, utilizzando la voce "Elementi da dedurre".

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Essendo la società specificamente orientata alla gestione della sua rete commerciale, il patrimonio di vigilanza è, innanzi tutto, scarsamente interessato dai vincoli normativi esistenti in termini di investimenti in immobili e partecipazioni.

Tale patrimonio invece, come già anticipato nella precedente Sezione 1, deve garantire la copertura dei rischi di credito, di mercato ed operativo.

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche", (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) entrate a regime al 31/12/2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentriche e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. Per il calcolo del requisito a fronte dei rischi di mercato è stata adottata la metodologia standard.

E' in uso per la valutazione della solidità Patrimoniale un coefficiente più rigoroso: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il gruppo Intesa Sanpaolo a partire dal 31 dicembre 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo dei rating interni di base (cosiddetto metodo IRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.386.175	5.502.492	3.353.576	2.982.746
1. Metodologia standardizzata	3.153.982	3.527.291	1.343.273	1.392.305
2. Metodologia basata sui rating interni	2.232.193	1.975.201	2.010.303	1.590.441
2.1 Base	2.232.193	1.975.201	2.010.303	1.590.441
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			268.286	238.620
B.2 Rischi di mercato			343	181
1. Metodologia standard	X	X	343	181
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	29.848	34.129
1. Metodo base	X	X		
2. Metodo standardizzato	X	X		34.129
3. Metodo avanzato	X	X	29.848	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	X	X	-74.619	68.232
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	223.858	204.698
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	2.798.225	3.411.631
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	12,03%	9,40%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	12,03%	9,40%

Per effetto di quanto riportato in calce alla precedente tabella B. "Informazioni di natura quantitativa", sono stati rideterminati i valori indicati nelle righe C.2 e C. 3 per il 2008.

In applicazione delle previsioni contenute nel 1° aggiornamento della Circ. 262 del 22/12/2005, nella riga C.1 "Attività di rischio ponderate", diversamente dall'esercizio precedente, è stato indicato l'ammontare dei requisiti prudenziali della riga B.6 moltiplicato per 12,5 (reciproco del coefficiente dell'8%). Nel 2008 l'analogo voce era stata determinata come reciproco del coefficiente minimo del 6%.

Pertanto, i valori indicati nelle righe C.2 e C. 3, se rideterminati con le stesse modalità utilizzate per la compilazione della colonna 2008, risulterebbero entrambi pari al 9,02%.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca stessa (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca ha recepito il Regolamento emanato dalla Capogruppo e ha adottato un proprio "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate". Tali regolamenti costituiscono la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contemplano le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale. I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Benefici a breve termine	835	946
Benefici successivi al rapporto di lavoro	21	21
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	14	58
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	870	1.025

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

Relativamente al pagamento in azioni, l'importo indicato si riferisce alla valorizzazione pro-quota al fair value delle opzioni assegnate al Key management sulle azioni della Capogruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2009 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance, il cui nuovo contratto di servizio è stato stipulato nel corso dell'esercizio. Al riguardo si segnala che, per il 2009, gli oneri complessivi a carico di CARIVE per tali attività ammontano a 8.124 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2009: crediti per ritenute e crediti d'imposta es.2009 437 migliaia, crediti per IRES 2009 4.399 migliaia, crediti per 10% IRAP deducibile esercizi precedenti 1.332 migliaia. L'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre attività: composizione" della parte B informazioni sullo stato patrimoniale – attivo della presente Nota. Sono inoltre presenti crediti per conguaglio da conferimento per 7.110 migliaia, esposti nella stessa tabella 15.1;

- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2009, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Capogruppo un dividendo pari a 149.413 migliaia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2009:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Totale attività finanziarie	303.930	547.622
Totale altre attività	13.278	14.325
Totale passività finanziarie	171.226	626.098
Totale altre passività	4.705	14.192
Totale interessi attivi e proventi assimilati	6.683	32.195
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-9.616	-27.819
Totale commissioni attive	5.821	3.571
Totale commissioni passive	-40	-58
Totale costi di funzionamento	-11.153	-34.047
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie (*)	-128	-323
Totale altri ricavi	9.354	12.272
Totale altri costi	-7.693	-7.657
Impegni	19.655	42.817
Garanzie rilasciate	14	-

(*) relative ad operatività in derivati

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzia a copertura rischio paese (con beneficiario la Banca) per 913 migliaia e garanzie personali a favore di soggetti terzi non parti correlate per 70.000 migliaia.

2.2 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
To tale attività finanziarie	125	197
To tale altre attività	-	-
To tale passività finanziarie	14.322	59
To tale altre passività	-	-
To tale interessi attivi e proventi assimilati	3	7
To tale interessi passivi e oneri assimilati	-13	-2
To tale commissioni attive	3	3
To tale commissioni passive	-	-
To tale costi di funzionamento	-870	-1.025
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Si segnala inoltre che la Banca ha ricevuto dai Dirigenti con responsabilità strategiche garanzie personali per 3.285 migliaia.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.3 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Totale attività finanziarie	1.017	5.500
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	11	323
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	125	329
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-2	-10
Totale commissioni attive	25	43
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Impegni	-	70
Garanzie rilasciate	-	1.816

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

La Banca ha ricevuto dai soggetti che fanno capo agli esponenti garanzie personali per 168 migliaia a favore di Dirigenti con responsabilità strategiche.

Si segnala, inoltre, l'esistenza dei seguenti rapporti patrimoniali ed economici non evidenziati nella precedente tabella e formati nel corso del 2009 nei confronti degli azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi gruppi societari: crediti verso clientela 40 migliaia, debiti verso clientela 1.363 migliaia, interessi attivi 2 migliaia, interessi passivi 3 migliaia, commissioni attive 4 migliaia, garanzie rilasciate 70 migliaia.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2009.

Società controllate/colegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2009				31.12.2008			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Fideuram SpA	-	-	-	-	-	12	-	-
Banca Imi SpA	34.724	76.117	-	-	18.141	57.809	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	14	175	-	-	193	396	-	-
Banca Prossima	16	-	-	-	16	-	-	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	-	100	-	-	-	356	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-	104	-	-	-	521	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-	-	-	3	-	-	-
Centro Factoring SpA	5	-	-	-	2	-	-	-
Centro Leasing Banca SpA	4	-	-	-	9	-	-	-
Eurizon A.I. SGR SpA	-	-	-	-	5	-	-	-
Eurizon Capital SA	150	-	-	-	397	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	2.048	-	-	-	6.712	-	-	-
Eurizon Vita SpA	347	-	-	-	698	-	-	-
Eurizonlife LTD	-	2	-	-	-	2	-	-
Eurizon tutela SpA	277	-	-	-	442	-	-	-
Infogroup SpA	-	-	-	-	-	7	-	-
Intesa Previdenza Sim	3	-	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	6.701	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	378	-	-	-	23	-	-	-
Leasint SpA	112	225	-	-	130	527	-	-
Mediocredito Italiano S.p.A.	-	71	-	-	-	-	-	-
Moneta SpA	1.273	412	-	-	1.598	706	-	-
Neos Banca SpA (*)	-	-	-	-	115	-	-	-
Neos Finance SpA	1	-	-	-	-	-	-	-
Privredna Banka Zagreb D.D.	-	-	-	-	-	-	62	-
Sanpaolo Fiduciaria SpA	-	-	-	-	-	4	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-	-	-	-	1	-	-
Setefi - Servizi Telematici per il Terziario SpA	23	234	-	-	5	251	-	-
Società Europeenne de Banque S.A.	-	120.053	-	-	-	-	-	-
Si Holding SpA	-	-	-	-	6.114	-	-	-
Totale	39.375	203.990	204	-	34.603	59.715	939	-

(*) fusa per incorporazione in Neos Finance S.p.A. nel 2009

Si segnala che a favore della Banca sono stati rilasciati crediti di firma commerciali da Cassa di Risparmio del Veneto SpA per 314 migliaia e da Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA per 20 migliaia.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	-	-72	-	-
Banca Fideuram SpA	-	-	-	-23
Banca Imi SpA	66.419	-67.619	91.140	-130.995
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	14	-175	200	-396
Banca Prossima	98	-	46	-
Banco di Napoli SpA	-	-	10	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	49	-236	139	-223
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	520	-685	748	-598
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	172	-61	200	-61
Centro Factoring SpA	3	-	4	-
Centro Leasing Banca SpA	4	-	9	-
Eurizon A.I. SGR SpA	6	-	13	-
Eurizon Capital SA	868	-	1.698	-
Eurizon Capital SGR SpA	7.685	-	10.045	-
Eurizon Vita SpA	6.295	-	4.022	-
Eurizontutela SpA	1.305	-	1.456	-
IMI Investimenti SpA	-	-	101	-
Immit - Immobili Italiani SpA	-	-	4.099	-45
Infogroup SpA	-	-	-	-15
Intesa Previdenza Sim SpA	4	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.346	-23.551	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	430	-77	23	-23
Leasint SpA	118	-	131	-
Medio credito Italiano S.p.A.	-	-96	-	-
Mediofactoring SpA	66	-	90	-
Moneta SpA	2.536	-4	2.060	-8
Neos Banca SpA (*)	-	-	178	-
Neos Finance SpA	3	-	1	-
Sanpaolo Fiduciaria SpA	-	-	-	-4
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-	-	-1
Setefi - Servizi Telematici per il Terziario SpA	54	-625	5	-251
N.H. Italia SpA	15	-25	-	-
Equitalia Polis SpA	-	-	22	-3
Si Holding SpA	1.414	-	471	-2
Società Europeenne de Banque S.A.	-	-53	-	-
Totale	89.424	-93.279	116.911	-132.648

(*) fusa per incorporazione in Neos Finance S.p.A. nel 2009

La principale operatività della Banca con società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo è riportata nella Relazione sulla Gestione, a cui si rimanda; in particolare si segnala che nel corso del 2009 la Banca ha sottoscritto:

- un contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (a questa ceduto dalla Capogruppo), per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società a CARIVE, con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2009, gli oneri complessivi a carico di CARIVE per tali attività ammontano a 23.551 migliaia;

- un accordo con Intesa Vita S.p.A. per promuovere presso la clientela della Banca i prodotti assicurativi vita che la società metterà a disposizione e per prestare assistenza post vendita ai clienti medesimi;
- un accordo con MEDIOFACTORING S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
- un contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento;
- la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
- accordi con Intesa Previdenza SIM S.p.A. per il regolamento dei rapporti operativi e commerciali relativi ai servizi di previdenza complementare offerti agli aderenti dei Fondi Pensione Aperti "Intesa mia Previdenza", "Intesa PrevidLavoro" e Intesa PrevidSystem" istituiti dalla medesima società;

Inoltre, la Banca ha acquisito un'interessenza partecipativa in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (30 migliaia) e in Infogroup S.p.A. (1 migliaia): come esposto nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo. Si segnala che anche Banca d'Italia (1 migliaia) è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo.

2.4 Operazioni di particolare rilevanza

Nel corso del 2009, nell'ambito del processo di riordino territoriale deliberato dalla Capogruppo, è stato conferito alla Banca un ramo d'azienda costituito dalle Succursali già facenti parte della rete "Banca Intesa" presenti nella provincia di Venezia. Più in dettaglio, il ramo d'azienda è costituito da 11 filiali e/o punti operativi (corrispondenti a 10 succursali bancarie); a fronte di tale conferimento in natura da parte della Capogruppo, la Banca ha proceduto ad un aumento di capitale sociale per 30.000 migliaia, mediante emissione di n. 3 milioni di azioni del valore nominale unitario di Euro 10,00 ad un prezzo complessivo di sottoscrizione pari a 41.900 migliaia (e dunque con una componente di sovrapprezzo pari a 11.900 migliaia), corrispondente al valore netto patrimoniale del compendio conferito, essendo l'operazione rilevata contabilmente in continuità di valori. Si riporta di seguito la situazione patrimoniale di conferimento al 14 settembre 2009, data in cui l'operazione di conferimento si è perfezionata con efficacia giuridica:

(importi in euro)	
Voci dell'attivo	14/09/2009
Cassa e disponibilità liquide	3.643.905
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.584.309
Crediti verso banche	124.546.935
Crediti netti verso clientela	403.980.117
Attività materiali - beni mobili	1.462.345
Avviamento	22.011.619
Attività fiscali - anticipate	357.785
Altre attività	24.823.776
Totale dell'attivo	602.410.791

(importi in euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	14/09/2009
Debiti verso banche	65.739
Debiti verso clientela	490.538.573
Titoli in circolazione	9.073.931
Passività finanziarie di negoziazione	19.887.724
Altre passività	36.767.280
Trattamento di fine rapporto del personale	3.002.084
Fondi per rischi ed oneri:	12.319
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	1.163.141
Patrimonio netto	41.900.000
Totale del passivo e del patrimonio netto	602.410.791

Sempre nel corso dell'esercizio, si è realizzata la scissione parziale a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking spa del ramo d'azienda di "Private Banking", costituito da 1 filiale private e 6 punti operativi per un patrimonio netto di 50 migliaia. Si riporta di seguito la situazione patrimoniale di scissione al 20 aprile 2009, data in cui l'operazione si è perfezionata con efficacia giuridica:

	(importi in euro)
Voci dell'attivo	20/04/2009
Crediti verso banche	8.000.000
Crediti netti verso clientela	45.504
Attività fiscali - anticipate	285.560
Altre attività	294.584
Totale dell'attivo	8.625.648

	(importi in euro)
Voci del passivo e del patrimonio netto	20/04/2009
Debiti verso clientela	7.034.921
Passività fiscali - differite	5.076
Altre passività	110.702
Trattamento di fine rapporto del personale	391.075
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	1033.874
Patrimonio netto	50.000
Totale del passivo e del patrimonio netto	8.625.648

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa a seguito della deliberazione dell'Assemblea di quest'ultima del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2009 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 3,9511.

All'interno di detto piano, n. 623.000 opzioni sono assegnate a Manager con incarichi di responsabilità nella Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	Numero	Prezzo medio di esercizio (€)	Prezzo di mercato (€)	Scadenza media
A. Esistenze iniziali (azioni Intesa Sanpaolo)	623.000	3,9511	2,519 (a)	30/04/2012
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Annullate	-	-	-	-
C.2 Esercitate	-	-	-	-
C.3 Scadute	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni (b)	-623.000	-	-	-
D. Rimanenze finali (azioni Intesa Sanpaolo)	-	-	3,165 (c)	30/04/2012
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-	-

(a) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2008

(b) Rettifiche per variazione di perimetro e operazioni societarie

(c) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2009

2. Altre informazioni

Il costo di competenza di competenza dell'esercizio a carico della banca, ricompreso tra le spese per il personale, è ammontato a 14 migliaia.

Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Allegati di bilancio

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa SanPaolo S.p.A. al 31.12. 2008

Elenco dei principi contabili IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2009

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2009	2008
Attività finanziarie di negoziazione		46.106	41.672
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>46.106</i>	<i>41.672</i>
Attività disponibili per la vendita		10.581	10.551
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>10.581</i>	<i>10.551</i>
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	539.656
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>-</i>	<i>539.656</i>
Crediti verso banche		307.119	-
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	<i>307.119</i>	<i>-</i>
Crediti verso clientela		4.059.814	3.899.337
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	<i>4.059.814</i>	<i>3.899.337</i>
Partecipazioni		32	-
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	<i>32</i>	<i>-</i>
Attività materiali e immateriali		142.522	118.072
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	<i>120.510</i>	<i>118.072</i>
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	<i>22.012</i>	<i>-</i>
Attività fiscali		35.696	41.436
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	<i>35.696</i>	<i>41.436</i>
Altre voci dell'attivo		260.533	205.450
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	<i>114.806</i>	<i>87.803</i>
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	<i>34.641</i>	<i>16.413</i>
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	<i>111.086</i>	<i>101.234</i>
Totale attività	Totale dell'attivo	4.862.402	4.856.174
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2009	2008
Debiti verso banche		289.461	612.896
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	<i>289.461</i>	<i>612.896</i>
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		3.724.909	3.272.406
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	<i>3.558.620</i>	<i>3.017.375</i>
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	<i>166.289</i>	<i>255.031</i>
Passività finanziarie di negoziazione		50.088	42.009
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>50.088</i>	<i>42.009</i>
Passività fiscali		36.198	48.770
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	<i>36.198</i>	<i>48.770</i>
Altre voci del passivo		307.557	320.558
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	<i>33.250</i>	<i>35.634</i>
	<i>Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	<i>21.206</i>	<i>11.916</i>
	<i>+ Voce 100 - Altre passività</i>	<i>253.100</i>	<i>273.008</i>
Fondi a destinazione specifica		69.227	82.461
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>29.515</i>	<i>27.378</i>
	<i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	<i>39.712</i>	<i>55.083</i>
Capitale		284.536	254.536
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	<i>284.536</i>	<i>254.536</i>
Riserve da valutazione		999	-3.586
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	<i>999</i>	<i>-3.586</i>
Riserve (al netto delle azioni proprie)		83.379	70.112
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	<i>56.131</i>	<i>54.764</i>
	<i>+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	<i>27.248</i>	<i>15.348</i>
	<i>- Voce 190 - Azioni proprie</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Utile (Perdita) d'esercizio		16.049	156.012
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	<i>16.049</i>	<i>156.012</i>
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	4.862.402	4.856.174

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

	(migliaia di euro)	
Voci del conto economico riclassificato / Voci dello schema di conto economico	2009	2008
Interessi Netti	126.621	172.725
Voce 30 - Margine di interesse	126.553	174.597
+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	2.002	2.344
+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-1.735	-3.990
+ Voce 160 a) (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-199	-158
+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (interessi a/da banche per dilazione trasferimento fondi)	-	-66
Dividendi	515	492
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	515	492
Commissioni nette	69.470	71.639
Voce 60 - Commissioni nette	69.734	71.639
- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (spese istruttoria mutui)	-264	-
Risultato dell'attività di negoziazione	-2.322	6.483
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.676	8.032
+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-4.192	-1.551
+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1
+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	194	-
Altri proventi (oneri) di gestione	913	-1.218
Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	9.670	-1.284
- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (interessi a/da banche per dilazione trasferimento fondi)	-	66
- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-8.756	-
Proventi operativi netti	195.198	250.121
Spese del personale	-74.708	-80.094
Voce 150 a) - Spese per il personale	-77.822	-96.595
- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	1.380	12.510
- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	1.735	3.990
Spese amministrative	-54.472	-49.230
Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-63.640	-49.357
+ Voce 190 (parziale) - Recupero imposta di bollo	8.756	-
+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (spese istruttoria mutui)	264	-
- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	148	127
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-5.239	-4.857
Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-5.239	-4.857
Oneri operativi	-134.419	-134.180
Risultato della gestione operativa	60.779	115.941
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.854	-7.037
Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-2.053	-7.195
- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	199	158
Rettifiche di valore nette sui crediti	-29.711	-12.162
Voce 100 a) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-68	-
+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-27.112	-9.744
- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credit)	-2.002	-2.344
+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-529	-74
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-4
Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-4
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	4.099
Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	4.099
Risultato corrente al lordo delle imposte	29.214	100.837
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-10.672	-36.562
Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-10.246	-33.081
- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-426	-3.480
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-1.102	-9.157
+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-1.380	-12.510
+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-148	-127
+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	426	3.480
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-1.391	100.894
+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-1.391	100.894
Risultato netto	16.049	156.012

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007	variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.000.033.408	1.761.473.217	3.238.560.191	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.664.007.376	24.194.652.648	-1.530.645.272	-6,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value	252.902.081	385.195.875	-132.293.794	-34,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.360.426.362	4.020.793.173	3.339.633.189	83,1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.096.596.209	2.340.005.044	-243.408.835	-10,4
60. Crediti verso banche	114.878.587.955	100.832.096.034	14.046.491.921	13,9
70. Crediti verso clientela	207.461.246.416	196.462.979.770	10.998.266.646	5,6
80. Derivati di copertura	4.274.900.112	1.506.580.413	2.768.319.699	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	64.669.485	11.847.733	52.821.752	
100. Partecipazioni	41.057.322.763	37.080.635.224	3.976.687.539	10,7
110. Attività materiali	2.666.904.458	2.588.267.693	78.636.765	3,0
120. Attività immateriali	10.422.031.522	11.215.717.053	-793.685.531	-7,1
di cui:				
- avviamento	6.869.648.856	7.310.309.001	-440.660.145	-6,0
130. Attività fiscali	4.192.386.097	2.188.554.068	2.003.832.029	91,6
a) correnti	1.883.201.063	1.526.314.478	356.886.585	23,4
b) anticipate	2.309.185.034	662.239.590	1.646.945.444	
140. dismissione	352.668.725	3.758.886.068	-3.406.217.343	-90,6
150. Altre attività	6.582.116.015	6.521.300.181	60.815.834	0,9
Totale dell'attivo	429.326.798.984	394.868.984.194	34.457.814.790	8,7

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2008	31.12.2007	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	87.688.810.397	86.007.694.839	1.681.115.558	2,0
20. Debiti verso clientela	130.351.226.601	132.477.467.763	-2.126.241.162	-1,6
30. Titoli in circolazione	130.497.062.749	97.717.650.283	32.779.412.466	33,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.913.269.643	10.087.346.271	5.825.923.372	57,8
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.535.916.763	1.756.219.882	779.696.881	44,4
Adeguamento di valore delle passività finanziarie	1.057.804.029	34.386.581	1.023.417.448	
oggetto di copertura generica (+/-)				
80. Passività fiscali	2.078.968.216	1.499.348.471	579.619.745	38,7
a) correnti	1.130.740.284	288.715.958	842.024.326	
b) differite	948.227.932	1.210.632.513	-262.404.581	-21,7
Passività associate ad attività in via di				
90. dismissione	296.640.051	2.258.063.128	-1.961.423.077	-86,9
100. Altre passività	9.935.642.889	10.701.000.048	-765.357.159	-7,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	861.477.643	1.016.233.500	-154.755.857	-15,2
120. Fondi per rischi ed oneri	2.391.245.385	2.871.578.392	-480.333.007	-16,7
a) quiescenza e obblighi simili	295.995.512	281.496.444	14.499.068	5,2
b) altri fondi	2.095.249.873	2.590.081.948	-494.832.075	-19,1
130. Riserve da valutazione	649.466.959	1.586.490.700	-937.023.741	-59,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	4.083.418.439	3.101.040.757	982.377.682	31,7
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.641.555	33.456.707.511	-186.065.956	-0,6
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-2.159.678.151	-2.159.678.151	
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.068.659.742	5.810.886.296	-4.742.226.554	-81,6
Totale del passivo e del patrimonio netto	429.326.798.984	394.868.984.194	34.457.814.790	8,7

Conto Economico di INTESASANPAOLO

Voci	2008	2007	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.414.152.433	15.865.598.698	1.548.553.735	9,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-12.563.247.041	-11.060.620.761	1.502.626.280	13,6
30. Margine di interesse	4.850.905.392	4.804.977.937	45.927.455	1,0
40. Commissioni attive	3.126.832.268	3.499.150.667	-372.318.399	-10,6
50. Commissioni passive	-378.341.643	-354.504.809	23.836.834	6,7
60. Commissioni nette	2.748.490.625	3.144.645.858	-396.155.233	-12,6
70. Dividendi e proventi simili	1.250.967.981	939.861.228	311.106.753	33,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-880.663.459	-445.576.397	435.087.062	97,6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-93.458.487	7.050.621	-100.509.108	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	111.574.413	219.308.561	-107.734.148	-49,1
a) crediti	833.484	-80.764.407	81.597.891	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	98.394.405	300.112.126	-201.717.721	-67,2
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	180.546	71.327	109.219	
d) passività finanziarie	12.165.978	-110.485	12.276.463	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-37.611.887	-2.898.282	34.713.605	
120. Margine di intermediazione	7.950.204.578	8.667.369.526	-717.164.948	-8,3
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.306.670.491	-530.806.401	775.864.090	
a) crediti	-1.035.036.623	-473.103.549	561.933.074	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-323.408.603	-25.077.032	298.331.571	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	51.774.735	-32.625.820	84.400.555	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.643.534.087	8.136.563.125	-1.493.029.038	-18,3
150. Spese amministrative:	-5.715.554.156	-5.754.283.808	-38.729.652	-0,7
a) spese per il personale	-3.459.976.702	-3.614.295.146	-154.318.444	-4,3
b) altre spese amministrative	-2.255.577.454	-2.139.988.662	115.588.792	5,4
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-246.267.080	-405.638.445	-159.371.365	-39,3
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-252.198.979	-292.827.086	-40.628.107	-13,9
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-552.363.268	-449.006.254	103.357.014	23,0
190. Altri oneri/proventi di gestione	909.654.102	733.190.290	176.463.812	24,1
200. Costi operativi	-5.856.729.381	-6.168.565.303	-311.835.922	-5,1
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.456.849.734	-227.488.781	1.229.360.953	
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
220. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione e di investimenti	275.168.259	6.774.223	268.394.036	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-394.876.769	1.747.283.264	-2.142.160.033	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	676.615.485	-365.887.786	1.042.503.271	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	281.738.716	1.381.395.478	-1.099.656.762	-79,6
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	786.921.026	4.429.490.818	-3.642.569.792	-82,2
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	1.068.659.742	5.810.886.296	-4.742.226.554	-81,6

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2009

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009(*) - 254/2009 - 494/2009(***) - 495/2009(***) - 1136/2009(*) - 1164/2009(*)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009(***)
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009(***)
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009(***) - 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009(*) - 494/2009(***) - 1142/2009(*)
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009(***) - 824/2009 - 1165/2009
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009(***)
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009(***)
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009(*)
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009(***)
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009(***)
IAS 17 Leasing	1126/2008
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009(***)
IAS 23 Oneri finanziari (revisione 2007)	1260/2008 mod. 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009(***)
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009(***) - 495/2009(***)
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009(***)
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009(***) - 495/2009(***) - 1293/2009(***)
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009(***) - 494/2009(***)
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009(***)
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009(***)
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009(***)
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009(***)
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009(***) - 495/2009(***) - 824/2009 - 839/2009(*) - 1171/2009
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

INTERPRETAZIONI	Regolamento omologazione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 8 Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 ^(***) - 1171/2009
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 11 Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fedelizzazione della clientela	1262/2008
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009 ^(*)
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 ^(*)
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 ^(*)
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009 ^(*)
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 ^(***)
SIC 10 Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo – Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2009.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2010.

(***) Intesa Sanpaolo ha deciso di avvalersi della possibilità di applicazione in via anticipata del presente regolamento per l'esercizio 2009.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2009 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Reconta Ernst&Young	128
Servizi di attestazione ²	Reconta Ernst&Young	14
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi	Reconta Ernst&Young	-
Totale competenza 2009		142

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale. Si precisa inoltre che è compresa una integrazione di 15 migliaia che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci in data 6 aprile 2010.

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

Relazione del Collegio sindacale

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 redatta ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signor Azionista,

la presente relazione è stata redatta allo scopo di informare in merito al nostro operato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009. Al riguardo precisiamo che abbiamo esercitato l'attività di vigilanza prevista dalla legge, tenendo anche conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e delle indicazioni fornite dalla comunicazione Consob 1025564 del 6/4/2001.

1. Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da Carive sono le seguenti.

Nel mese di aprile 2009, in seguito al progetto di riorganizzazione della rete Private del Gruppo è stato scisso il ramo Private della Cassa a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Nel corso del mese di settembre 2009, nell'ambito del "Progetto ISI", la Cassa ha invece acquisito le Filiali di Intesa Sanpaolo operanti nella Provincia di Venezia approvando un aumento del capitale sociale da euro 254.536.000 a euro 284.536.000..

Nel corso del mese di dicembre SEB, Société Européenne de Banque SA (Banca partecipata al 100% dal Gruppo e facente parte della Divisione Corporate e Investment Banking) ha erogato alla Cassa una prima tranche di raccolta a medio/lungo di Euro 120 milioni della durata di 5 anni relativa ad un finanziamento di Euro 280 milioni concesso dalla medesima SEB a condizioni di mercato.

Le operazioni suddette sono conformi alla legge e all'atto costitutivo e rientrano nei criteri generali di razionalità economica.

2. Il collegio non ha riscontrato operazioni atipiche e inusuali.

3. La relazione sulla gestione redatta dagli amministratori non segnala operazioni atipiche o inusuali comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

4. Abbiamo preso atto che la società di revisione ha manifestato, sulla base dei lavori svolti, l'orientamento a rilasciare un giudizio sul bilancio di esercizio senza alcun rilievo o richiamo di informativa.

5. Non sono pervenuti esposti dei soci indirizzati al collegio sindacale. Riguardo ai reclami da clientela, le relazioni, prodotte ogni trimestre, evidenziano che nel corso del 2009 si sono verificati 373 eventi, con un incremento rispetto all'anno precedente di 59 reclami in termini assoluti, pari al 18,79% in termini percentuali. I reclami sono regolarmente sottoposti a lavorazione.

6. Non sono stati conferiti ulteriori incarichi alla società di revisione. Il compenso alla società di revisione è stato adeguato per effetto dell'ampliamento del perimetro aziendale.

7. Non risulta che la Cassa abbia conferito incarichi a soggetti legati alla società incaricata delle revisione da rapporti continuativi.

8. Non risulta che siano stati rilasciati pareri ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

9. Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 15 volte e il Collegio Sindacale si è riunito 10 volte. Le riunioni si sono distribuite regolarmente nel tempo.

10. La funzione di revisione interna della Cassa è affidata in outsourcing alla Direzione Internal Audit di Intesa Sanpaolo S.p.A.. L'attività di audit sulle strutture della Cassa è indirizzata sulle realtà operative a maggior indice di rischio così come risulta dagli indicatori elaborati a distanza secondo il consolidato sistema in uso, non tralasciando di valutare e approfondire i segnali emersi sul territorio. Nella regolare programmazione viene garantito un sufficiente grado di copertura temporale e di presenza presso tutte le unità operative della Cassa.

11. Il collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e a tutte le riunioni del Comitato Audit. Non risulta che il Consiglio di Amministrazione abbia compiuto operazioni

estranee all'oggetto sociale, in conflitto di interessi con la società e manifestamente imprudenti. Risulta altresì che le operazioni con parti correlate sono avvenute a condizioni di convenienza. Il collegio ha verificato la conformità delle scelte di gestione ai generali criteri di razionalità economica e ritiene che la Cassa abbia rispettato i principi di corretta amministrazione.

12. Nel corso dell'anno si è proceduto ad adeguare la struttura organizzativa della Banca al "Nuovo Modello della Banca dei Territori", adottato dalla Capogruppo alla fine di dicembre del 2008 con l'obiettivo di dare maggiore impulso alla dimensione territoriale della stessa. A seguito di tale riorganizzazione la Banca fa capo alla Direzione Regionale Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, costituita nell'ambito della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Il suo organigramma è molto snello, con la formalizzazione delle sole strutture centrali competenti per i Controlli e i Crediti e quattro Coordinatori di Mercato (competenti rispettivamente per il segmento Imprese, Private e due per quello Retail), mentre le altre attività sono svolte da Specialisti di settore. Il processo di assunzione di responsabilità delle nuove figure in seno alla Banca è avvenuto in modo soddisfacente. Anche il trasferimento di alcune attività, prime effettuate direttamente dalla Banca e ora affidate in service alla Capogruppo o ad altre entità del Gruppo si è attuato in modo adeguato.

13. Il sistema amministrativo-contabile è affidato in outsourcing a strutture del gruppo esterne alla Cassa. La soluzione adottata garantisce un sufficiente livello di prestazione.

14. La società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha esercitato il controllo sulla regolare tenuta dei libri sociali e delle scritture contabili, verificando l'osservanza delle norme di cui all'art. 2409 bis e seguenti. La società di revisione ha regolarmente effettuato i controlli sugli adempimenti tributari, previdenziali e assistenziali. Nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori non sono emersi aspetti rilevanti.

15. La Cassa di Risparmio di Venezia non rientra negli emittenti valori mobiliari quotati in mercati regolamentati e di conseguenza non deve applicare il codice di autodisciplina.

16. Abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009. In via generale, a nostro giudizio, la rappresentazione dei valori in Conto economico e Stato patrimoniale, l'informativa presentata in Nota integrativa e i contenuti della Relazione sulla gestione rispondono alle disposizioni vigenti in materia di bilanci bancari.

Esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio ed alla proposta in merito alla destinazione dell'utile di esercizio.

Vi segnaliamo, infine, che con l'assemblea di bilancio viene a scadere il mandato del collegio sindacale e pertanto dovrete provvedere alla nomina dei nuovi componenti.

Venezia, 16 marzo 2010

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Erasmo Santesso
Dott. Paolo Mazzi
Avv. Mauro Pizzigati

Presidente
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo

Relazione della società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Piazza della Libertà, 9
50129 Firenze

Tel. (+39) 055 552451
Fax (+39) 055 5524850
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 156 e 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

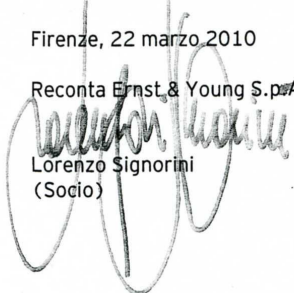
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 24 marzo 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Firenze, 22 marzo 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Lorenzo Signorini
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Arsenale di Venezia - esterno cinta muraria con torri e porte

L'Arsenale di Venezia forma una parte molto estesa (46 ettari) del centro storico della città lagunare (circa 1/5),

L'attuale nome "Arsenale" deriva dal termine arabo *daras-sina'ah*, che significa "casa d'industria", conosciuto dai veneziani nei loro frequenti contatti commerciali con i paesi orientali. Il termine, trasformato nel veneziano *darzanà* (l'odierno termine "darsena" indica specchi d'acqua interni), variato in *arzanà*, nome citato pure da Dante nella *Divina Commedia* al 7° verso del canto XXI dell'*Inferno*, successivamente in *arzanal* e poi in *arsenal*.

Fu il centro dell'industria navale cantieristica veneziana, attività strategica per la città, fin dagli inizi del XII secolo. E' strettamente legato al tempo più florido della Serenissima e ne divenne il fulcro dello sviluppo: con le imponenti navi qui costruite, Venezia riuscì a conquistare e dominare le rotte dei mari. Ha formato, come una moderna "fabbrica", un complesso di produzione in cui i lavoratori specializzati, gli "arsenalotti", in numero da 1.500 a 5.000 unità (dal 2% al 5% degli abitanti), eseguivano di seguito, in un ambito di segretezza, le distinte fasi di costruzione dei pezzi e di montaggio del prodotto,

E' circondato da mura che costituiscono la recinzione del complesso, in gran parte merlate, di altezza tale da impedire, al di fuori, per la citata segretezza delle lavorazioni, di vedere ciò che si svolgeva all'interno. Le foto esposte seguono, girando tutto intorno al complesso, nello stesso senso in cui sono situate le mura, il perimetro esterno dell'Arsenale percorrendo i canali e le strade su cui si affacciano tali mura merlate con le loro porte di entrata e le loro torri situate in diversi punti strategici.



Fondamenta Arsenale (notturno)



Campo de le gorne



Rio S. Francesco de la Vigna



Lato Laguna nord



Fondamenta Arsenale



Porta "Magna" de tera



Bacini



Padiglione navi



Costruzione area bacini



Rio de le Galeazze (notturno)



Torri su Rio de le Galeazze



Porta "Nova" de acqua



Corderie



Torrette neogotiche



Torre d'angolo Rio de la Tana



Rio S. Gerolamo



Fastigio gotico demolita Chiesa Vergini



Rio delle Vergini